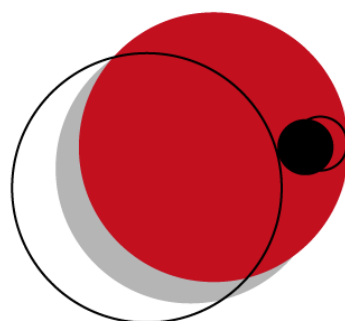


 Regione Emilia-Romagna

Assessorato Cultura, Sport, Progetto Giovani

FONDAZIONE  
ATER  
FORMAZIONE



OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO  
della Regione Emilia-Romagna

---

REPORT

2009

---

## Note e crediti

Direzione: Antonio Taormina, Fondazione ATER Formazione

Comitato scientifico: Roberto Calari, Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi, Filippo Bianchi, Gian Luca Farinelli

Responsabili di ricerca: Cristina Gambini, Nicola Mosti

Il capitolo Mappatura delle sale cinematografiche è stato realizzato da Nazzareno Archetti

Si ringraziano i collaboratori del settore Spettacolo del Servizio Cultura, Sport, Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, Gianni Cottafavi, Giovanna Manfrini, Stefania Santi, Paola Mara Zauli.

## ATTIVITÀ PERMANENTI DI MONITORAGGIO

## I N D I C E

>> Offerta, domanda e spesa al botteghino	
Spettacolo dal vivo.....	pag. 5
Dati generali	
Settori di attività	
Cinema .....	» 36
Dati generali	
>> Le risorse finanziarie: la spesa pubblica	
Spettacolo dal vivo .....	» 41
Cinema .....	» 43
>> Mappatura delle sedi	
Mappatura delle sale cinematografiche .....	» 44
>> Gli andamenti economici degli enti e delle imprese dello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna nel 2008 .....	» 57
>> Studio sull'articolazione del Fondo Unico per lo Spettacolo in Emilia-Romagna nel 2008 .....	» 87
Allegati .....	» 111
Elenco dei finanziamenti FUS alle attività musicali, di prosa e di danza nel 2008	

OFFERTA, DOMANDA E SPESA AL BOTTEGHINO  
SPETTACOLO DAL VIVO

Spettacolo dal vivo: offerta, domanda e spesa al botteghino, anno 2008

	Emilia-Romagna	Italia	incidenza % sul totale
Rappresentazioni	16.712	174.455	9,6
Spettatori	3.172.974	33.089.677	9,6
Spesa al botteghino	52.991.345	592.260.621	8,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

I dati complessivi su offerta, domanda e spesa del pubblico confermano la posizione di tutto rilievo che la Regione Emilia-Romagna occupa nell'ambito dell'intero panorama nazionale. Coerentemente con le rilevazioni effettuate nel tempo dall'Osservatorio Regionale dello Spettacolo dell'Emilia-Romagna, infatti, la regione mantiene un'incidenza sul totale nazionale prossima al 10% in termini di rappresentazioni e di spettatori, mentre per quanto concerne la spesa del pubblico sfiora il 9%, un dato decisamente superiore all'effettiva incidenza della popolazione regionale su quella nazionale (pari al 7,2%). E' da registrare inoltre come il peso percentuale assunto dalla regione relativamente alla domanda e all'offerta di spettacolo ricorra con proporzioni del tutto simili in altri comparti (occupazione, finanziamenti statali) che concorrono a definire il quadro regionale dello spettacolo.

Una ricognizione più approfondita sull'andamento complessivo dell'offerta di spettacolo, quale risulta dal computo delle rappresentazioni effettuate negli ultimi cinque anni in Italia ed in Emilia-Romagna, consente di verificare l'effettiva evoluzione del settore dello spettacolo. Appare subito evidente come il 2008 risulti in assoluto l'anno con il numero più basso di rappresentazioni di spettacolo dal vivo, tanto se si considera la dimensione regionale che quella nazionale. Ed è altresì interessante riscontrare come le dinamiche in atto ai due livelli – nazionale e regionale – siano affatto speculari negli ultimi tre anni: ad una flessione cospicua nel 2006, ha fatto seguito una crescita altrettanto marcata nel 2007, che non è stata confermata nell'anno successivo.

Rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	18.456	18.724	17.090	18.297	16.712	9,6	-9,4	-8,7
Italia	191.289	187.556	181.622	186.542	174.455	100,0	-8,8	-6,5

### Spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	2.591.210	3.149.217	2.877.787	3.071.918	3.172.974	9,6	22,5	3,3
Italia	30.478.922	30.888.957	30.988.563	34.816.907	33.089.677	100,0	8,6	-5,0

### Spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

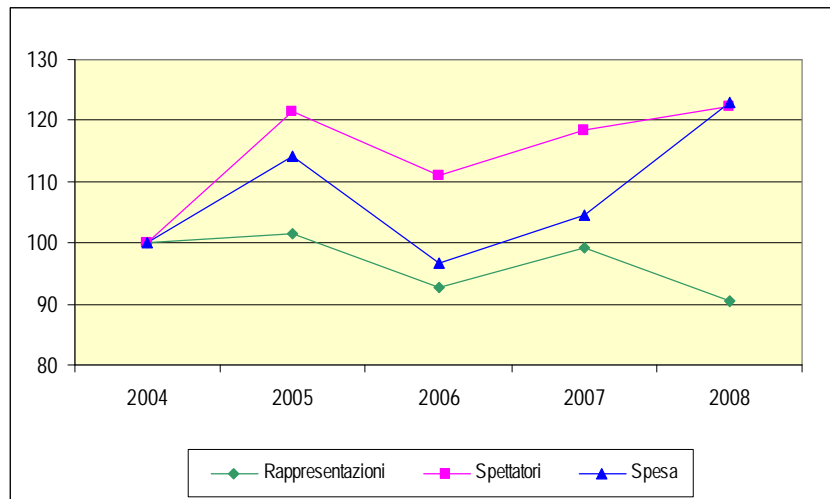
	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	43.135.384	49.278.696	41.704.832	45.075.351	52.991.345	8,9	22,8	17,6
Italia	520.714.727	517.381.770	516.377.332	606.906.568	592.260.621	100,0	13,7	-2,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

Se l'offerta nel 2008 è risultata decisamente ridimensionata rispetto agli anni precedenti, non altrettanto può dirsi per la domanda di spettacolo dal vivo, quale risulta dai dati relativi agli spettatori ed alla spesa del pubblico. Decisamente sorprendente il numero degli spettatori che, nel 2008, raggiunge il livello più elevato del quinquennio considerato, di poco superiore al picco raggiunto nel 2005. Il dato risulta viepiù incoraggiante se posto in comparazione con il dato nazionale, in decisa flessione rispetto all'anno precedente. Ancor più deciso l'incremento relativo alla spesa al botteghino degli emiliano-romagnoli, che fa segnare un incremento pari al 17,6% tra il 2007 e il 2008, mentre a livello nazionale si registra una lieve contrazione (-2,4%).

## Domanda, offerta e spesa al botteghino: andamenti 2004-2008

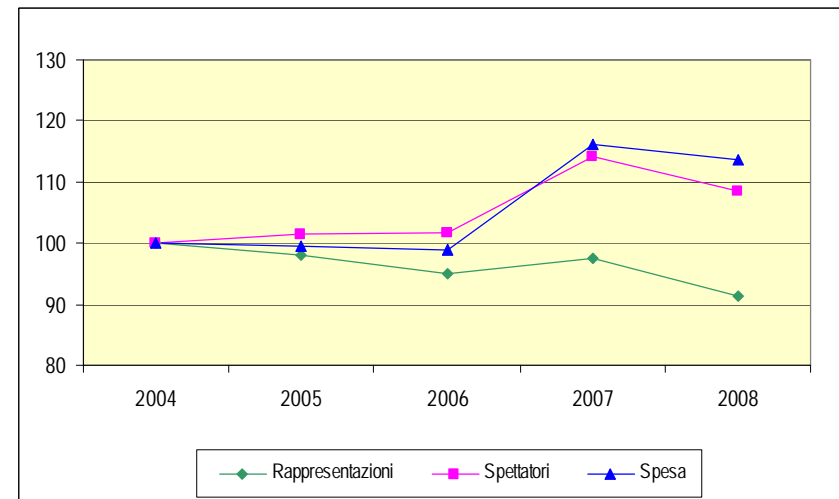
EMILIA-ROMAGNA



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

Quanto osservato sopra è perfettamente visibile nei grafici di questa pagina, che mostrano andamenti del tutto speculari per i tre ordini di grandezza considerati, fatta

ITALIA



eccezione per il 2008, quando divergono considerevolmente per offerta e domanda a livello regionale



Rappresentazioni nelle regioni italiane: valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2006-2008

	2006	2007	2008	Variaz. % 2008-2006	Popolazione 2008	per 10.000 ab. 2008
Piemonte	14.250	15.757	15.040	5,5	4.432.571	34
Valle D'Aosta	300	382	334	11,3	127.065	26
Lombardia	32.123	30.098	27.131	-15,5	9.742.676	28
Trentino Alto Adige	4.703	4.868	4.554	-3,2	1.018.657	45
Veneto	17.112	18.299	17.897	4,6	4.885.548	37
Friuli Venezia Giulia	7.160	6.576	6.432	-10,2	1.230.936	52
Liguria	4332	4.450	3.925	-9,4	1.615.064	24
Emilia Romagna	17.090	18.297	16.712	-2,2	4.337.979	39
Nord	97.070	98.727	92.025	-5,2	27.390.496	34
Toscana	13.191	13.896	12.114	-8,2	3.707.818	33
Umbria	2.968	3.619	2.698	-9,1	894.222	30
Marche	4.081	4.990	4.863	19,2	1.569.578	31
Lazio	26.930	26.702	26.051	-3,3	5.626.710	46
Centro	47.170	49.207	45.726	-3,1	11.798.328	39
Abruzzo	2.662	2.848	2.350	-11,7	1.334.675	18
Molise	268	261	221	-17,5	320.795	7
Campania	9.702	9.770	9.340	-3,7	5.812.962	16
Puglia	4.766	5.481	5.366	12,6	4.079.702	13
Basilicata	730	739	593	-18,8	590.601	10
Calabria	1.644	1.820	1.583	-3,7	2.008.709	8
Sicilia	10.574	10.434	10.230	-3,3	5.037.799	20
Sardegna	7.036	7.255	7.021	-0,2	1.671.001	42
Sud	37.382	38.608	36.704	-1,8	20.856.244	18
Italia	181.622	186.542	174.455	-3,9	60.045.068	29

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2008

Il confronto con le altre regioni italiane dimostra in modo inequivocabile come la consistente riduzione del volume dell'offerta avvenuta tra il 2006 e il 2008 abbia riguardato praticamente tutte le realtà territoriali italiane. Su 20 regioni soltanto cinque hanno incrementato il numero di spettacoli rappresentati (Piemonte, Valle D'Aosta, Veneto, Marche e Puglia), mentre le altre hanno subito contrazioni più o meno considerevoli. Si noter  anzi che il dato relativo all'Emilia-Romagna (-2,2%) risulta tra i meno peggiori, se   vero che soltanto la Sardegna, nell'ambito nazionale, ha fatto registrare una flessione meno marcata (-0,2%). La posizione di assoluto rilievo della regione viene confermata dal dato relativo al numero di rappresentazioni effettuate per 10.000 abitanti.

Spettatori nelle regioni italiane: valori assoluti e per 100 abitanti, anni 2006-2008

	2006	2007	2008	Variaz. % 2008-2006	per 100 ab. 2008
Piemonte	2.149.294	2.421.563	2.314.437	7,7	52
Valle D'Aosta	52.270	48.005	54.470	4,2	43
Lombardia	5.764.426	6.888.952	6.538.321	13,4	67
Trentino Alto Adige	644.899	711.934	682.486	5,8	57
Veneto	2.822.250	3.109.345	3.086.798	9,4	67
Friuli Venezia Giulia	867.371	1.111.168	1.062.349	22,5	63
Liguria	966.656	1.050.656	917.900	-5,0	86
Emilia Romagna	2.877.787	3.071.918	3.172.974	10,3	73
Nord	16.144.953	18.413.541	17.829.735	10,4	65
Toscana	2.321.971	2.487.749	2.331.338	0,4	63
Umbria	457.579	468.273	474.093	3,6	53
Marche	877.313	992.672	978.021	11,5	62
Lazio	4.965.135	5.480.225	4.922.314	-0,9	87
Centro	8.621.998	9.428.919	8.705.766	1,0	74
Abruzzo	473.553	491.076	452.491	-4,4	34
Molise	35.507	36.866	35.090	-1,2	11
Campania	1.883.565	2.016.412	1.910.727	1,4	33
Puglia	1.003.467	1.205.229	1.158.476	15,4	28
Basilicata	96.519	99.256	99.444	3,0	17
Calabria	318.316	413.202	361.335	13,5	18
Sicilia	1.799.395	2.043.194	1.901.059	5,6	38
Sardegna	611.290	669.212	635.554	4,0	38
Sud	6.221.612	6.974.447	6.554.176	5,3	31
Italia	30.988.563	34.816.907	33.089.677	6,8	55

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2008

Anche il dato relativo agli spettatori, disaggregato a livello regionale, mostra un andamento abbastanza uniforme tra le diverse realtà territoriali. Appare immediatamente evidente come l'incremento di pubblico sia avvenuto, in maniera più o meno rilevante in quasi tutte le regioni italiane (fatta eccezione per Liguria, Lazio e Abruzzo). Trova conferma quindi, a livello delle singole regioni, quanto già visto a proposito dell'Emilia-Romagna, ovvero che la consistente riduzione del volume dell'offerta, e quindi delle opportunità di frequentazione, non ha prodotto, come era lecito attendersi, proporzionali ridimensionamenti nella partecipazione del pubblico, ma al contrario una adesione più convinta alla proposta culturale. Da rilevare inoltre come l'Emilia-Romagna risulti in assoluto la terza regione (dopo Lazio e Liguria) per numero di spettatori ogni 100 abitanti: praticamente due abitanti su tre hanno preso parte agli spettacoli effettuati in regione nel corso del 2008.

Spesa al botteghino nelle regioni italiane: valori assoluti e pro-capite, anni 2006-2008

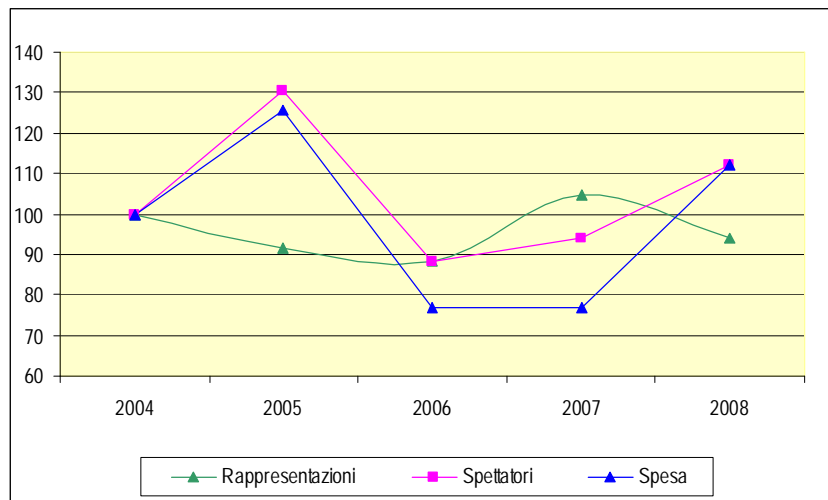
	2006	2007	2008	Variaz. % 2008-2006	Spesa pro-capite 2008
Piemonte	35.627.630	41.588.142	39.456.596	11	8,9
Valle D'Aosta	551.602	488.216	588.677	6,7	4,6
Lombardia	110.984.862	138.854.728	135.460.657	22,1	13,9
Trentino Alto Adige	7.595.319	9.246.791	8.592.001	13,1	8,4
Veneto	61.031.666	74.510.666	76.063.952	24,6	15,6
Friuli Venezia Giulia	14.811.428	16.241.961	14.657.816	-1,0	11,9
Liguria	14.273.875	17.130.093	15.017.706	5,2	9,3
Emilia Romagna	41.704.832	45.075.351	52.991.345	27,1	12,2
Nord	286.581.215	343.135.949	342.828.751	19,6	12,5
Toscana	36.895.095	42.365.554	41.728.259	13,1	11,3
Umbria	7.818.030	6.902.205	7.244.860	-7,3	8,1
Marche	14.052.692	15.197.103	15.621.238	11,2	10,0
Lazio	84.653.000	95.369.459	90.852.360	7,3	16,1
Centro	143.418.818	159.834.321	155.446.718	8,4	13,2
Abruzzo	5.691.116	6.594.404	6.436.146	13,1	4,8
Molise	369.171	439.872	384.089	4,0	1,2
Campania	30.210.474	33.899.256	33.924.300	12,3	5,8
Puglia	13.155.687	17.692.600	14.275.054	8,5	3,5
Basilicata	940.902	1.123.308	1.114.564	18,5	1,9
Calabria	3.624.268	5.286.762	4.384.573	21,0	2,2
Sicilia	25.634.282	31.876.261	26.940.605	5,1	5,3
Sardegna	6.751.399	7.023.836	6.525.822	-3,3	3,9
Sud	86.377.299	103.936.298	93.985.152	8,8	4,5
Italia	516.377.332	606.906.568	592.260.621	14,7	9,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2008

A completare la breve ricognizione sullo stato di offerta e domanda nelle regioni italiane viene riportata la spesa del pubblico al botteghino che, coerentemente con l'incremento degli spettatori, risulta notevolmente aumentata. Di particolare rilievo la variazione dell'Emilia-Romagna che in assoluto risulta la regione col maggior tasso di crescita (27,1) e con la quarta spesa pro-capite (12,2 euro).

## Attività concertistica<sup>1</sup> Domanda, offerta e spesa al botteghino: andamenti 2004-2008

EMILIA-ROMAGNA

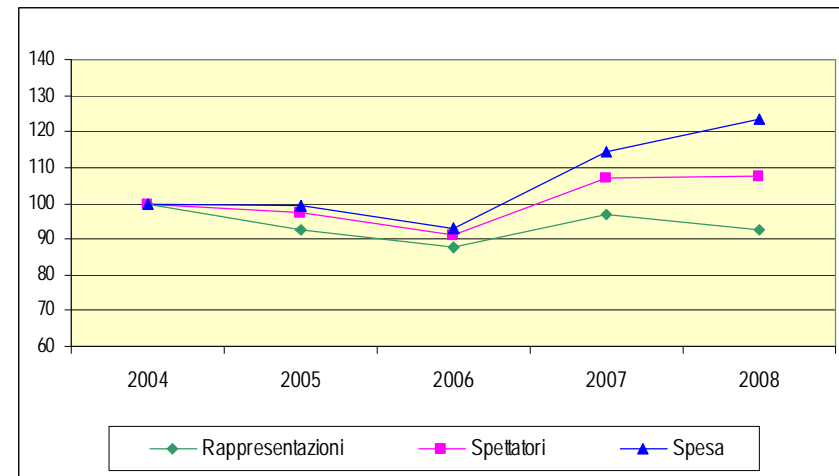


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

Il dettaglio dei settori dello spettacolo dal vivo consente di apprezzarne i singoli andamenti. Le attività musicali, in particolare, riflettono abbastanza fedelmente quanto visto a livello generale sia per quanto riguarda la dinamica delle

<sup>1</sup> Il settore analizzato comprende: concerti classici, concerti di musica leggera, concerti jazz.

ITALIA

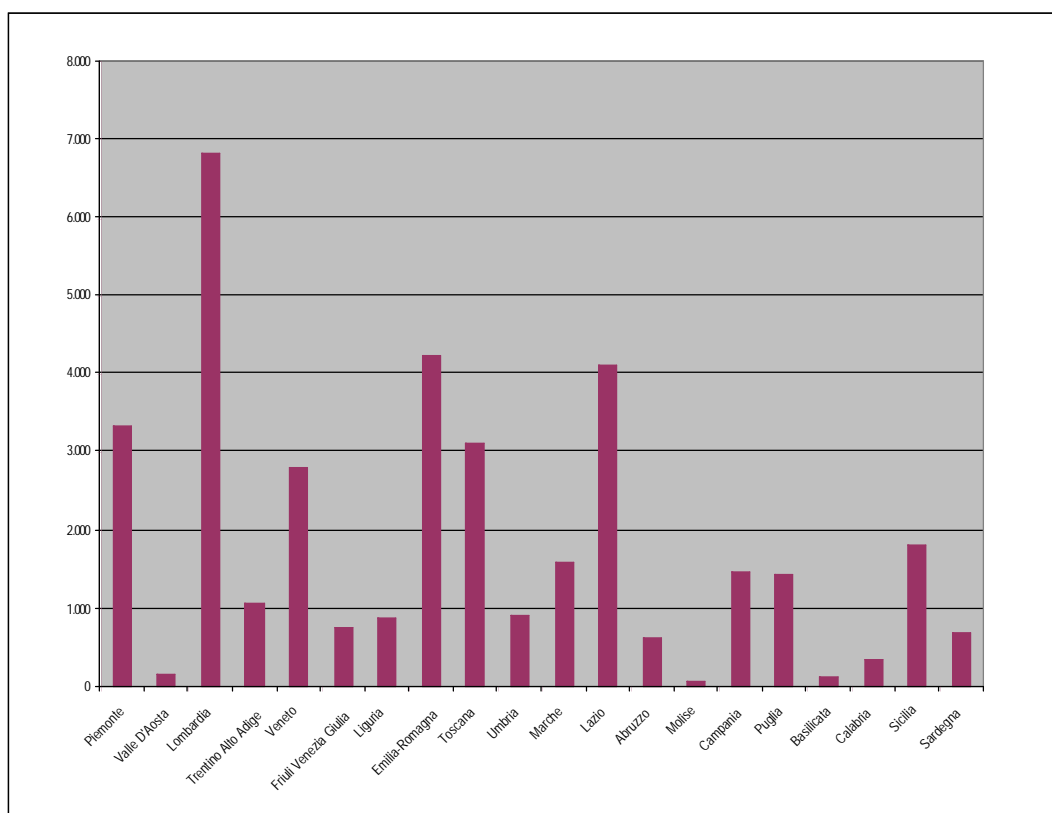


grandezze (rappresentazioni, spettatori e spesa) che per il confronto Regione/Italia nel periodo considerato: sul versante dell'offerta contrazione e assestamento sui livelli del 2006; su quello della domanda recupero del pubblico e della spesa negli ultimi due anni tanto a livello regionale che nazionale.

### Rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	4.503	4.132	3.974	4.718	4.239	11,7	-5,9	-10,2
Italia	39.414	36.541	34.634	38.175	36.383	100,0	-7,7	-4,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

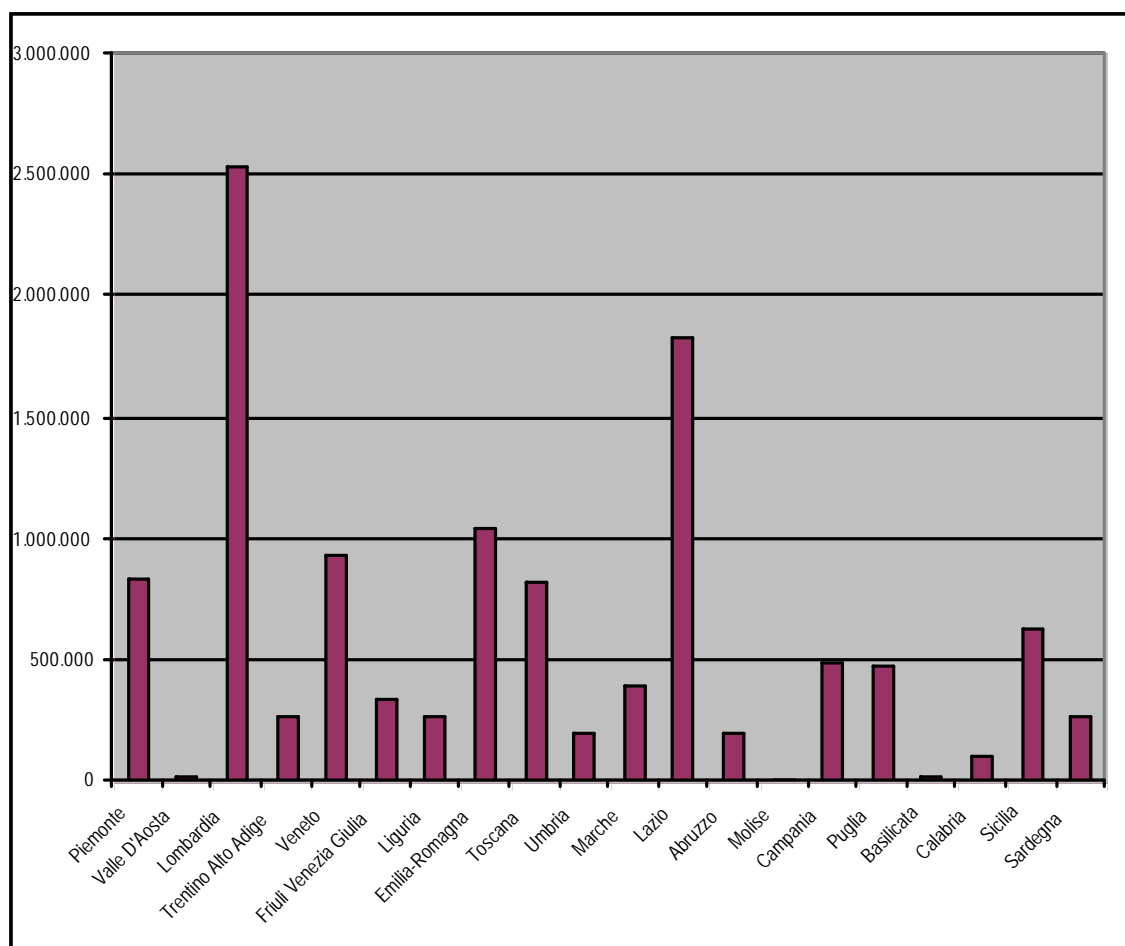


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

### Spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	938.729	1.224.463	827.788	881.475	1.051.301	8,9	12,0	19,3
Italia	10.913.455	10.638.816	9.942.735	11.668.740	11.748.274	100,0	7,6	0,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

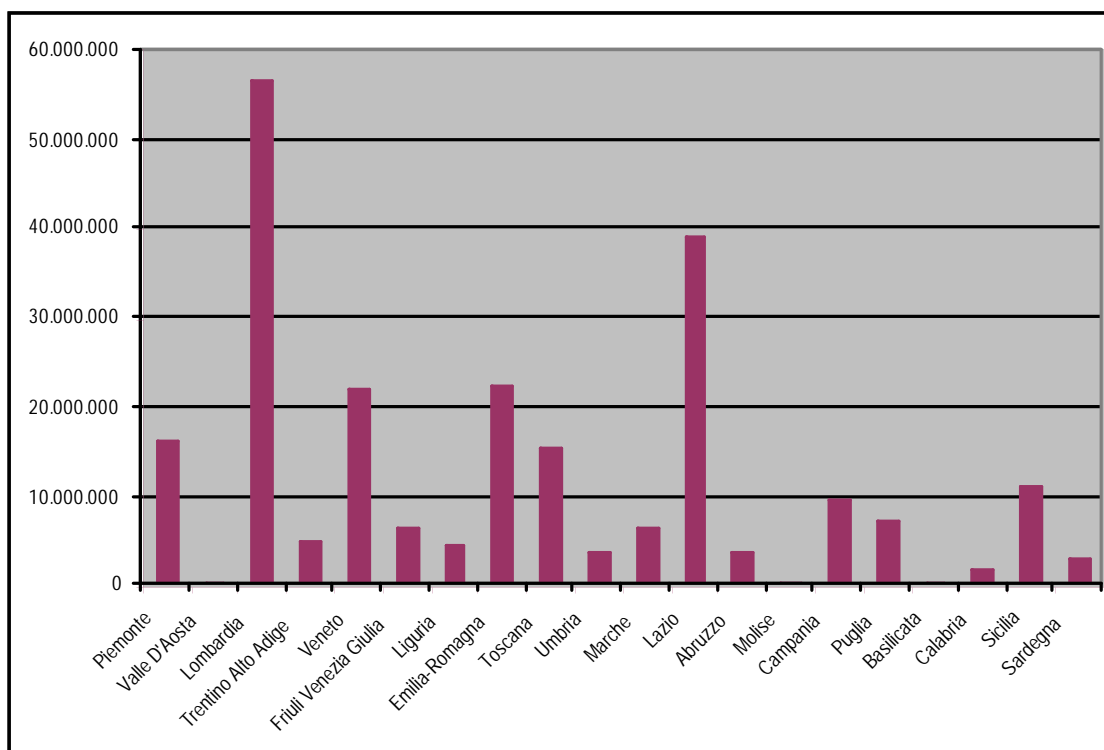


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

### Spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia: anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	20.129.666	25.260.768	15.435.579	15.456.164	22.529.396	9,6	11,9	45,8
Italia	191.250.085	189.398.071	177.395.681	218.841.790	235.908.386	100	23,4	7,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

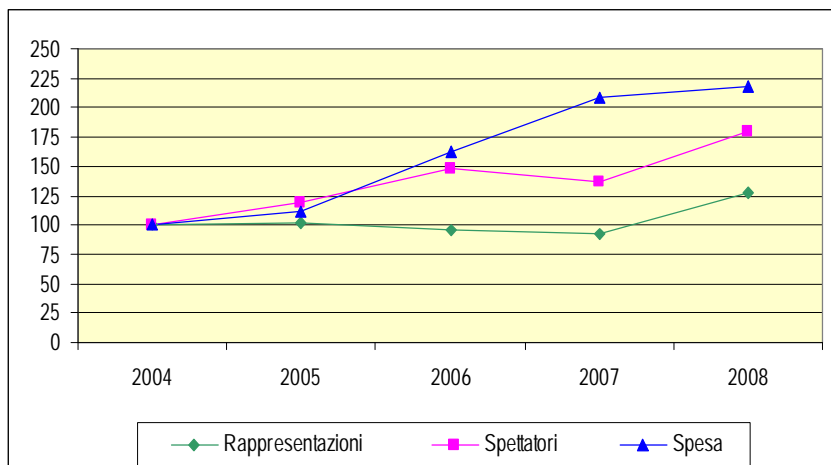


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

## Lirica<sup>2</sup>

### Domanda, offerta e spesa al botteghino: andamenti 2004-2008

EMILIA-ROMAGNA

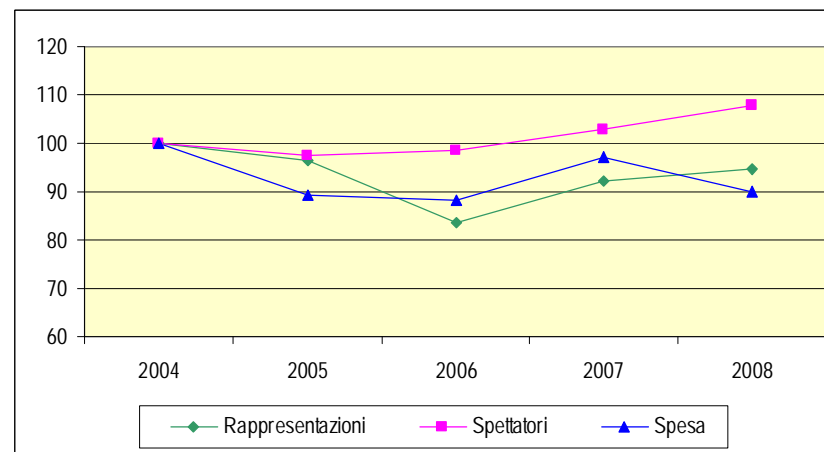


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

In decisa controtendenza, rispetto alle altre forme di spettacolo, l'andamento dell'offerta di spettacoli lirici sia in regione che nel resto del paese. Nel 2008, infatti il numero di rappresentazioni liriche è cresciuto, ed in maniera considerevole in Emilia-Romagna, toccando il livello più alto mai raggiunto nel periodo oggetto della rilevazione e

<sup>2</sup> Il settore analizzato comprende: teatro lirico e operetta.

ITALIA



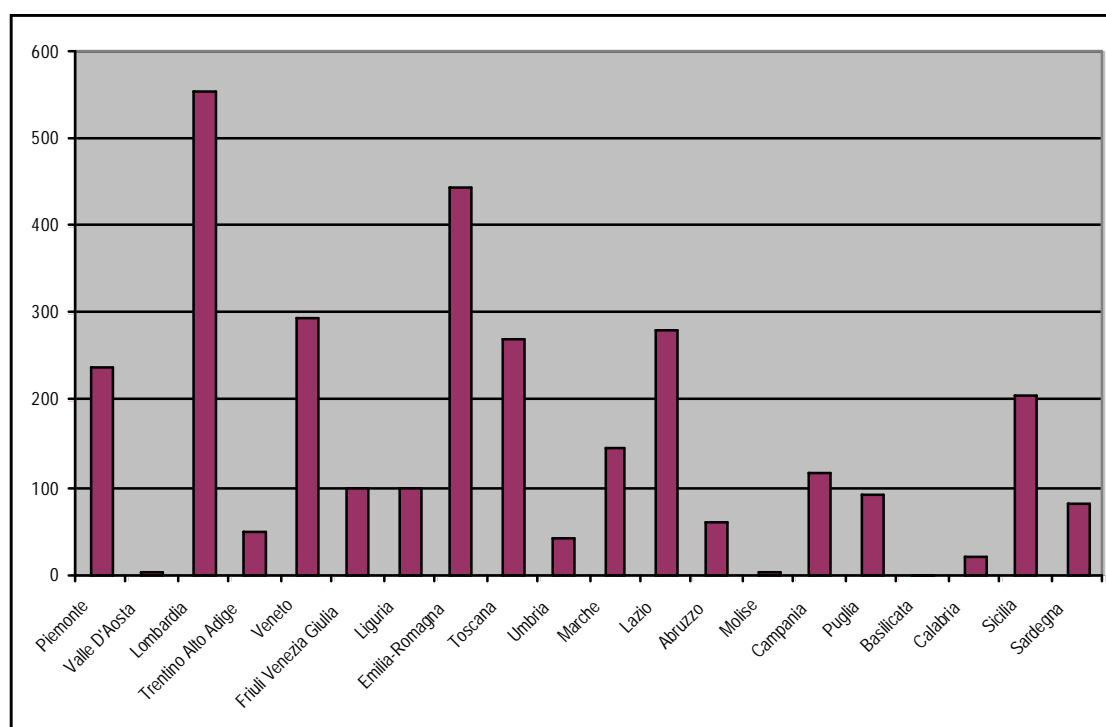
considerate trascinando nella dinamica assolutamente positiva anche le altre grandezze. Rappresentazioni e spettatori aumentano anche a livello nazionale, ma la spesa risulta ridimensionata rispetto all'anno precedente. Da segnalare inoltre che la regione Emilia-Romagna incide per il 14,2% sull'offerta nazionale di spettacoli lirici.



### Rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	350	357	333	322	444	14,2	26,9	37,9
Italia	3.294	3.174	2.748	3.036	3.122	100	-5,2	2,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

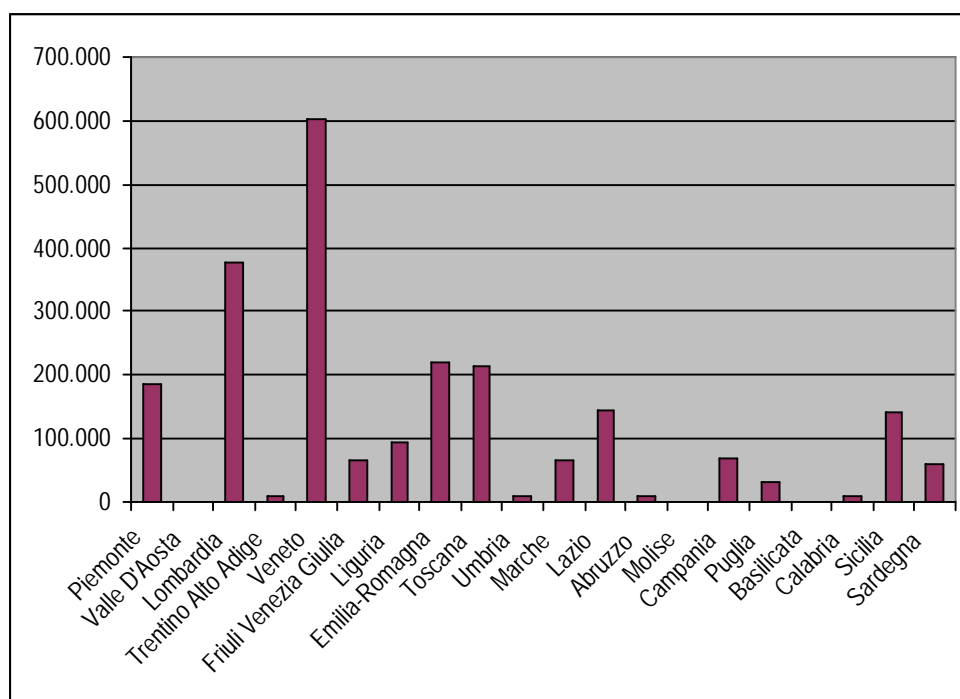


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

### Spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	121.335	144.562	179.248	165.492	219.097	9,5	80,6	32,4
Italia	2.134.425	2.081.079	2.102.070	2.192.308	2.305.356	100	8,0	5,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

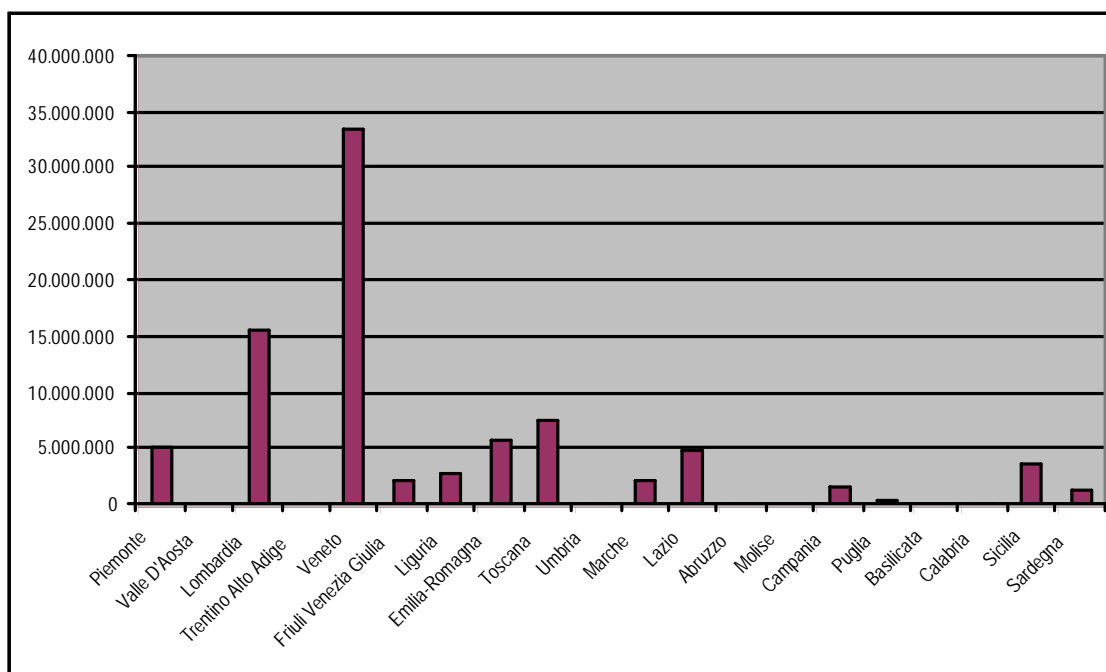


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

### Spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	2.711.361	3.020.397	4.396.960	5.657.360	5.903.623	6,6	117,7	4,4
Italia	98.899.252	88.151.475	87.176.433	95.976.550	88.833.029	100,0	-10,2	-7,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

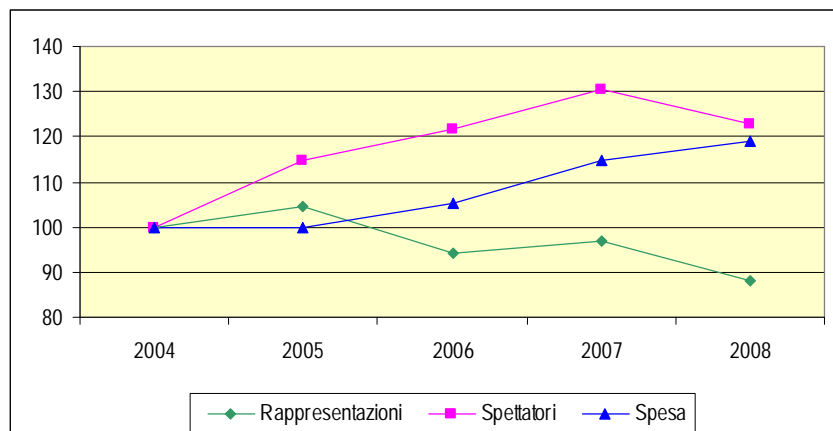


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

## Prosa<sup>3</sup>

### Domanda, offerta e spesa al botteghino: andamenti 2004-2008

#### EMILIA-ROMAGNA

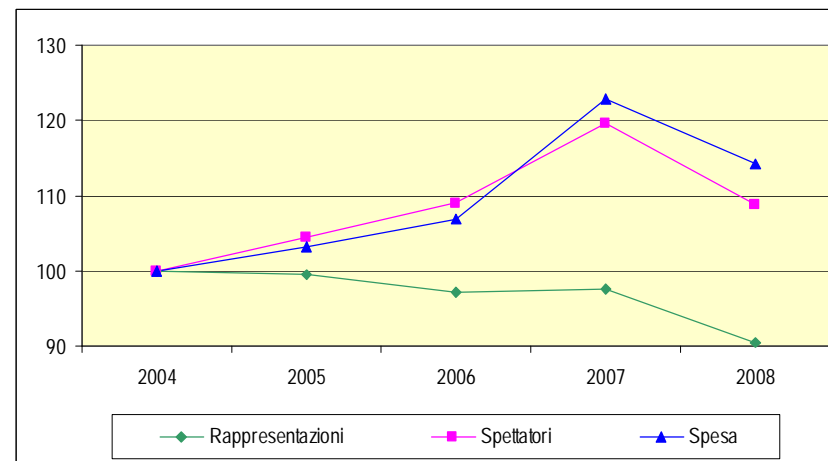


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

La situazione del teatro di prosa, quale risulta dalla lettura dei grafici, presenta elementi di criticità sotto più profili: cala drasticamente il numero di rappresentazioni, al livello più basso dal 2004 tanto in regione che nel resto del paese, calano gli spettatori, rispetto al 2007, e

<sup>3</sup> Il settore analizzato comprende: teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano, recital letterario, burattini e marionette, rivista e commedia musicale, arte varia.

#### ITALIA

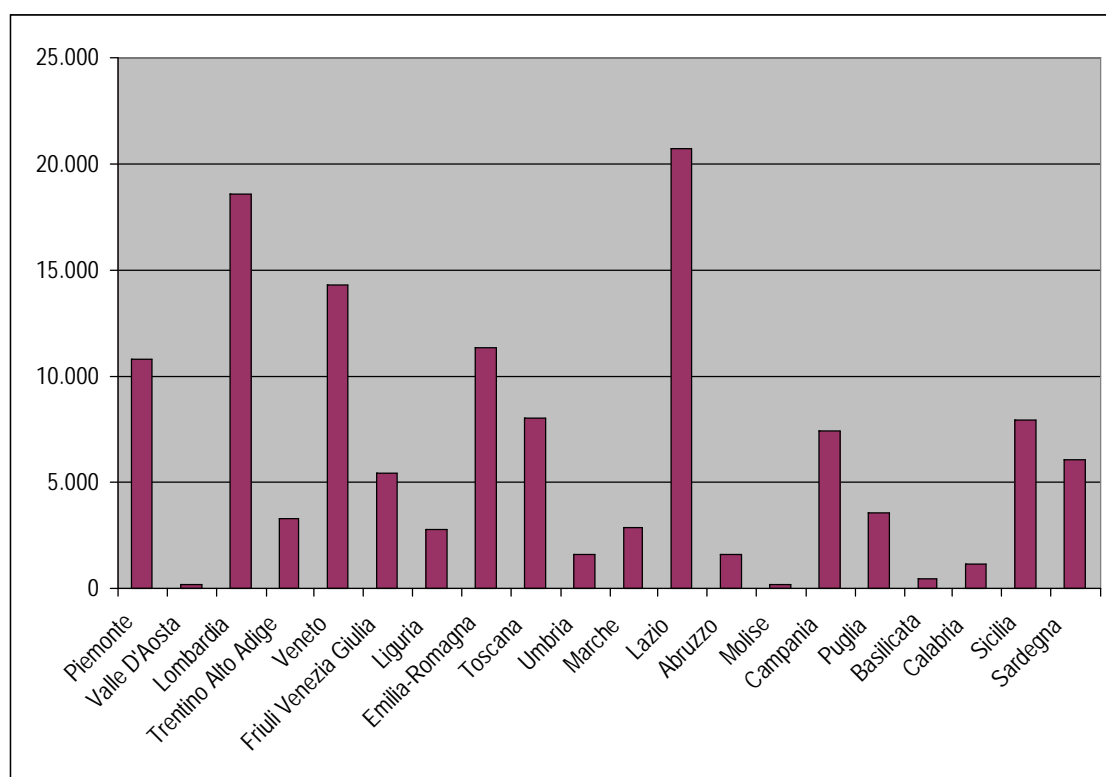


contemporaneamente aumenta la spesa del pubblico in regione, come effetto probabilmente dell' incremento del prezzo medio del biglietto. La dimensione complessiva del sistema regionale di prosa rimane senza dubbio notevole (9% sull'offerta nazionale e 10% sulla domanda), ma non bisogna trascurare questi segnali di "affaticamento".

### Rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	12.929	13.530	12.190	12.517	11.362	8,9	-12,1	-9,2
Italia	142.064	141.354	137.875	138.506	128.360	100	-9,6	-7,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

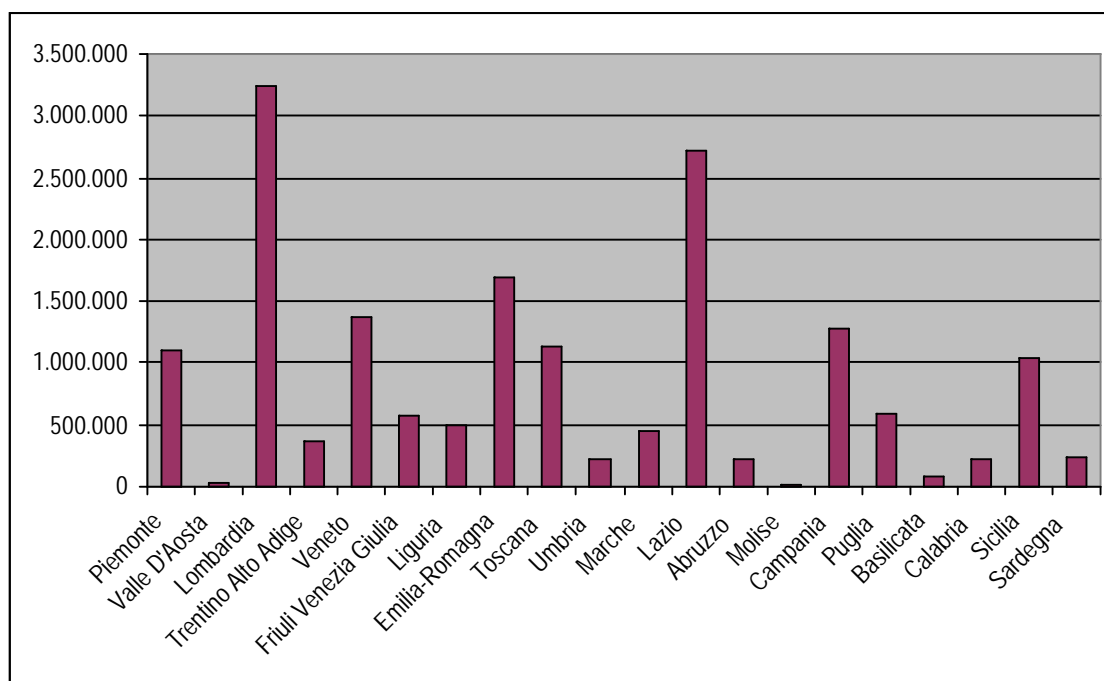


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

### Spettatori in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	1.372.178	1.575.915	1.668.808	1.792.162	1.686.575	9,9	22,9	-5,9
Italia	15.717.877	16.413.339	17.121.516	18.807.027	17.090.792	100,0	8,7	-9,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

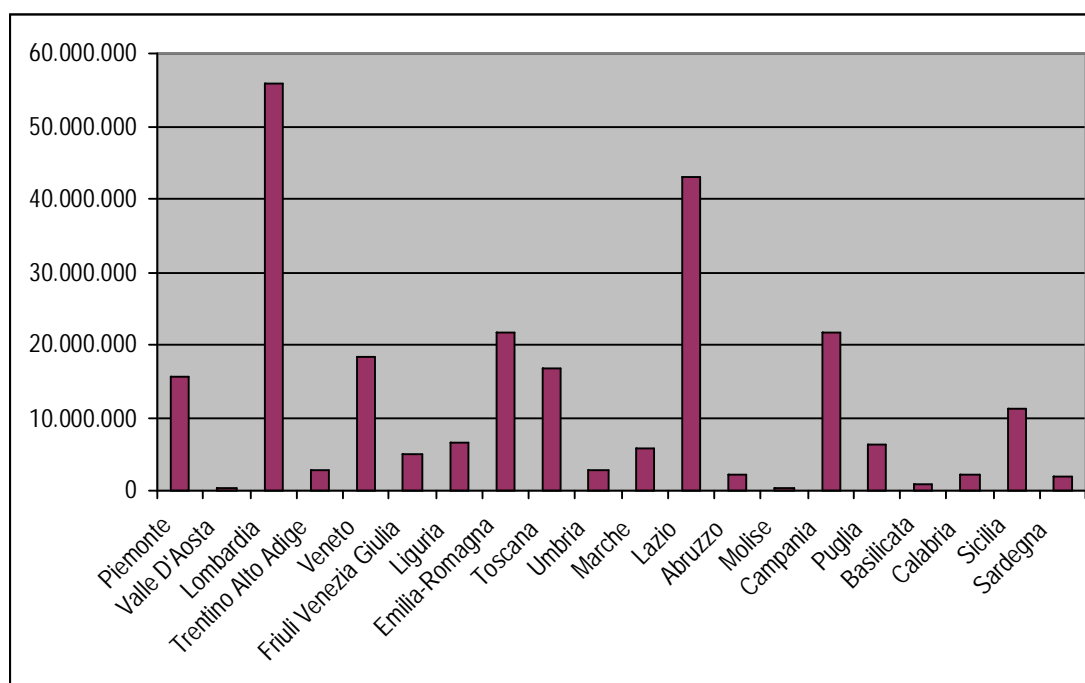


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

### Spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	18.263.553	18.231.422	19.204.565	20.944.396	21.738.933	9,0	19,03	3,8
Italia	210.695.015	217.530.689	225.197.042	258.893.529	240.556.651	100	14,17	-7,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

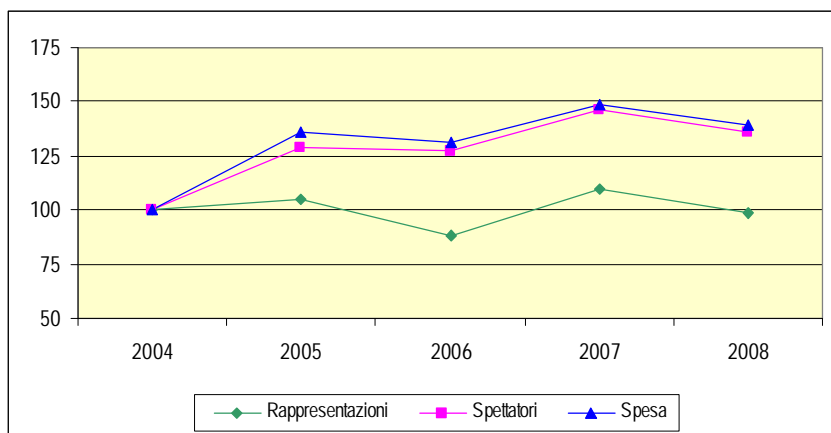


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

## Balletto<sup>4</sup>

### Domanda, offerta e spesa al botteghino: andamenti 2004-2008

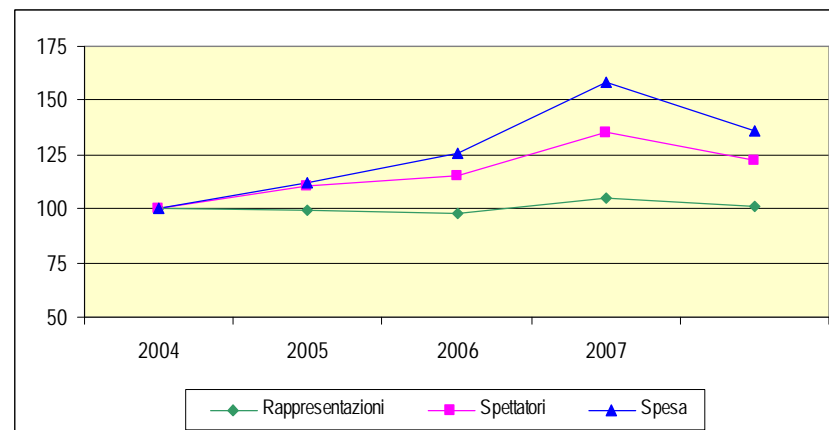
EMILIA-ROMAGNA



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

La danza è l'unico settore in cui tutte e tre le dimensioni sono risultate in calo, tanto a livello regionale che nazionale. E' però da rilevare che questa brusca inversione di tendenza (e per verificarlo si rimanda alla lettura dei precedenti rapporti dell'Osservatorio), sia avvenuta dopo un

ITALIA



lungo periodo di crescita praticamente ininterrotta dal 2001, per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, e quindi sia da considerare in qualche misura più come la risultante di una fase fisiologica di assestamento che come una vera e propria "falla" nel sistema regionale.

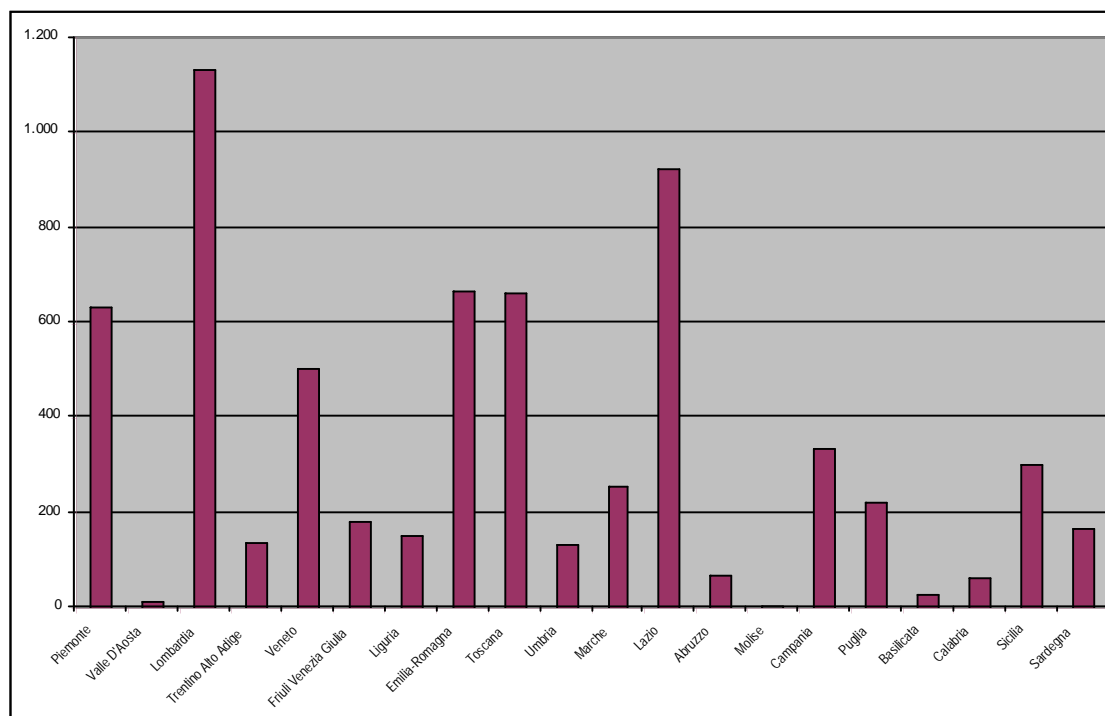
<sup>4</sup> Il settore analizzato comprende: balletto classico e moderno, concerto di danza.



### Rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	674	705	593	740	667	10,1	-1,0	-9,9
Italia	6.517	6.487	6.365	6.825	6.590	100,0	1,1	-3,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

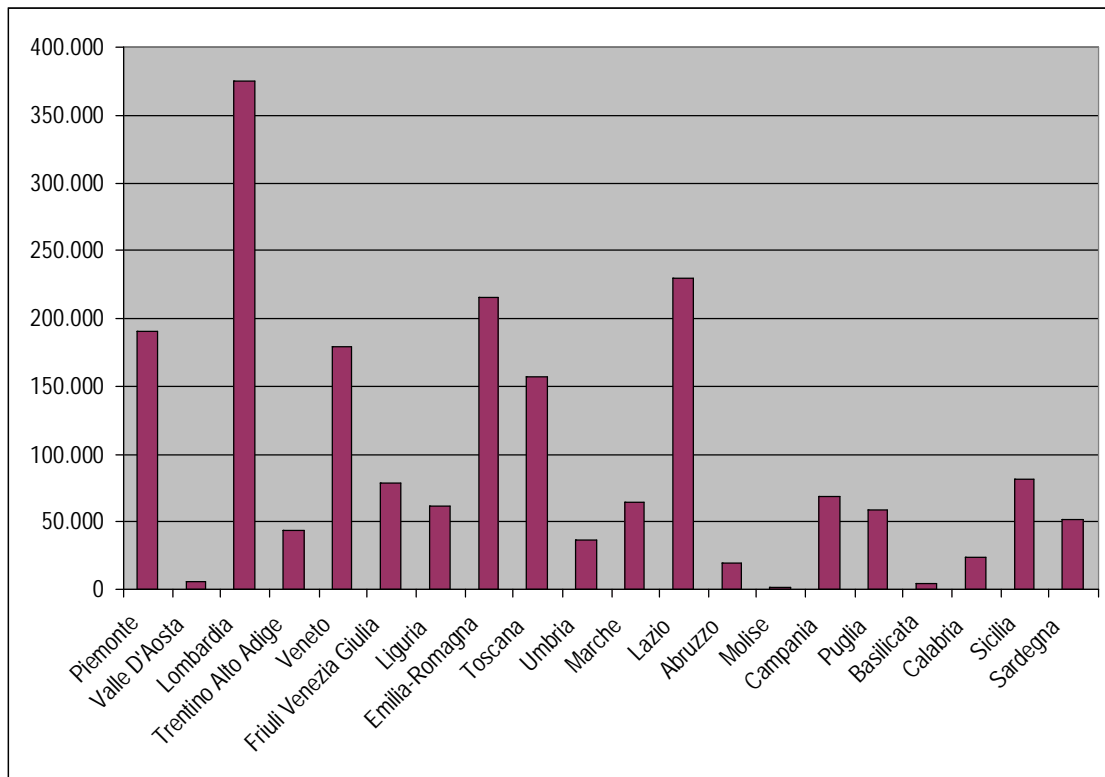


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

### Spettatori in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	158.968	204.277	201.943	232.789	216.001	11,1	35,9	-7,2
Italia	1.585.165	1.755.723	1.822.242	2.148.832	1.945.255	100,0	22,7	-9,5

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

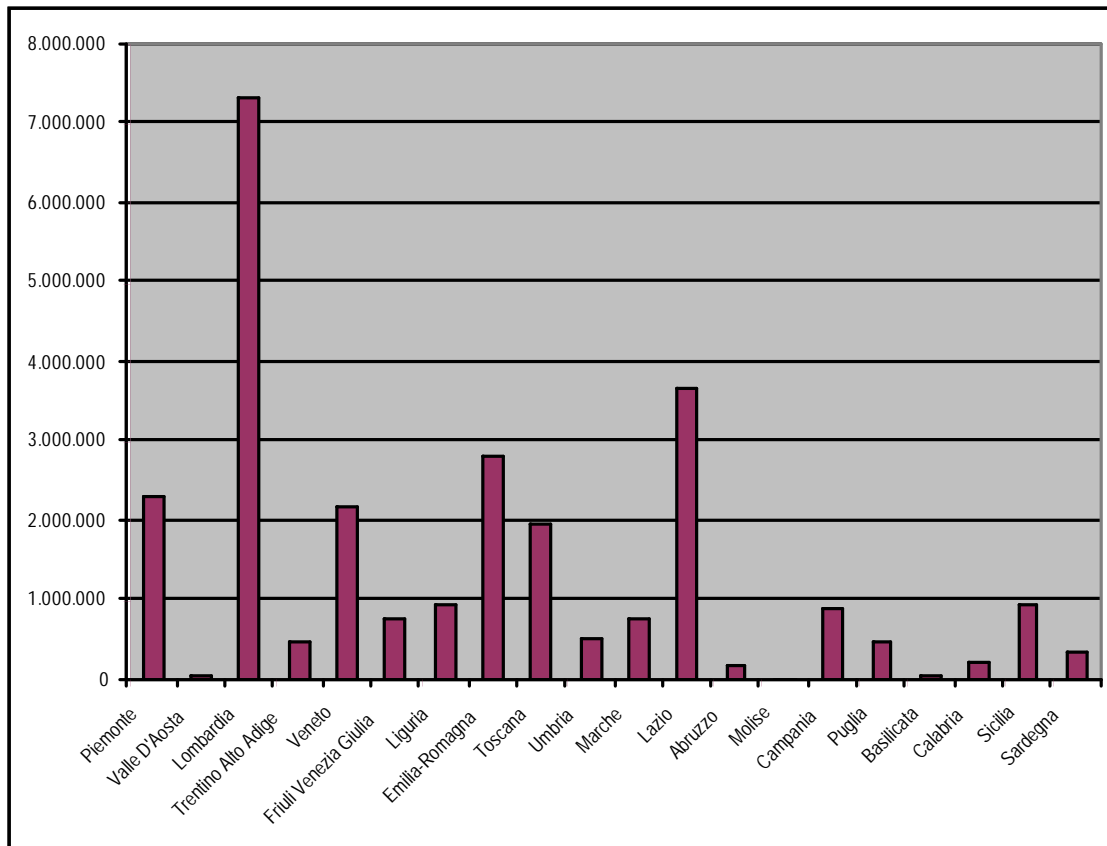


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

### Spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia nel 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	2.030.803	2.766.109	2.667.727	3.017.432	2.819.393	10,5	38,8	-6,6
Italia	19.870.375	22.301.534	24.927.436	31.416.544	26.962.554	100,0	35,7	-14,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

Spettacolo dal vivo: rappresentazioni, spettatori e spesa al botteghino nelle province dell'Emilia-Romagna, anno 2006-2008

	Rappr. 2008	Rappr. 2006	Var. % rappr. 2008- 2006	Spettat. 2008	Spettat. 2006	Var. % spettat. 2008-2006	Spesa al botteghino 2008	Spesa al botteghino 2006	Var. % spesa 2008-2006
<b>Bologna</b>									
Att. Concert.	1.396	1.163	20,0	440.256	333.441	32,0	11.252.563	8.051.645	39,8
Lirica	88	65	35,4	49.787	44.251	12,5	2.203.074	2.089.576	5,4
Prosa	2.649	2.816	-5,9	480.792	559.729	-	7.331.715	7.362.328	-
Balletto	119	98	21,4	36.049	31.368	14,9	522.324	351.103	48,8
Tot. Bologna	4.252	4.142	2,7	1.006.884	968.789	3,9	21.309.676	17.854.652	19,4
<b>Ferrara</b>									
Att. Concert.	387	289	33,9	48.399	46.915	3,2	895.068	858.984	4,2
Lirica	48	37	29,7	12.370	11.057	11,9	185.952	153.759	20,9
Prosa	586	698	-16,0	95.530	103.749	-	1.355.001	1.430.488	-
Balletto	59	44	34,1	9.024	11.943	-	127.033	143.414	-
Tot. Ferrara	1.080	1.068	1,1	165.323	173.664	-	2.563.054	2.586.645	-
<b>Forlì-Cesena</b>									
Att. Concert.	296	478	-38,1	67.648	72.527	-	1.034.005	933.741	10,7
Lirica	21	9	133,3	5.666	2.225	154,7	39.122	16.211	141,3
Prosa	1.153	1.438	-19,8	182.066	159.202	14,4	2.243.671	1.487.796	50,8
Balletto	46	48	-4,2	16.722	14.537	15,0	143.686	131.161	9,5
Tot. Forlì-Cesena	1.516	1.973	-23,2	272.102	248.491	9,5	3.460.484	2.568.909	34,7
<b>Modena</b>									
Att. Concert.	601	408	47,3	130.816	72.730	79,9	2.604.295	1.086.660	139,7
Lirica	46	41	12,2	20.140	19.268	4,5	255.681	202.627	26,2
Prosa	1.235	1.280	-3,5	227.254	225.619	0,7	3.088.616	2.590.921	19,2
Balletto	112	108	3,7	38.352	34.679	10,6	366.215	393.833	-
Tot. Modena	1.994	1.837	8,5	416.562	352.296	18,2	6.314.806	4.274.041	47,7
<b>Parma</b>									
Att. Concert.	367	465	-21,1	110.531	99.331	11,3	2.265.637	1.256.694	80,3
Lirica	83	69	20,3	61.291	50.109	22,3	1.650.207	1.118.887	47,5
Prosa	1.193	897	33,0	132.910	93.546	42,1	1.903.451	909.264	109,3
Balletto	70	54	29,6	27.232	26.736	1,9	452.914	581.349	-
Tot. Parma	1.713	1.485	15,4	331.964	269.722	23,1	6.272.209	3.866.194	62,2
<b>Piacenza</b>									
Att. Concert.	471	395	19,2	52.759	48.439	8,9	759.804	688.488	10,4
Lirica	40	35	14,3	20.112	11.488	75,1	416.080	301.505	38,0
Prosa	1.102	1.449	-23,9	104.110	84.058	23,9	1.145.432	977.901	17,1
Balletto	32	38	-15,8	14.934	12.120	23,2	253.225	218.744	15,8
Tot. Piacenza	1.645	1.917	-14,2	191.915	156.105	22,9	2.574.541	2.186.638	17,7
<b>Ravenna</b>									
Att. Concert.	350	363	-3,6	87.873	61.427	43,1	1.595.528	1.032.551	54,5
Lirica	44	35	25,7	22.592	17.700	27,6	329.443	230.384	43,0
Prosa	1.270	1.570	-19,1	147.319	146.929	0,3	1.616.615	1.135.634	42,4
Balletto	56	67	-16,4	25.294	31.524	-	360.088	437.063	-
Tot. Ravenna	1.720	2.035	-15,5	283.078	257.580	9,9	3.901.673	2.835.632	37,6
<b>Reggio Emilia</b>									
Att. Concert.	193	277	-30,3	50.824	53.232	-	844.564	1.030.153	-
Lirica	49	36	36,1	20.203	18.723	7,9	694.556	190.127	265,3
Prosa	1.316	1.280	2,8	181.596	176.389	3,0	1.534.213	1.611.522	-
Balletto	115	77	49,4	26.292	26.566	-	262.192	301.240	-
Tot. Reggio Emilia	1.673	1.670	0,2	278.915	274.910	1,5	3.335.525	3.133.042	6,5
<b>Rimini</b>									
Att. Concert.	178	136	30,9	62.195	39.746	56,5	1.277.933	496.664	157,3
Lirica	25	6	316,7	6.936	4.427	56,7	129.509	93.883	37,9
Prosa	858	762	12,6	134.998	119.587	12,9	1.520.220	1.698.711	-
Balletto	58	59	-1,7	22.102	12.470	77,2	331.716	109.822	202,1
Tot. Rimini	1.119	963	16,2	226.231	176.230	28,4	3.259.378	2.399.079	35,9
Tot. RER	16.712	17.090	-2,2	3.172.974	2.877.787	10,3	52.991.345	41.704.832	27,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008





Spettacolo dal vivo: rappresentazioni, spettatori e spesa al botteghino nelle province dell'Emilia-Romagna, anno 2008

	Attività Concertistiche			Lirica			Prosa			Balletto			totale			% sul tot RER		
	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa
Bologna	1.396	440.256	11.252.563	88	49.787	2.203.074	2.649	480.792	7.331.715	119	36.049	522.324	4.252	1.006.884	21.309.676	25,4	31,7	40,2
Ferrara	387	48.399	895.068	48	12.370	185.952	586	95.530	1.355.001	59	9.024	127.033	1.080	165.323	2.563.054	6,5	5,2	4,8
Forlì-Cesena	296	67.648	1.034.005	21	5.666	39.122	1.153	182.066	2.243.671	46	16.722	143.686	1.516	272.102	3.460.484	9,1	8,6	6,5
Modena	601	130.816	2.604.295	46	20.140	255.681	1.235	227.254	3.088.616	112	38.352	366.215	1.994	416.552	6.314.806	11,9	13,1	11,9
Parma	367	110.531	2.265.637	83	61.291	1.650.207	1.193	132.910	1.903.451	70	27.232	452.914	1.713	331.964	6.272.209	10,3	10,5	11,8
Piacenza	471	52.759	759.804	40	20.112	416.080	1.102	104.110	1.145.432	32	14.934	253.225	1.645	191.915	2.574.541	9,8	6,0	4,9
Ravenna	350	87.873	1.595.528	44	22.592	329.443	1.270	147.319	1.616.615	56	25.294	360.088	1.720	283.078	3.901.673	10,3	8,9	7,4
Reggio Emilia	193	50.824	844.564	49	20.203	694.556	1.316	181.596	1.534.213	115	26.292	262.192	1.673	278.915	3.335.525	10,0	8,8	6,3
Rimini	178	62.195	1.277.933	25	6.936	129.509	858	134.998	1.520.220	58	22.102	331.716	1.119	226.231	3.259.378	6,7	7,1	6,2
Emilia-Romagna	4.239	1.051.301	22.529.336	444	219.097	5.903.623	11.362	1.685.575	21.738.933	667	216.001	2.819.393	16.712	3.172.974	52.991.345	100,0	100,0	100,0

Spettacolo dal vivo: rappresentazioni, spettatori e spesa al botteghino nelle province dell'Emilia-Romagna, valori percentuali anno 2008

	Attività Concertistiche			Lirica			Prosa			Balletto		
	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa
Bologna	32,9	41,9	49,9	19,8	22,7	37,3	23,3	28,5	33,7	17,8	16,7	18,5
Ferrara	9,1	4,6	4,0	10,8	5,6	3,1	5,2	5,7	6,2	8,8	4,2	4,5
Forlì-Cesena	7,0	6,4	4,6	4,7	2,6	0,7	10,1	10,8	10,3	6,9	7,7	5,1
Modena	14,2	12,4	11,6	10,4	9,2	4,3	10,9	13,5	14,2	16,8	17,8	13,0
Parma	8,7	10,5	10,1	18,7	28,0	28,0	10,5	7,9	8,8	10,5	12,6	16,1
Piacenza	11,1	5,0	3,4	9,0	9,2	7,0	9,7	6,2	5,3	4,8	6,9	9,0
Ravenna	8,3	8,4	7,1	9,9	10,3	5,6	11,2	8,7	7,4	8,4	11,7	12,8
Reggio Emilia	4,6	4,8	3,7	11,0	9,2	11,8	11,6	10,8	7,1	17,2	12,2	9,3
Rimini	4,2	5,9	5,7	5,6	3,2	2,2	7,6	8,0	7,0	8,7	10,2	11,8
Emilia-Romagna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

Spettacolo dal vivo: spettatori per genere ogni 100 abitanti nelle province dell'Emilia-Romagna, anno 2008

	Attività Concertistiche		Lirica		Prosa		Balletto		Totale	
	Spett.	per 100 ab.	Spett.	per 100 ab.	Spett.	per 100 ab.	Spett.	per 100 ab.	Spett.	per 100 ab.
Bologna	440.256	45,1	49.787	5,1	480.792	49,3	36.049	3,7	1.006.884	103,1
Ferrara	48.399	13,5	12.370	3,5	95.530	26,7	9.024	2,5	165.323	46,2
Forlì-Cesena	67.648	17,4	5.666	1,5	182.066	46,9	16.722	4,3	272.102	70,1
Modena	130.816	19,0	20.140	2,9	227.254	33,0	38.352	5,6	416.562	60,5
Parma	110.531	25,5	61.291	14,1	132.910	30,7	27.232	6,3	331.964	76,6
Piacenza	52.759	18,5	20.112	7,0	104.110	36,4	14.934	5,2	191.915	67,1
Ravenna	87.873	22,8	22.592	5,9	147.319	38,2	25.294	6,6	283.078	73,4
Reggio Emilia	50.824	9,8	20.203	3,9	181.596	35,0	26.292	5,1	278.915	53,7
Rimini	62.195	20,5	6.936	2,3	134.998	44,5	22.102	7,3	226.231	74,6
Emilia-Romagna	1.051.301	24,2	219.097	5,1	1.686.575	38,9	216.001	5,0	3.172.974	73,1

Spettacolo dal vivo: prezzo medio (in euro) del biglietto per generi e province dell'Emilia-Romagna, anno 2008

	Attività Concertistiche			Lirica			Prosa			Balletto			totale Emilia-Romagna		
	Spett.	Spesa	prezzo medio	Spett.	Spesa	prezzo medio	Spett.	Spesa	prezzo medio	Spett.	Spesa	prezzo medio	Spett.	Spesa	prezzo medio
Bologna	440.256	11.252.563	25,6	49.787	2.203.074	44,2	480.792	7.331.715	15,2	36.049	522.324	14,5	1.006.884	21.309.676	21,2
Ferrara	48.399	895.068	18,5	12.370	185.952	15,0	95.530	1.355.001	14,2	9.024	127.033	14,1	165.323	2.563.054	15,5
Forlì-Cesena	67.648	1.034.005	15,3	5.666	39.122	6,9	182.066	2.243.671	12,3	16.722	143.686	8,6	272.102	3.460.484	12,7
Modena	130.816	2.604.295	19,9	20.140	255.681	12,7	227.254	3.088.616	13,6	38.352	366.215	9,5	416.562	6.314.806	15,2
Parma	110.531	2.265.637	20,5	61.291	1.650.207	26,9	132.910	1.903.451	14,3	27.232	452.914	16,6	331.964	6.272.209	18,9
Piacenza	52.759	759.804	14,4	20.112	416.080	20,7	104.110	1.145.432	11,0	14.934	253.225	17,0	191.915	2.574.541	13,4
Ravenna	87.873	1.595.528	18,2	22.592	329.443	14,6	147.319	1.616.615	11,0	25.294	360.088	14,2	283.078	3.901.673	13,8
Reggio Emilia	50.824	844.564	16,6	20.203	694.556	34,4	181.596	1.534.213	8,4	26.292	262.192	10,0	278.915	3.335.525	12,0
Rimini	62.195	1.277.933	20,5	6.936	129.509	18,7	134.998	1.520.220	11,3	22.102	331.716	15,0	226.231	3.259.378	14,4
Emilia-Romagna	1.051.301	22.529.396	21,4	219.097	5.903.623	26,9	1.686.575	21.738.933	12,9	216.001	2.819.393	13,1	3.172.974	52.991.345	16,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008 ISTAT, Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2008



Rappresentazioni nelle province emiliano-romagnole: valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2008-2006

	2006	2008	Variaz.% 2008-2006	Popolazione 2008	per 10.000 ab. 2008
Bologna	4.142	4.252	2,7	976.175	44
Ferrara	1.068	1.080	1,1	357.980	30
Forli-Cesena	1.973	1.516	-23,2	388.019	39
Modena	1.837	1.994	8,5	688.286	29
Parma	1.485	1.713	15,4	433.154	40
Piacenza	1.917	1.645	-14,2	285.922	58
Ravenna	2.035	1.720	-15,5	385.729	45
Reggio Emilia	1.670	1.673	0,2	519.458	32
Rimini	963	1.119	16,2	303.256	37
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>17.090</b>	<b>16.712</b>	<b>-2,2</b>	<b>4.337.979</b>	<b>39</b>

Spettatori nelle province emiliano-romagnole: valori assoluti e per 100 abitanti, anni 2008-2006

	2006	2008	Variaz.% 2008-2006	per 100 ab. 2008
Bologna	968.789	1.006.884	3,9	103
Ferrara	173.664	165.323	-4,8	46
Forli-Cesena	248.491	272.102	9,5	70
Modena	352.296	416.562	18,2	61
Parma	269.722	331.964	23,1	77
Piacenza	156.105	191.915	22,9	67
Ravenna	257.580	283.078	9,9	73
Reggio Emilia	274.910	278.915	1,5	54
Rimini	176.230	226.231	28,4	75
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2.877.787</b>	<b>3.172.974</b>	<b>10,3</b>	<b>73</b>

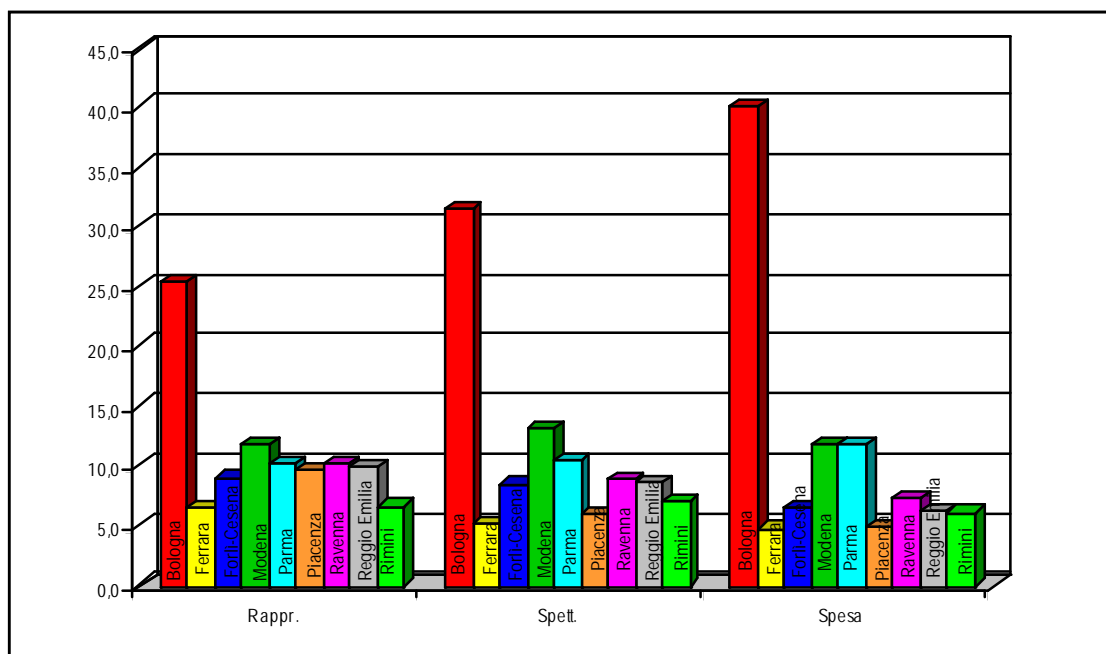
Spesa al botteghino nelle province emiliano-romagnole: valori assoluti e pro-capite, anni 2008-2006

	2006	2008	Variaz.% 2008-2006	Popolazione 2008	Spesa pro- capite 2008	Spettatori 2008	Prezzo medio 2008
Bologna	17.854.652	21.309.676	19,4	976.175	21,8	1.006.884	21,2
Ferrara	2.586.645	2.563.054	-0,9	357.980	7,2	165.323	15,5
Forli-Cesena	2.568.909	3.460.484	34,7	388.019	8,9	272.102	12,7
Modena	4.274.041	6.314.806	47,7	688.286	9,2	416.562	15,2
Parma	3.866.194	6.272.209	62,2	433.154	14,5	331.964	18,9
Piacenza	2.186.638	2.574.541	17,7	285.922	9,0	191.915	13,4
Ravenna	2.835.632	3.901.673	37,6	385.729	10,1	283.078	13,8
Reggio Emilia	3.133.042	3.335.525	6,5	519.458	6,4	278.915	12,0
Rimini	2.399.079	3.259.378	35,9	303.256	10,7	226.231	14,4
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>41.704.832</b>	<b>52.991.345</b>	<b>27,1</b>	<b>4.337.979</b>	<b>12,2</b>	<b>3.172.974</b>	<b>16,7</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008

Rappresentazioni, spettatori e spesa al botteghino: totali per province e rapporto percentuale con l'Emilia-Romagna, anno 2008

	totale per Provincia			% sul totale Emilia-Romagna		
	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa
Bologna	4.252	1.006.884	21.309.676	25,4	31,7	40,2
Ferrara	1.080	165.323	2.563.054	6,5	5,2	4,8
Forlì-Cesena	1.516	272.102	3.460.484	9,1	8,6	6,5
Modena	1.994	416.562	6.314.806	11,9	13,1	11,9
Parma	1.713	331.964	6.272.209	10,3	10,5	11,8
Piacenza	1.645	191.915	2.574.541	9,8	6,0	4,9
Ravenna	1.720	283.078	3.901.673	10,3	8,9	7,4
Reggio Emilia	1.673	278.915	3.335.525	10,0	8,8	6,3
Rimini	1.119	226.231	3.259.378	6,7	7,1	6,2
Emilia-Romagna	16.712	3.172.974	52.991.345	100,0	100,0	100,0



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

Un ulteriore livello di approfondimento è rappresentato dalla scomposizione e disaggregazione dei dati di offerta e domanda a livello provinciale. A questo livello risultano immediatamente evidenti eventuali asimmetrie nella distribuzione delle opportunità di fruizione, così come eventuali vocazioni territoriali espresse da più elevati livelli di proposta e di fruizione di un genere di spettacolo su un altro.

Va ricordato tra l'altro che la diffusione sul territorio di "occasioni" culturali comporta evidenti riflessi in tema di mobilità del pubblico. Se in buona parte gli spettatori della regione affluiscono presso luoghi di spettacolo situati nel comune di residenza o ad esso prossimi (stante la densità del numero delle sale), in particolare nella stagione invernale, eventi come i principali festival di prosa, jazz, blues, i concerti di musica leggera e rock, possono influenzare sensibilmente tali dinamiche.

In prima battuta è abbastanza evidente, come era lecito attendersi data la centralità del capoluogo regionale nel sistema culturale regionale e per il suo peso demografico, che Bologna prevale su tutte le altre province per tutte le grandezze considerate: il 25,4 delle rappresentazioni, il 31,7% degli spettatori e il 40,2% della spesa infatti sono concentrate nel capoluogo felsineo. La seconda provincia, ma con ben altro livello degli indicatori è Modena.

Analizzando i dati per genere, Bologna primeggia sia per le attività concertistiche che la prosa ma risulta sopravanzata da Parma per numero di spettatori di spettacoli lirici, e da Modena per numero di spettatori di spettacoli di danza. Da segnalare inoltre l'elevato livello di offerta di danza di Reggio Emilia che, col 17,2 si conferma quale importante polo regionale. Altro elemento interessante è la distribuzione assai capillare degli spettacoli di prosa in regione. Quasi tutte le province (fatta eccezione per Ferrara e Rimini) raggiungono il 10% dell'incidenza sul totale, evidente riflesso delle tante realtà produttive che operano a vario titolo nell'ambito del sistema regionale del teatro.

Per converso, da segnalare la quasi totale assenza della lirica a Rimini e Forlì-Cesena, probabilmente conseguenza della mancanza di sedi teatrali adatte ad ospitare eventi di tal genere.

Per quanto concerne le differenze tra domanda e offerta tra il 2008 e il 2006 merita qualche cenno l'andamento delle rispettive grandezze (rappresentazioni, spettatori e spesa) a livello di ogni singola provincia visto che ognuna presenta delle peculiarità.

Le rappresentazioni ad esempio risultano drasticamente ridimensionate in tre province (Forlì-Cesena, Piacenza e Ravenna), solo parzialmente riequilibrate dall'incremento significativo di Parma e Rimini.

Gli spettatori sono aumentati in tutte le province tranne che a Ferrara, dove sono diminuiti del 4,8%. Incrementi significativi si segnalano a Rimini (28,4), Parma (23,1), Piacenza (22,9) e Modena (18,2).

Del tutto congruenti col dato sugli spettatori i dati relativi alla domanda con Ferrara unica provincia in flessione (seppur in misura pressoché trascurabile -0,9%) e Parma e Modena che registrano gli incrementi più eloquenti (rispettivamente 62,2% e 47,7%)

OFFERTA, DOMANDA E SPESA AL BOTTEGHINO  
CINEMA

## CINEMA: DATI GENERALI

### Rappresentazioni in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	120.667	120.899	122.470	123.676	149.840	9,9	24,2	21,2
Italia	1.151.152	1.193.772	1.220.229	1.266.082	1.513.907	100,0	31,5	19,6

### Spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	11.925.401	11.192.767	11.394.226	11.677.138	11.473.784	10,3	-3,8	-1,7
Italia	115.104.001	104.684.194	104.979.882	116.429.995	111.017.381	100,0	-3,6	-4,6

### Spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2008-2004

	2004	2005	2006	2007	2008	% sul tot. Italia 2008	Variaz. % 2008-2004	Variaz. % 2008-2007
Emilia-Romagna	69.880.417	64.320.103	64.476.148	67.690.655	67.389.214	10,6	-3,6	-0,4
Italia	656.398.784	599.511.146	601.218.001	669.613.229	636.660.388	100,0	-3,0	-4,9

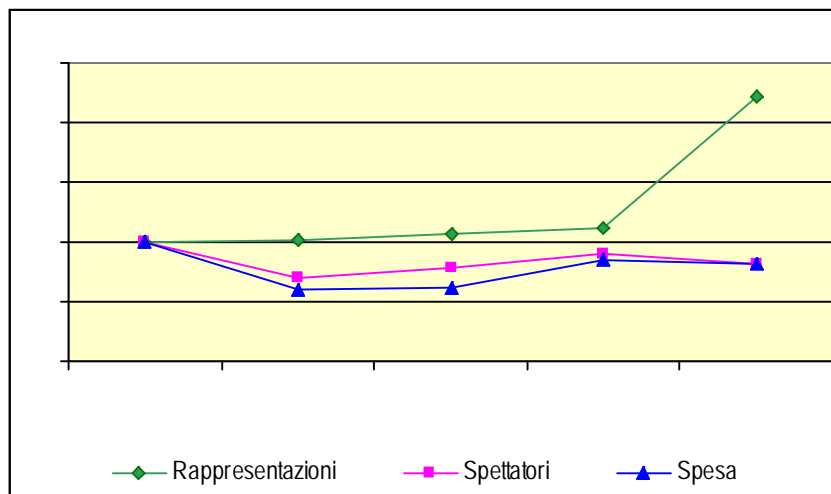
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

In Emilia-Romagna anche il cinema, come lo spettacolo dal vivo, rappresenta un decimo dell'intera offerta nazionale. In crescita continua nel quinquennio il numero delle rappresentazioni, con una decisa impennata, registrata nell'ultimo anno, che sembra rilevare l'esistenza di margini ancora insondati. Il dato del 2008 è infatti il più elevato a partire dal 2004 ed ha riguardato tanto l'Emilia-Romagna che il resto del Paese. Un fattore probabile di spiegazione sembra risiedere nel maggior numero di schermi aperti nel corso del 2008 (si vedano i commenti successivi a proposito delle sedi di spettacolo). Gli schermi attivi al termine del 2008 infatti erano 447, con un aumento di 18 unità rispetto al 2007.

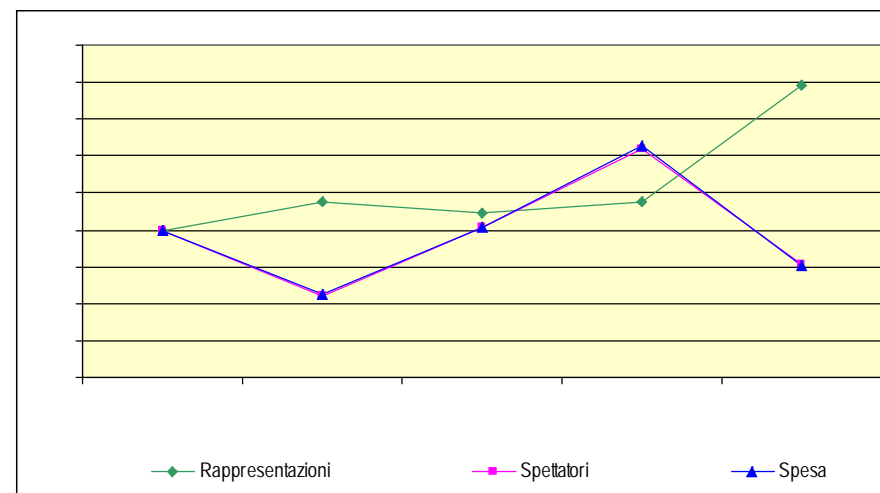
Quanto alla domanda, essa supera dimensionalmente l'offerta, rappresentando il 10,6% di quella italiana. L'andamento presenta un calo leggero nel 2008 rispetto al 2007 che non sembra preoccupare sia per la dimensione effettiva della flessione sia perché avviene dopo dopo tre anni di crescita continua e costante. Una riprova immediata deriva dal confronto con il livello nazionale dove si registra un'oscillazione assai più marcata. Le stesse considerazioni valgono anche per la spesa del pubblico la cui condizione si presenta del tutto speculare a quella degli spettatori.

## Domanda, offerta e spesa al botteghino: andamenti 2004-2008

### EMILIA-ROMAGNA



### ITALIA



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2004-2008

Il confronto grafico evidenzia in modo molto chiaro la corrispondenza sostanziale tra il dato regionale e quello nazionale sul versante dell'offerta di spettacolo cinematografico e la diversa oscillazione per le altre grandezze.

Si tenga comunque conto che – così come nelle altre forme di spettacolo – un'influenza non trascurabile è esercitata dai titoli in programma in ciascuna stagione, il che può aiutare a spiegare i flussi in termini di "annate" buone e meno buone.

Rappresentazioni nelle regioni italiane: valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2006-2008

	2006	2007	2008	Variaz. % 2008-2006	Popolazione 2008	per 10.000 ab. 2008
Piemonte	100.429	102.816	116.813	16,3	4.432.571	264
Valle D'Aosta	4.529	4.741	4.571	0,9	127.065	360
Lombardia	192.821	200.044	247.604	28,4	9.742.676	254
Trentino Alto Adige	14.357	14.290	14.555	1,4	1.018.657	143
Veneto	100.204	102.830	109.969	9,7	4.885.548	225
Friuli Venezia Giulia	34.861	35.060	53.350	53,0	1.230.936	433
Liguria	46.721	46.435	51.961	11,2	1.615.064	322
Emilia-Romagna	122.470	123.676	149.840	22,3	4.337.979	345
Nord	616.392	629.892	748.663	21,5	27.390.496	273
Toscana	87.336	88.843	112.369	28,7	3.707.818	303
Umbria	17.211	17.354	20.955	21,8	894.222	234
Marche	42.573	45.810	54.041	26,9	1.569.578	344
Lazio	163.455	167.578	209.992	28,5	5.626.710	373
Centro	310.575	319.585	397.357	27,9	11.798.328	337
Abruzzo	36.728	39.762	37.971	3,4	1.334.675	284
Molise	3.721	3.830	4.547	22,2	320.795	142
Campania	86.253	89.872	116.401	35,0	5.812.962	200
Puglia	62.554	68.953	82.269	31,5	4.079.702	202
Basilicata	6.541	7.385	7.076	8,2	590.601	120
Calabria	9.903	11.545	13.052	31,8	2.008.709	65
Sicilia	60.930	64.567	70.085	15,0	5.037.799	139
Sardegna	26.632	30.691	36.486	37,0	1.671.001	218
Sud	293.262	316.605	367.887	25,4	20.856.244	176
Italia	1.220.229	1.266.082	1.513.907	24,1	60.045.068	252

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2008

Il confronto con le altre regioni italiane delle giornate di programmazione cinematografica presenta un dato molto elevato per l'Emilia-Romagna che risulta in assoluto la terza (dopo Lombardia e Lazio) per numero di rappresentazioni effettuate ed un incremento in linea col dato nazionale.

Spettatori nelle regioni italiane: valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2006-2008

	2006	2007	2008	Variaz. % 2008-2006	2008 per 100 ab.
Piemonte	8.582.496	9.455.659	9.024.491	5,1	204
Valle D'Aosta	254.444	298.133	267.296	5,1	210
Lombardia	19.088.406	20.584.127	20.313.262	6,4	208
Trentino Alto Adige	970.081	945.557	915.579	-5,6	90
Veneto	8.464.769	8.914.111	8.737.866	3,2	179
Friuli Venezia Giulia	2.589.353	2.707.295	2.760.300	6,6	224
Liguria	3.515.989	3.701.746	3.342.539	-4,9	207
Emilia-Romagna	11.394.226	11.677.138	11.473.784	0,7	264
Nord	54.859.764	58.283.766	56.835.117	3,6	207
Toscana	8.006.956	8.696.195	7.866.438	-1,8	212
Umbria	1.405.383	1.528.439	1.465.758	4,3	164
Marche	3.036.259	3.490.293	3.200.440	5,4	204
Lazio	15.134.907	16.437.262	15.984.937	5,6	284
Centro	27.583.505	30.152.189	28.517.573	3,4	242
Abruzzo	2.413.017	2.957.235	2.640.208	9,4	198
Molise	257.374	313.816	272.795	6,0	85
Campania	7.310.812	9.199.725	8.850.456	21,1	152
Puglia	4.770.961	5.605.281	5.299.665	11,1	130
Basilicata	326.943	459.333	423.665	29,6	72
Calabria	707.401	948.610	877.997	24,1	44
Sicilia	4.906.539	6.327.851	5.260.520	7,2	104
Sardegna	1.843.566	2.182.189	2.039.385	10,6	122
Sud	22.536.613	27.994.040	25.664.691	13,9	123
Italia	104.979.882	116.429.995	111.017.381	5,8	185

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2008

In un quadro tendenzialmente più che positivo (con tre sole regioni che accusano cali di pubblico e la maggior parte che registra incrementi oltre il 5%), il dato dell'Emilia-Romagna risulta oggettivamente poco saliente. E' altresì vero che le regioni che mostrano gli scostamenti più significativi (Basilicata e Calabria) sono anche quelle che partivano da posizioni ampiamente sottodimensionate in termini di pubblico intercettato dall'offerta e quindi presentano margini di crescita sensibilmente più rilevanti.



Spesa al botteghino nelle regioni italiane: valori assoluti e pro-capite, anni 2006-2008

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2006	Spesa pro-capite 2008
Piemonte	44.614.794	49.675.753	47.372.577	6,2	10,7
Valle D'Aosta	1.310.550	1.551.750	1.418.323	8,2	11,2
Lombardia	117.890.600	127.478.548	124.652.867	5,7	12,8
Trentino Alto Adige	5.708.949	5.530.968	5.354.097	-6,2	5,3
Veneto	49.107.186	52.596.451	50.585.057	3,0	10,4
Friuli Venezia Giulia	14.390.305	15.500.877	13.966.751	-2,9	11,3
Liguria	20.280.242	21.423.063	19.726.119	-2,7	12,2
Emilia-Romagna	64.476.148	67.690.655	67.389.214	4,5	15,5
Nord	317.778.775	341.448.066	330.465.006	4,0	12,1
Toscana	49.543.918	54.331.718	49.006.299	-1,1	13,2
Umbria	8.604.282	9.312.942	8.682.194	0,9	9,7
Marche	17.649.840	21.595.118	18.902.166	7,1	12,0
Lazio	87.878.555	94.960.741	92.270.428	5,0	16,4
Centro	163.676.595	180.200.519	168.861.087	3,2	14,3
Abruzzo	13.513.619	16.472.313	14.817.637	9,6	11,1
Molise	1.486.680	1.790.793	1.570.002	5,6	4,9
Campania	38.957.982	47.146.197	46.822.430	20,2	8,1
Puglia	25.291.305	30.264.186	28.649.327	13,3	7,0
Basilicata	1.732.015	2.403.165	2.257.891	30,4	3,8
Calabria	3.912.627	5.334.137	4.968.986	27,0	2,5
Sicilia	24.284.930	32.119.882	26.830.692	10,5	5,3
Sardegna	10.583.473	12.433.971	11.417.329	7,9	6,8
Sud	119.762.631	147.964.644	137.334.295	14,7	6,6
Italia	601.218.001	669.613.229	636.660.388	5,9	10,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2008

Del tutto speculare la situazione della spesa del pubblico, con le regioni del Mezzogiorno protagoniste dei maggiori scostamenti positivi. Di tutto rilievo la spesa pro-capite per assistere agli spettacoli cinematografici in Emilia-Romagna, la più elevata in Italia dopo il Lazio.

Rappresentazioni, spettatori e spesa al botteghino nelle province emiliano-romagnole, valori assoluti e percentuali, anno 2008

	Rappr.	Spett.	Spesa	% sul totale Emilia-Romagna		
				Rappr.	Spett.	Spesa
Bologna	50.137	2.906.609	17.274.950	33,5	25,3	25,6
Ferrara	11.176	816.017	5.237.261	7,5	7,1	7,8
Forlì-Cesena	16.962	1.255.852	6.340.735	11,3	10,9	9,4
Modena	14.314	1.300.504	7.632.541	9,6	11,3	11,3
Parma	8.340	938.285	5.804.623	5,6	8,2	8,6
Piacenza	8.291	619.336	3.948.195	5,5	5,4	5,9
Ravenna	14.927	1.246.532	7.094.123	10,0	10,9	10,5
Reggio Emilia	14.821	1.285.036	8.172.674	9,9	11,2	12,1
Rimini	10.872	1.105.613	5.884.112	7,3	9,6	8,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>149.840</b>	<b>11.473.784</b>	<b>67.389.214</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2008

Rappresentazioni, spettatori e spesa al botteghino nelle province emiliano-romagnole, variazioni percentuali anni 2008-2006

	2006			2008			Variazioni % 2008-2006		
	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa	Rappr.	Spett.	Spesa
Bologna	27.572	3.049.296	17.202.615,3	50.137	2.906.609	17.274.950	81,8	-4,7	0,4
Ferrara	11.597	848.316	5.203.274,9	11.176	816.017	5.237.261	-3,6	-3,8	0,7
Forlì-Cesena	17.217	1.262.998	6.404.959,9	16.962	1.255.852	6.340.735	-1,5	-0,6	-1,0
Modena	13.014	1.273.891	7.345.940,5	14.314	1.300.504	7.632.541	10,0	2,1	3,9
Parma	7.687	870.310	5.455.306,8	8.340	938.285	5.804.623	8,5	7,8	6,4
Piacenza	8.254	634.513	3.752.820,2	8.291	619.336	3.948.195	0,4	-2,4	5,2
Ravenna	16.348	1.222.688	7.076.747,3	14.927	1.246.532	7.094.123	-8,7	2,0	0,2
Reggio Emilia	10.943	1.090.418	6.420.801,2	14.821	1.285.036	8.172.674	35,4	17,8	27,3
Rimini	9.838	1.141.796	5.613.681,8	10.872	1.105.613	5.884.112	10,5	-3,2	4,8
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>122.470</b>	<b>11.394.226</b>	<b>64.476.147,9</b>	<b>149.840</b>	<b>11.473.784</b>	<b>67.389.214</b>	<b>22,3</b>	<b>0,7</b>	<b>4,5</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2006-2008

La disaggregazione del dato a livello provinciale permette di apprezzare il ruolo assolutamente predominante di Bologna, dove si concentra il 33,5% dell'offerta di spettacolo cinematografico e il 25% di spettatori e spesa. Il che equivale a dire che un quarto di offerta e domanda gravitano attorno al capoluogo regionale. E' comunque da rilevare la distribuzione abbastanza equilibrata degli spettatori (più che delle rappresentazioni) tra le diverse province, con le posizioni di rilievo di Modena e Reggio Emilia. Assai meno importante, rispetto all'offerta di spettacolo dal vivo, la dimensione di Parma, la cui incidenza sul totale regionale non arriva al 6%.

## LE RISORSE FINANZIARIE: LA SPESA PUBBLICA

SPETTACOLO DAL VIVO

Spesa pubblica per lo spettacolo dal vivo nel 2006, 2007 e 2008  
e organismi sovvenzionati per livello amministrativo (valori in euro)

Spesa pubblica		2006		2007		2008		Var. % 2008-2007
		Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	
STATO*		89	30.607.497	103	30.893.587	132	31.391.136	1,6
R E G I O N E	L.R. 13/1999	125	6.220.893	127	6.448.506	128	5.954.000	-7,7
	Accordi**	95	1.596.661	100	1.704.298	101	1.483.000	-13,0
	Convenzioni***	30	4.524.232	28	4.644.208	27	4.371.000	-5,9
	Iniziative dirette(1)		100.000		100.000		100.000	0,0
	Enti Partecipati (2) [L.R. 20/92, L.R. 27/95, L.R. 30/01, L.R. 10/02]	4	8.003.000	4	6.573.000	4	6.128.000	-6,8
Altre leggi [L.R. 37/94, L.R. 5/96, L.R. 21/96, L.R. 7/98, L.R. 12/02, L.R. 2/03, L.R. 39/92, L.R. 2/97, L.R. 17/85]	116	1.640.867	141	2.556.398	155	2.600.141	1,7	
	Totale		15.864.760		15.577.904		14.682.141	-5,8
PROVINCIA****		87	1.136.663	85	1.174.124	94	1.068.029	-9,0
COMUNE****		94	9.495.364	94	11.960.072	99	10.193.940	-14,8
	TOTALE		57.104.284		59.605.687		57.335.246	-3,8

Fonte: nostre elaborazioni su Relazione sull'utilizzazione Fondo Unico per lo Spettacolo, Anno 2006, 2007 e 2008; sui consuntivi 2006, 2007 e 2008 relativi alle attività finanziate ai sensi della L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore

\*Dal totale dei finanziamenti sono esclusi i Fondi extra FUS e del Gioco del Lotto.

\*\*La Regione stipula accordi con le Province ai sensi dell'art. 7 della LR 13/99.

\*\*\*La Regione stipula, anche su indicazione degli Enti locali, convenzioni con soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 7, L.R. 13/99.

\*\*\*\*Si fa riferimento agli interventi degli Enti locali nei confronti delle attività finanziate dalla Regione in base alla L.R. 13/99.

(1) Osservatorio Regionale dello Spettacolo.

Spesa pubblica per il cinema nel 2006, 2007 e 2008  
e organismi sovvenzionati per livello amministrativo

		2006		2007		2008		Var. % 2008-2007
Spesa pubblica		Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	Istanze accolte	Finanziamento	
STATO		92	1.711.035	93	1.272.708	108	1.537.146	20,8
R E G I O N	L.R. 13/1999	10	548.246	10	554.246	10	554.246	0,0
	Accordi*	7	171.246	7	177.246	7	177.246	0,0
	Convenzioni**	3	257.000	3	257.000	3	257.000	0,0
	Iniziative dirette (1)		120.000		120.000		120.000	0,0
	Altre leggi [L.R. 37/94]	12	105.122	24	375.100	18	344.200	-8,2
	Totale		653.368		929.346		898.446	-3,3
PROVINCIA***		5	63.500	5	63.500	5	63.500	0,0
COMUNE***		5	228.298	5	274.997	5	234.500	-14,7
TOTALE			2.656.201		2.540.551		2.733.592	7,6

Fonte: nostre elaborazioni sulla relazione sull'utilizzazione nell'anno 2006, 2007 e 2008 del Fondo Unico per lo Spettacolo 2006, 2007 e 2008 ai sensi della L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

\* La Regione stipula accordi con le Province ai sensi dell'art. 7 della LR 13/99

\*\* La Regione stipula, anche su indicazione degli Enti locali, convenzioni con soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 7, L.R. 13/99.

\*\*\* Si fa riferimento agli interventi degli Enti locali nei confronti delle attività finanziate dalla Regione in base alla L.R. 13/99.

(1) Attività della Film Commission.



MAPPATURA DELLE SEDI

MAPPATURA DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE



# INDICE

1. I DATI SULLA DIFFUSIONE DEGLI ESERCIZI CINEMATOGRAFICI
2. LA DIFFUSIONE DELL'ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO IN REGIONE
  - 2.1 MAPPATURA SEDI DELL'OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO
  - 2.2 SALE IN COSTRUZIONE
  - 2.3 L'INDIVIDUAZIONE DEI SITI IDONEI PER NUOVI INSEDIAMENTI
3. IL CINEMA DIGITALE

## 1. I dati sulla diffusione degli esercizi cinematografici

Il Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale, si è dotato di una nuova banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche presenti sul territorio regionale. Nel corso del 2007 e del 2008 sono stati acquisiti dai Comuni della regione i principali dati relativi ai cinema esistenti (numero di sale e numero di posti) e ai cinema in costruzione.

L'insieme dei dati così ottenuti è stato confrontato con i dati dell'AGIS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dal primo gennaio 2009 l'applicativo per la gestione informatizzata della banca dati regionale è operativo e accessibile online agli operatori autorizzati attraverso un'interfaccia web. La banca dati sarà gestita in collaborazione con i Comuni e con l'AGIS regionale, al fine di perseguire l'aggiornamento costante e puntuale e un più elevato grado di precisione e completezza dei dati. Essa servirà sia al monitoraggio costante del sistema dell'offerta, sia alle attività di programmazione dell'insediamento di nuove attività da parte dei Comuni e delle Province. Per il 2009 è inoltre previsto l'accesso pubblico all'interfaccia web dell'applicativo regionale, limitatamente ad alcune tipologie di dati disponibili delle sale ed arene cinematografiche regionali, in particolare per ciò che riguarda l'ubicazione, il numero di schermi e il numero di posti.

## 2. La diffusione dell'esercizio cinematografico in regione

### 2.1 Mappatura delle sale cinematografiche <sup>5</sup>

Al 31/12/2008 sono 234 gli esercizi cinematografici attivi in regione, arene comprese. Il saldo tra aperture e chiusure nel corso dell'anno 2008 registra la riduzione di 4 esercizi rispetto ai 238 del 2007. Gli schermi attivi al termine del 2008 erano 447, con un aumento di 18 unità rispetto al 31/12/2007. Tra i cinema che hanno avviato la loro attività nel corso del 2008 vi sono infatti i multiplex Victoria di Modena e Cinecity di Parma, oltre alle multisale Planet di Riccione e Cinepark di Cento. In progressiva contrazione è il numero delle monosale (7 in meno rispetto al 2007) e delle piccole multisale; tra queste, in particolare, sono 4 le multisale da 2 schermi che hanno cessato l'attività nel corso del 2008.

---

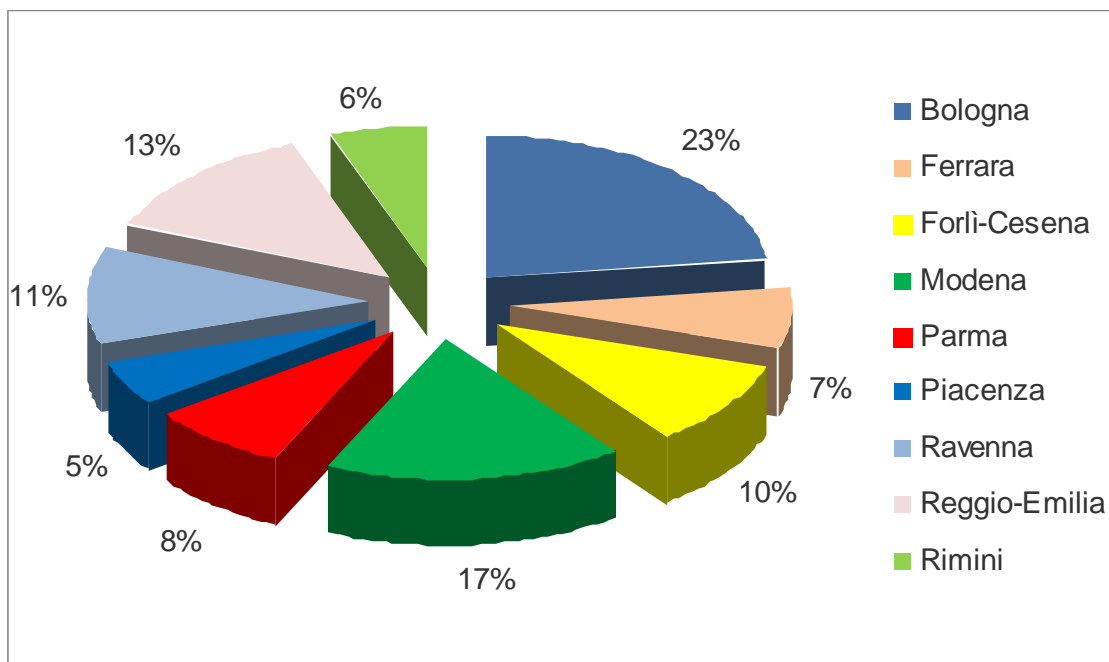
<sup>5</sup> A cura dell'Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, con integrazioni ed elaborazioni del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani – settore cinema.

Numero degli esercizi cinematografici per capoluoghi e altri comuni:  
valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2008

	capoluogo	altri comuni	totale	n. sale per 100.000 ab.
Bologna	25	29	54	5,5
Ferrara	8	8	16	4,5
Forli-Cesena	15	8	23	5,9
Modena	10	30	40	5,8
Parma	9	10	19	4,4
Piacenza	6	6	12	4,2
Ravenna	6	20	26	6,7
Reggio-Emilia	7	24	31	6,0
Rimini	6	7	13	4,3
Totale Emilia-Romagna	92	142	234	5,4

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna, ISTAT 2008

Articolazione territoriale degli esercizi cinematografici, anno 2008



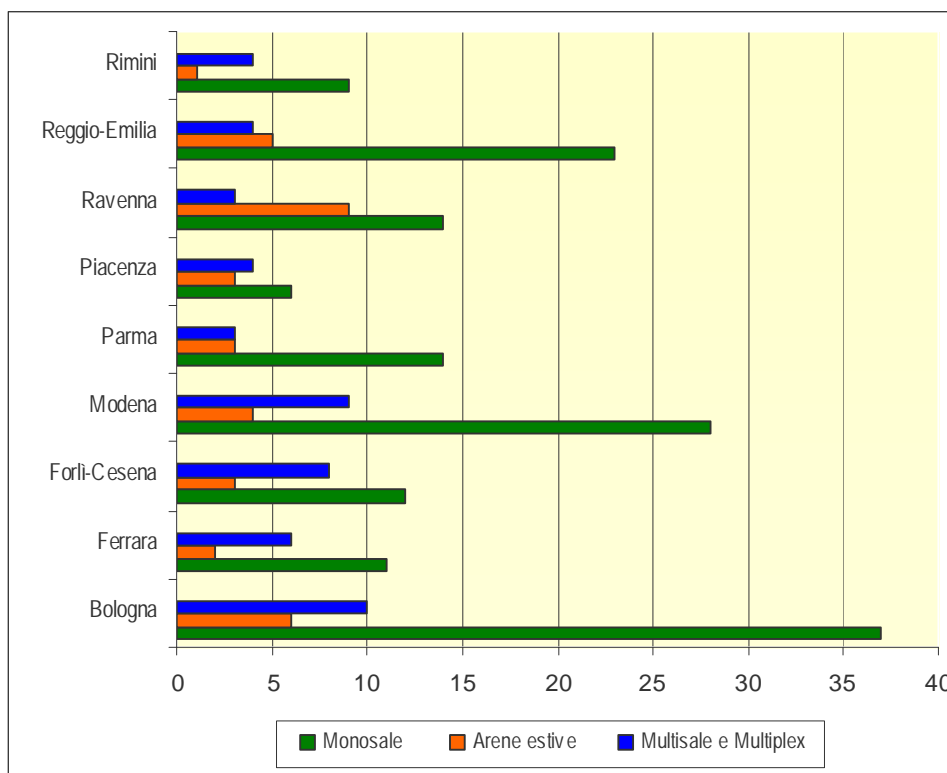
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna 2008

Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2008

	Monosale		totale	Arene estive		totale	Multisale e Multiplex		totale	Totale
	capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		
Bologna	18	20	38	2	4	6	5	5	10	54
Ferrara	5	3	8	1	1	2	2	4	6	16
Forlì-Cesena	4	8	12	1	2	3	2	6	8	23
Modena	3	24	27	2	2	4	5	4	9	40
Parma	4	9	13	2	1	3	3	0	3	19
Piacenza	1	4	5	1	2	3	4	0	4	12
Ravenna	1	13	14	3	6	9	2	1	3	26
Reggio-Emilia	5	17	22	1	4	5	1	3	4	31
Rimini	4	4	8	1	0	1	1	3	4	13
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>45</b>	<b>102</b>	<b>147</b>	<b>14</b>	<b>22</b>	<b>36</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>51</b>	<b>234</b>

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna 2008

Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2008



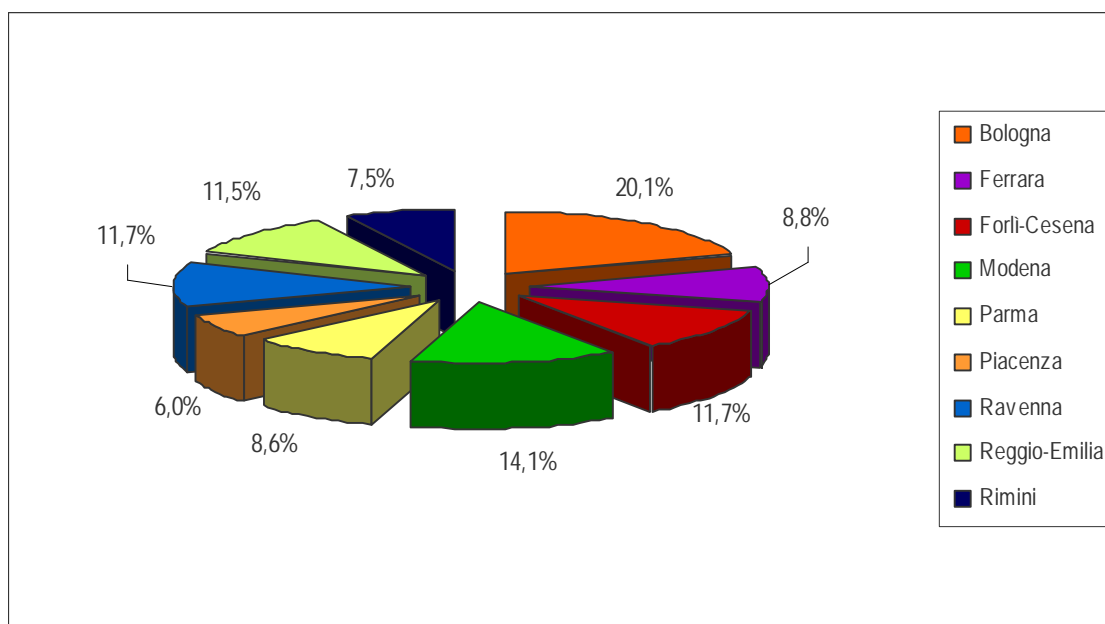
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna 2008

Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici per capoluoghi e altri comuni:  
valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2008

	capoluogo	altri comuni	totale	n. sale per 100.000 ab.
Bologna	41	49	90	9,2
Ferrara	20	20	40	11,2
Forlì-Cesena	26	27	53	13,7
Modena	28	36	64	9,3
Parma	28	10	38	8,8
Piacenza	20	6	26	9,1
Ravenna	25	27	52	13,5
Reggio-Emilia	17	35	52	10,0
Rimini	18	14	32	10,6
Totale Emilia-Romagna	223	224	447	10,3

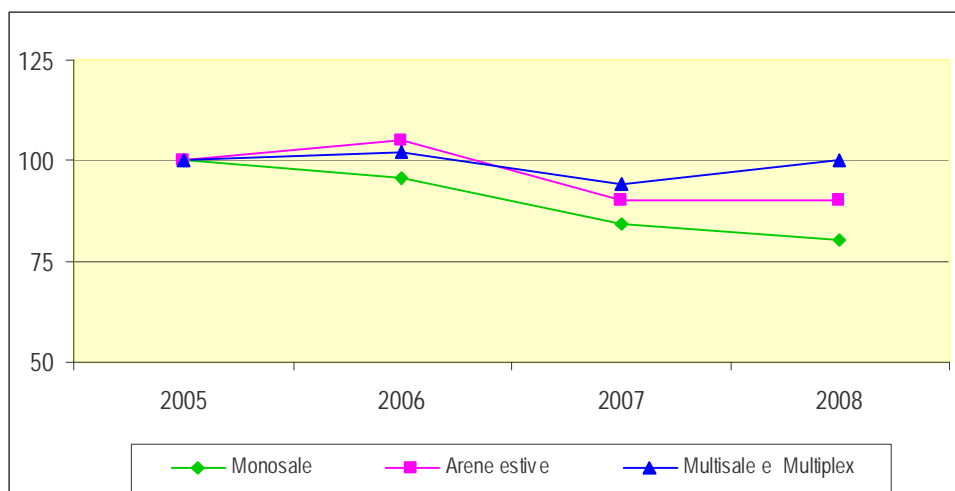
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna, ISTAT 2008

Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici, anno 2008



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna, ISTAT 2008

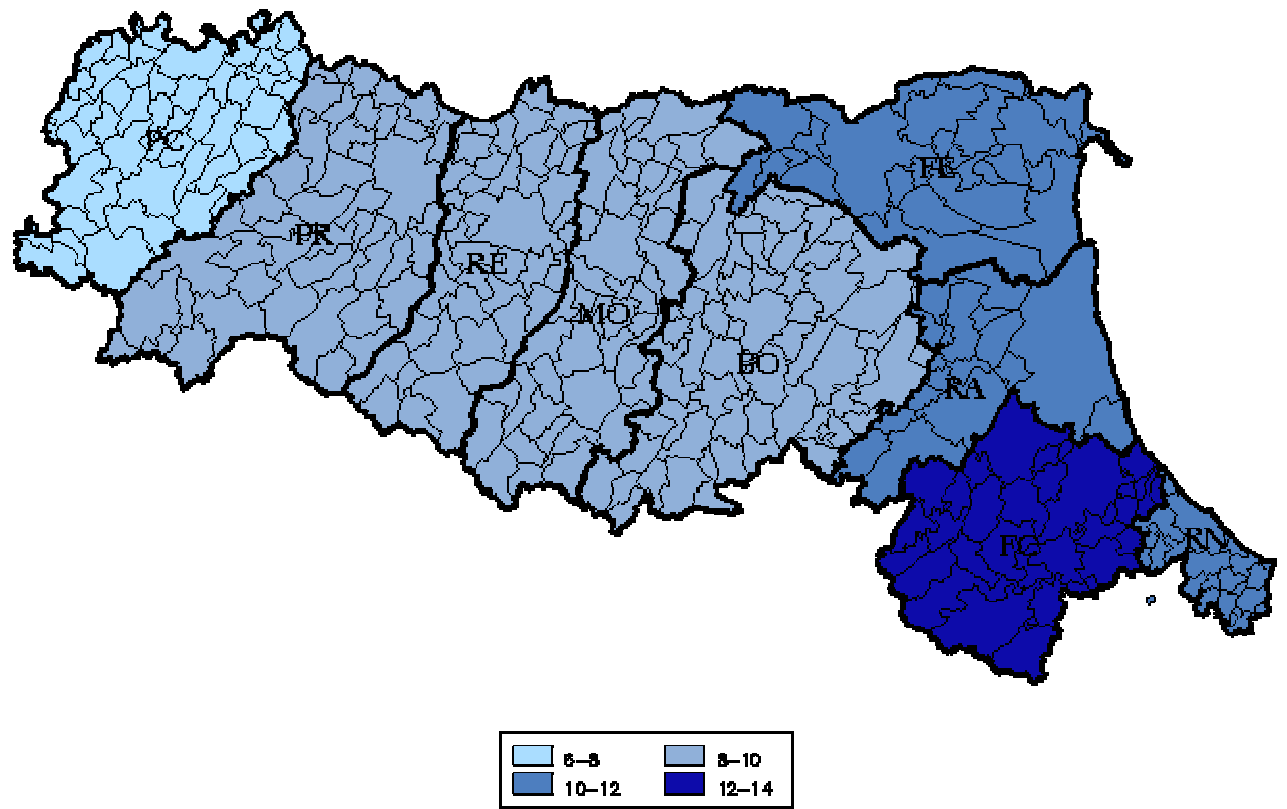
Monosale, Arene estive, Multisale e Multiplex: andamento anni 2005-2008



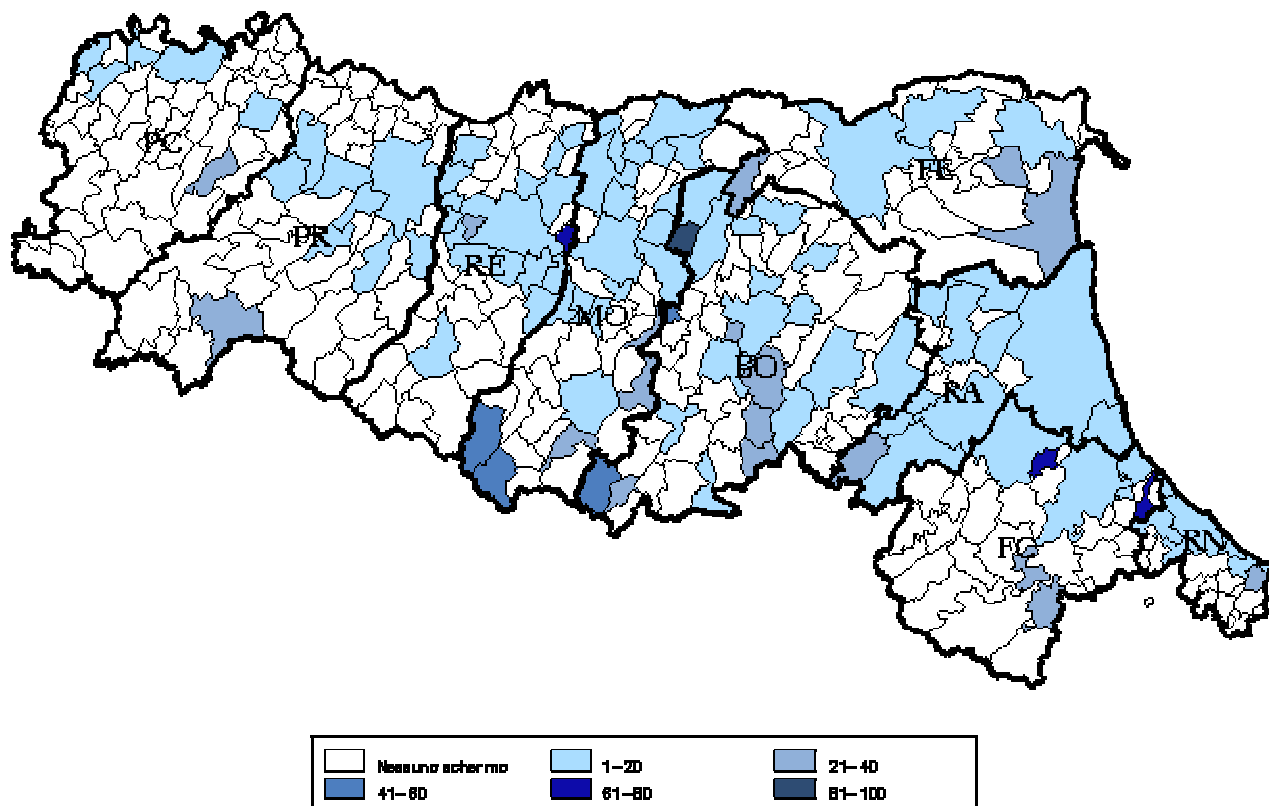
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna 2008

Indicazione grafica della distribuzione delle sale cinematografiche sul territorio regionale

N. schermi per 100.000 abitanti per Provincia – Anno 2008



## N. schermi per 100.000 abitanti per Comune – Anno 2008



### 2.2 Sale in costruzione <sup>6</sup>

Di seguito il report delle sale che risultavano in costruzione alla data del 31 dicembre 2008:

Ambito	Comune	Denominazione cinema	N Posti TOT	N Sale TOT	N Sale d'essai	Di interesse sovracomunale
BOLOGNA	MOLINELLA	<u>Comunale</u>	462	1	0	No
Tot ambito			462	1	0	
FAENZA	CONSELICE	<u>XXX</u>	150	1	0	No
Tot ambito			150	1	0	
PARMA	SALSOMAGGIORE TERME	<u>Teatro Nuovo</u>	764	1	0	Si
Tot ambito			764	1	0	
RIMINI	CATTOLICA	<u>Multisala</u>	1286	6	0	Si

<sup>6</sup> Fonte "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche gestita dal dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale



RIMINI	VERUCCHIO	<u>Multisala</u>	1288	6	0	Si
Tot ambito			2574	12	0	
Tot complessivo			3950	15	0	

Nel corso del 2009 si è potuto, tuttavia, verificare che: per quanto riguarda il Teatro Nuovo di Salsomaggiore (PR), a tutt'oggi non risulta che verrà utilizzato per attività cinematografica, non sarà realizzata, invece, la multisala prevista nel Comune di Verucchio (RN).

Le suddette variazioni saranno puntualmente riportate nella banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche presenti sul territorio regionale, gestita dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale.

### 2.3 L'individuazione dei siti idonei per nuovi insediamenti

La legge regionale sulla disciplina per la diffusione degli esercizi cinematografici assegna alle Province il compito di individuare le aree idonee agli insediamenti di nuove multisale di interesse sovracomunale. Le Province provvedono alla localizzazione mediante apposite Conferenze dei servizi nella fase di prima attuazione della legge, ovvero, "a regime", attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - PTCP.<sup>7</sup>

Le Conferenze dei servizi, la formazione dei PTCP e delle relative varianti sono regolate dalla legge (in particolare la LR 20/2000) e prevedono il concorso dei Comuni della Provincia e delle associazioni economiche e sociali nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche.

Successivamente all'entrata in vigore della LR 12/2006, la Provincia di Parma ha convocato la Conferenza dei servizi per l'individuazione dei siti idonei nel novembre del 2007. In quella sede è stata confermata la previsione di una grande<sup>8</sup> multisala nel Comune di Noceto ed è stata ritenuta idonea da punto di vista urbanistico e territoriale la localizzazione di una nuova media multisala nel Comune di Fidenza. Il Comune di Noceto, tuttavia, nel documento preliminare del Piano Strutturale Comunale approvato in data 17/07/2008, a fronte delle difficoltà di realizzazione emerse, ha previsto di cambiare la classificazione dell'area già destinata ad attività cinematografiche. La Provincia di Parma ha espresso il proprio parere favorevole all'eliminazione del polo funzionale per attività cinematografiche di Noceto dal PTCP (delibera di Giunta Provinciale n. 1108 del 27/11/2008), esprimendosi a favore del ripristino della destinazione agricola dell'area.

La Provincia di Bologna ha convocato la Conferenza dei servizi per l'individuazione dei siti idonei lo scorso 22 dicembre 2008; in quella sede è stata individuata un'area idonea all'insediamento di una grande multisala nel Comune di Imola.

La Provincia di Ravenna, agli inizi del 2008, ha invitato tutti i Comuni ad avanzare candidature in preparazione della Conferenza dei Servizi. Dai Comuni non è giunta nessuna proposta di localizzazione di nuove aree per insediamenti di esercizi di interesse sovracomunale. Non si è quindi proceduto alla convocazione della Conferenza dei Servizi.

La Provincia di Modena ha approvato il proprio PTCP il 18 marzo 2009 e ha individuato i Comuni di Mirandola e di Carpi quali aree idonee all'insediamento di multisale di interesse sovracomunale. Per il Comune di Carpi l'idoneità è riferita all'ampliamento della multisala esistente al di fuori del centro storico, nella zona destinata ad attività terziarie e produttive.

---

<sup>7</sup> LR 12/2006, artt. 5 e 10.

<sup>8</sup> Ai sensi della LR 12/2006, sono medie multisale gli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale con un numero di sale non superiore a 6 e un numero di posti non superiore a 1.200; sono grandi multisale gli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale con un numero di posti superiore a 1.200 ovvero un numero di schermi superiore a 6.

La Provincia di Forlì-Cesena ha concluso la Conferenza di pianificazione, propedeutica all'adozione del PTCP. In coerenza con la LR 12/2006 e il Programma regionale per gli insediamenti di attività cinematografiche, ha elaborato un'approfondita analisi della diffusione degli esercizi cinematografici esistenti in relazione ai bacini d'utenza di riferimento e al loro impatto territoriale. Dal quadro delineato non sono emerse esigenze di nuovi insediamenti cinematografici di interesse sovracomunale.

La Provincia di Reggio Emilia è in procinto di approvare il proprio PTCP adottato in data 6 novembre 2008. La ricognizione effettuata in collaborazione con i Comuni, anche sulla base delle indicazioni contenute nel Programma regionale, non ha fatto emergere l'esigenza di nuovi insediamenti di interesse sovracomunale. Eventuali nuovi insediamenti potranno essere localizzati attraverso la procedura di variante al PTCP.

Il quadro di nuove localizzazioni delineato dalle Conferenze dei servizi (nelle province di Parma e Bologna) o dai PTCP (nelle province di Modena, Reggio Emilia, Forlì Cesena) non determina automaticamente la possibilità di insediare nuove multisale di interesse sovracomunale. Il permesso di costruzione è infatti subordinato oltre che alla verifica dell'idoneità urbanistica dell'area, anche alla verifica di rispondenza del nuovo insediamento alle condizioni di sviluppo definite dalla Regione col proprio Programma. Le condizioni di sviluppo dipendono, in particolare, dalla tipologia di esercizi e dal numero di schermi cinematografici già presenti nell'ambito in cui si intende insediare una nuova multisala, rapportato alla diffusione media regionale di schermi, o, in alcuni casi, dall'eventuale presenza di altri cinema di interesse sovracomunale nel comune medesimo o nei comuni contermini.

### 3. Il Cinema Digitale

Continua la crescita degli schermi digitali in Europa. Secondo la rilevazione di MEDIA Salles ([www.mediasalles.it](http://www.mediasalles.it)) del 30 giugno 2009, in Europa i proiettori con tecnologia DLP Cinema o 4K sono 2602, con un incremento del 70% rispetto al 1° gennaio dello stesso 2009. L'Italia, con un incremento del 129%, ha realizzato, tra i paesi Europei, una delle migliori performance. Il cinema digitale è installato in 132 cinema per 183 schermi complessivi. Non altrettanto positivo il dato dell'incidenza del digitale sull'insieme degli schermi che per l'Italia è pari al 5%, contro una media Europea del 7,5%, con il Regno Unito posizionato al 12%, la Francia al 11%, Portogallo e Russia al 9%. Mentre altri Paesi si posizionano su livelli molto più alti: al 15% si collocano l'Islanda e la Norvegia; Austria, Belgio, Bulgaria e Romania, registrano un'incidenza del digitale intorno al 20%; sventa il Lussemburgo con un 85% delle sale già digitalizzate.

Fattore trainante di questa crescita è stato il cinema 3D. L'industria cinematografica americana ha già programmato l'uscita di numerosi film che prevedono l'applicazione di questa tecnologia che trova positivo riscontro nel pubblico ed ha indotto gli esercenti ad investire in questa nuova tecnologia tanto che oggi, in Europa, il 55% degli schermi digitali sono dotati di tecnologia 3D.

GLI ANDAMENTI ECONOMICI DEGLI ENTI E DELLE IMPRESE DEL SETTORE  
IN EMILIA-ROMAGNA.

## Indice

### 0. Metodologia di rilevazione

#### 1. Ricavi

##### 1.1. Festival e Rassegne

1.1.1. Andamento e composizione delle entrate

1.1.2. Entrate esterne

1.1.3. Ricavi diretti

1.1.4. Ricavi indiretti

##### 1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

1.2.1. Andamento e composizione delle entrate

1.2.2. Entrate esterne

1.2.3. Ricavi diretti

1.2.4. Ricavi indiretti

#### 2. Costi

##### 1.3. Festival e Rassegne

2.1.1. Andamento e composizione della spesa

2.1.2. Spese di produzione

2.1.3. La spesa per il personale

##### 2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

2.2.1. Andamento e composizione della spesa

2.2.2. Spese di produzione

2.2.3. La spesa per il personale

## O. Metodologia di rilevazione

L'analisi dei costi e dei ricavi è stata realizzata con riferimento agli enti che, nel corso dell'anno 2008, hanno ricevuto il finanziamento regionale ai sensi della legge regionale n. 13/1999, "Norme in materia di spettacolo", che disciplina l'intervento della regione in materia. Sono pertanto escluse dall'analisi tutte le organizzazioni che, pur avendo ricevuto contributi pubblici statali, provinciali, e di enti locali, nel 2008 non sono state finanziate direttamente dalla Regione.

Disporre di dati rilevanti con continuità, grazie alle azioni di monitoraggio svolte lungo un percorso pluriennale continuo (2001-2008, ovvero il periodo in cui sono state condotte rilevazioni puntuali e omogenee), consente di mettere a fuoco i profili salienti dell'evoluzione e dell'andamento delle singole voci finanziarie che vanno a comporre il quadro complessivo del bilancio dei diversi soggetti presi in esame nelle sue fondamentali componenti, in modo da identificarne gli effettivi margini di operatività nella loro dinamica pluriennale.

La tassonomia adottata nello svolgimento dell'indagine fa riferimento alle due macrocategorie determinate dall'attività prevalente, per lo svolgimento della quale ciascun soggetto percepisce il finanziamento regionale:

- A. enti che hanno organizzato festival e rassegne (Art. 4 comma 1 lettera b, Lr 13/99),
- B. enti che hanno svolto attività di produzione e distribuzione di spettacoli
- Ø che hanno istituito iniziative di formazione del pubblico (lettera c)
- Ø di promozione della ricerca, dell'attività creativa di nuovi autori e dell'espressione artistica dei giovani (lettera d)
- Ø di promozione delle tradizioni teatrali e musicali locali (lettera f)
- Ø di promozione e informazione tese a favorire la mobilità del pubblico (lettera g)

Nell'anno 2008 gli enti che hanno usufruito dei contributi regionali e che pertanto rientrano in almeno una delle categorie suddette risultano essere complessivamente 130. L'elenco dettagliato di tali enti è riportato di seguito, secondo la suddivisione per festival ed enti di produzione.

Elenco degli enti\* che organizzano festival e rassegne

ENTE	SETTORE	PROV
Associazione O.N.L.U.S. Bologna Festival	Musica	BO
Associazione culturale Pierrot Lunalre**	Musica	BO
Univ.degli Studi di Bologna - Dip Musica e Spettacolo CIMES Suoni dal mondo	Musica	BO
Associazione Sweet Soul Music	Musica	BO
EmiliaRomagnaFestival**	Musica	BO
Univ.degli Studi di Bologna-Dip Musica e Spettacolo CIMES La Soffitta	Interdisciplinare	BO
Associazione culturale Xing**	Interdisciplinare	BO
Associazione Organi Antichi	Musica	BO
Associazione culturale "Ca' Rossa"	Prosa	BO
Associazione culturale Danza Urbana	Danza	BO
Associazione culturale Persephone	Musica	BO
Ass.ne Artistica Culturale Cantharide	Prosa	BO
Compagnia teatrale della Luna Crescente	Musica	BO
Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col maestro"	Musica	BO
Fondazione Musica Insieme	Musica	BO
Provincia di Ferrara	Musica	FE
Ferrara Buskers Festival Ass.ne culturale	Musica	FE
Provincia in musica Ass.ne culturale	Musica	FE



Teatro Comunale di Ferrara	Danza	FE
Comune di Ferrara Ass.ne Ferrara Musica	Musica	FE
Associazione Ferrara Sotto le Stelle	Musica	FE
Accademia musicale San Rocco	Musica	FC
Associazione Amici di Sadurano O.N.L.U.S.	Musica	FC
Associazione Culturale Area Sismica	Musica	FC
Associazione Dire Fare	Prosa	FC
Associazione culturale Big Ben**	Musica	FC
Cantiere Internazionale Teatro Giovani	Prosa	FC
Comune di Sarsina	Prosa	FC
Naima Club Forlì	Musica	FC
Comune di Bertinoro	Musica	FC
Teatro Comunale Modena Festival "L'altro suono"	Musica	MO
Nazareno soc. coop. A r.l.	Interdisciplinare	MO
Festival nazionale ed europeo del teatro dei ragazzi	Prosa	MO
Associazione musicale Estense	Musica	MO
Provincia di Modena "Armonie tra musica e architettura"	Musica	MO
Provincia di Modena "Lungo le Antiche Sponde"	Musica	MO
Teatro Comunale Modena (Festival delle bande militari)	Musica	MO
Teatro Comunale Modena (ModenaDanza Festival)	Danza	MO
Unione comuni modenesi	Musica	MO
Associazione culturale Piacenza Jazz Club	Musica	PC

Provincia di Piacenza**	Prosa	PC
Comune di Pianello Val Tidone	Musica	PC
Associazione Micro Macro Festival	Prosa	PR
Associazione culturale Edgard Varèse	Musica	PR
Associazione culturale Natura dei Teatri	Prosa	PR
Parmajazz Frontiere	Musica	PR
Teatro Festival Piccola soc. coop. a.r.l.	Prosa	PR
Comune di Lugo Pavaglione	Musica	RA
Associazione Collegium Musicum Classense	Musica	RA
Associazione culturale Mikrokosmos	Musica	RA
Fondazione Musicale Ivo Savini	Musica	RA
Materiali Musicali	Musica	RA
Cantieri Ass.ne culturale	Danza	RA
Arrivano dal mare Piccola Soc.Coop a.r.l.	Prosa	RA
Associazione Europe Jazz Network** (coordinamento e promozione rassegne jazz)	Musica	RA
Associazione Musicale Angelo Mariani soc. coop. A r.l.	Musica	RA
Ravenna Festival	Musica	RA
Comune di Albinea	Musica	RE
Associazione Teatrale Emilia-Romagna – ATER Festival Mundus	Musica	RE
ATER-Amm.ne Prov.le ReggioEmilia Festival Tra- Monti	Musica	RE

Fondazione I Teatri - Festival REC	Interdisciplinare	RE
Provincia di Reggio Emilia ON	Musica	RE
RED ReggioEmilia Danza	Danza	RE
Comune di Rimini Sagra Malatestiana	Musica	RN
Riccione Teatro Ass.ne culturale	Prosa	RN
Associazione Santarcangelo dei Teatri	Prosa	RN

\* Finanziati dalla L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo"

\*\* Finanziato dalla Regione per lo svolgimento di attività di coordinamento e promozione

Elenco degli enti\* che svolgono attività di produzione, distribuzione,  
promozione e informazione

ENTE	SETTORE	PROV
Centro culturale Teatroaperto/TeatroDehon Bologna	Prosa	BO
Associazione culturale Diablogues	Prosa	BO
Associazione culturale Laminarie	Prosa	BO
Teatro dell'Argine	Prosa	BO
Teatro delle Ariette	Prosa	BO
Teatrino Giullare	Prosa	BO
Teatrino dell'Es	Prosa	BO
Associazione culturale Teatro Reon	Prosa	BO
Associazione culturale Teatro Ridotto	Prosa	BO
Associazione culturale Rosaspina un Teatro	Prosa	BO
Associazione culturale Teatrino Clandestino	Prosa	BO
Associazione Il Circolo della Musica di Imola	Musica	BO
Associazione L'Aquila Signorina	Prosa	BO
Teatri di Vita Piccola Soc.Coop.a.r.l. Onlus	Prosa	BO
Il Gruppo Libero s.c.r.l.	Prosa	BO
Ass.ne Emiliano Romagnola Cori AERCO** (coordinamento e promozione attività corali)	Musica	BO
Chorea soc. coop. a r.l.	Danza	BO

ARCI Nuova associazione** (circuito musica giovane)	Interdisciplinare	BO
Nuova Scena S.C.R.L.	Prosa	BO
La Baracca S.C.R.L.	Prosa	BO
Fondazione Teatro Comunale di Bologna** (coordinamento e promozione lirica)	Lirica	BO
Patakà S.R.L.	Prosa	BO
Teatro Nucleo soc. Coop. A r.l.	Prosa	FE
Ass. Teatrale Otiumetars Il Baule Volante	Prosa	FE
Teatro della Valdoca s.n.c.	Prosa	FC
Masque Associazione culturale	Prosa	FC
Associazione Raffaello Sanzio	Prosa	FC
Elsinor S. Coop.a R.L.	Prosa	FC
Associazione musicale Bruno Maderna	Musica	FC
Tir Danza Associazione culturale	Danza	MO
Teatro Evento S.C.R.L.	Prosa	MO
Centro Musica Modena**	Musica	MO
Ater**	Danza	MO
Associazione culturale Manicomics	Prosa	PC
Teatro Gioco Vita S.C.R.L.	Prosa	PC
Associazione culturale Europa Teatri	Prosa	PR
Associazione culturale Lenz Rifrazioni	Prosa	PR
Coop. Teatrale Produzione Lavoro Compagnia dei Borghi s.c.r.l.	Prosa	PR
Associazione Artemis Danza	Danza	PR
Solares Fondazione delle arti	Prosa	PR
Fondazione Teatro Due	Prosa	PR
Accademia Perduta S.C.R.L.	Prosa	RA
Associazione culturale Le Belle Bandiere	Prosa	RA
Comune di Lugo Stagione lirica	Musica	RA

Ensemble Mariani	Musica	RA
Teatro Due Mondi Associazione culturale	Prosa	RA
Teatro del Drago s.n.c.	Prosa	RA
Associazione culturale I.V.A.N. - Fanny & Alexander	Prosa	RA
Associazione Accademia Bizantina	Musica	RA
Ravenna Teatro S.C.R.L	Prosa	RA
Teatri di tradizione (relativamente all'attività coproduttiva)**	Lirica	Reg.
Associazione La Corte Ospitale	Prosa	RE
Teatro San Prospero s.c.r.l.	Prosa	RE
Inscena s.r.l.	Musica	RE
Ass.ne Balletto Classico-Liliana Cosi-Marinel Stefanescu	Danza	RE
Ca' Luogo d'arte	Prosa	RE
Associazione culturale Riminiteatri	Prosa	RN
Associazione culturale Banyan	Prosa	RN
Motus Associazione culturale	Prosa	RN
Fratelli di Taglia s.n.c.	Prosa	RN
Giardini Pensili	Prosa	RN
Associazione culturale La Compagnia del Serraglio	Prosa	RN
Associazione culturale Teatro della Centina	Prosa	RN
Associazione culturale L'Arboreto	Interdisciplinare	RN

\* Finanziati dalla L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo"

\*\* Finanziato dalla Regione per lo svolgimento di attività di coordinamento e promozione

## 1. Ricavi

I ricavi dell'attività teatrale provengono da una molteplicità di fonti. Nel corso degli ultimi anni tali fonti mostrano una chiara tendenza all'espansione e al riequilibrio; il dato dominante rimane sempre quello relativo alla prevalenza del finanziamento pubblico (proveniente dai diversi livelli di governo, di norma concorrenti ma reciprocamente indipendenti), anche se l'introduzione progressiva di elementi commerciali nelle attività culturali agevola la tendenza verso una composizione più equilibrata dei ricavi, con un potenziale vantaggio per spazi crescenti di autonomia: il grosso del finanziamento pubblico è tuttora legato alle dimensioni della forza lavoro, e dunque va a coprire spese correnti e sostanzialmente imm modificabili; la progressiva diversificazione delle fonti di entrata porta dunque con sé ambiti crescenti di autonomia progettuale, e agisce come forte incentivo verso la trasformazione di enti di interesse pubblico caratterizzati da una forte burocratizzazione in aziende produttive con un crescente grado di flessibilità strategica e operativa.

I ricavi si possono far rientrare in sei diverse categorie, secondo la tassonomia che segue:

- a) ricavi tipici: incassi dalla vendita di biglietti o di abbonamenti;
- b) contributi pubblici, provenienti da Unione europea, Stato, Regione, Provincia, altri Enti Locali;
- c) ricavi da attività collaterali: formazione professionale, laboratori, affitti, vendita di beni e servizi, merchandising, diritti di ripresa e incisione;
- d) altre entrate, provenienti da altri enti pubblici e da soggetti privati, sponsorizzazioni, donazioni, erogazioni liberali;
- e) risorse proprie: stanziamenti da bilancio per enti locali, quote associative;
- f) altri ricavi: proventi finanziari, proventi diversi e straordinari.

Come per gli anni precedenti, le rilevazioni svolte hanno ad oggetto due ambiti principali: da una parte, la dimensione e la composizione delle entrate complessivamente intese, disaggregate in base alle diverse voci sopra elencate; questa analisi consente di fotografare analiticamente il rapporto intercorrente tra le diverse fonti di entrata, e dunque il grado di autonomia e imprenditorialità delle organizzazioni sottoposte ad esame, quanto meno sul piano virtuale.

Dall'altra parte, l'indagine mette a fuoco la composizione interna delle entrate dirette, in modo da consentire una percezione critica del grado di sfruttamento delle fonti non derivate di entrata, e da porre in evidenza, pertanto, il grado di utilizzazione delle opportunità offerta dal proprio mercato caratteristico.

In questo modo è possibile consentire al governo regionale una percezione complessiva e approfondita del grado di apertura al mercato (rectius: ai

mercati) delle organizzazioni operanti nel settore dello spettacolo dal vivo; in questo modo, prospetticamente, è possibile istituire delle corrispondenze tra ambiti di attività (e di rispettivi ricavi) e quote del finanziamento pubblico regionale.

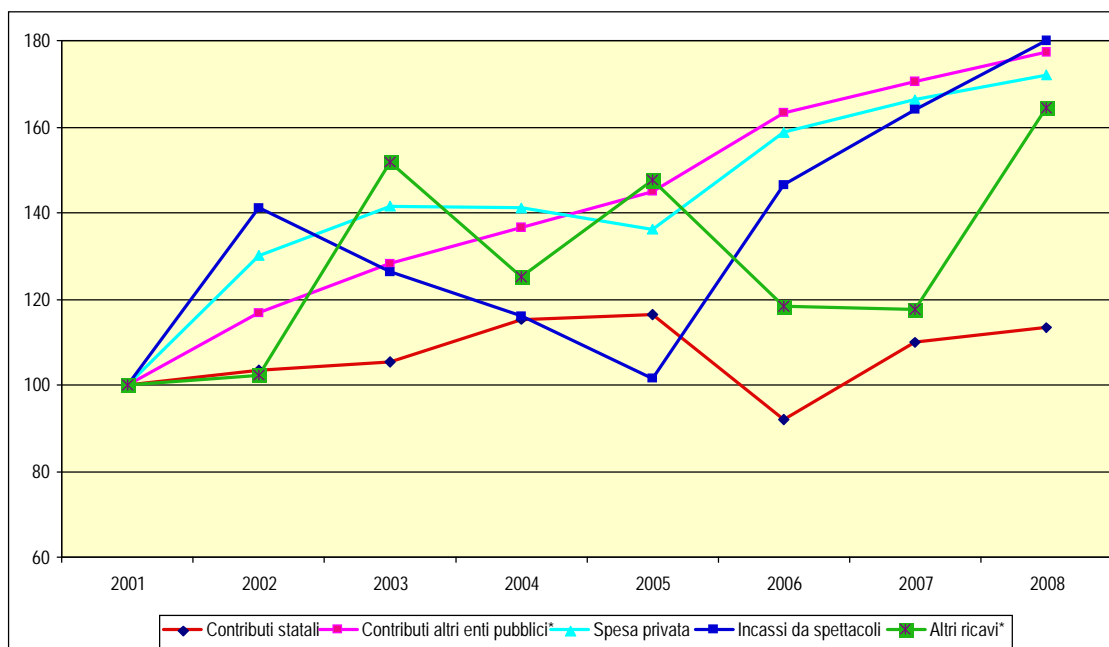
L'analisi disaggregata per voci di entrata consente infatti di porre in evidenza ciascun singolo obiettivo sulla base del quale il finanziamento regionale, così come quello proveniente dalle altre fonti pubbliche, è concesso. In tal modo è possibile sottoporre a verifica l'efficacia del finanziamento stesso, attraverso l'analisi della corrispondenza tra il grado effettivo di perseguimento di ciascun obiettivo da una parte, e le dimensioni del finanziamento pubblico. Ovviamente, le scelte culturali e artistiche rimangono assolutamente al di fuori di questa analisi, risiedendo nell'esclusivo potere di determinazione strategica e operativa di ciascuna organizzazione culturale.

## 1.1. Festival e Rassegne

### 1.1.1. Andamento e composizione delle entrate

Il 2008 segna un sostanziale consolidamento del settore, grazie al trend univocamente positivo di tutte le voci considerate. L'andamento delle grandezze in esame si era mostrato piuttosto erratico, infatti, sia pure nell'ambito di una tendenza complessivamente soddisfacente, fino all'anno precedente.

**Fig. 1 - Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2001-2008**



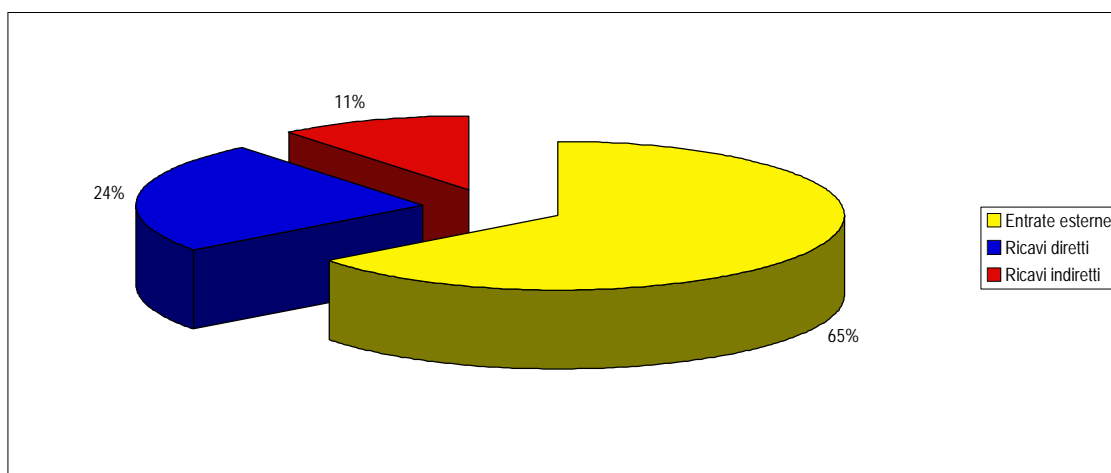
\* Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune

\*\* Negli altri ricavi rientrano: vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali, formazione professionale

Mettendo a fuoco gli andamenti specifici, si deve osservare una sorta di "intreccio" delle dinamiche in base al quale le voci non si mostrano quasi mai concordi: un discreto trend decrescente degli incassi diretti (2002-2005) corrisponde a una modesta crescita dei finanziamenti statali; il calo repentino di questi ultimi (2006) vede al contrario una crescita netta degli incassi diretti, della spesa privata e dei contributi provenienti da altri enti pubblici; l'oscillazione continua della voce "altri ricavi" (2003-2006) non sembra mostrare specifiche corrispondenze nell'andamento delle altre voci. Il quadro che se ne ricava è quello di una specie di occasionalità nella gestione delle manifestazioni qui analizzate; una delle plausibili motivazioni di tale apparente schizofrenia va ricercata nella naturale eterogeneità dei festival, e nelle oscillazioni – spesso improvvise e imprevedibili – registrate tanto negli andamenti della spesa pubblica a tutti i livelli di governo quanto nell'economia privata. L'anno 2008, al contrario, mostra dopo un lungo periodo contraddittorio, un andamento generale del tutto coerente, con tutte le voci in crescita: tra queste particolare attenzione va riservata agli incassi diretti, che acquisiscono una discreta velocità, e soprattutto agli altri ricavi, che si impennano dopo la stasi del biennio 2006-2007.

Quanto alla composizione delle entrate nell'anno 2008, si conferma la tendenza già evidenziata lo scorso anno, e relativa alla sempre maggiore incidenza dei ricavi diretti sul totale delle voci di entrata. Se nel 2005 infatti la quota relativa ammontava a circa un quinto delle entrate, nel 2008 la somma degli incassi da spettacoli e degli altri ricavi diretti conferma il dato dell'anno precedente, assestandosi sul 24% del totale; la proporzione complessiva delle entrate proprie (dirette e indirette) copre ormai il 35% del totale, mostrando una vitalità di mercato piuttosto elevata rispetto alla media nazionale e un corrispondente contenimento del fabbisogno di finanziamento esterno, che si assesta sul 65% del totale. Ne risulta dunque un sufficiente grado di autonomia progettuale e di capacità di affrontare i mercati culturali; d'altra parte, la quota del sostegno pubblico può essere legittimamente interpretata come il riconoscimento del valore sociale e culturale dei festival e delle rassegne, e pertanto rappresentare il valore di esistenza che garantisce il pluralismo e la diffusione delle attività culturali nel territorio.

**Fig. 2 - Composizione delle entrate**





### 1.1.2. Entrate esterne

L'analisi delle entrate derivanti da fonti esterne, tanto pubbliche quanto private, mostra un andamento complessivamente positivo di quasi tutte le voci. Le uniche flessioni registrate nel 2008 rispetto al 2007 riguardano i contributi regionali, che peraltro si assestano su un livello superiore a quello del 2006, e le sponsorizzazioni, la cui diminuzione riflette con tutta probabilità lo stato di crisi dell'economia da una parte, e la trasformazione delle dinamiche del settore culturale con conseguente necessità di revisione delle motivazioni tradizionali dall'altra.

I segni di tale trasformazione si possono cogliere anche nella forte crescita dei finanziamenti di fonte provinciale e comunale, a mostrare che i governi di prossimità colgono con crescente chiarezza l'impatto variegato e multidimensionale che le attività di spettacolo, e in particolare quelle tematicamente coerenti come festival e rassegne, riescono a generare sul territorio; dal semplicistico marketing territoriale al più complesso impatto su grandezze intangibili (come ad esempio il capitale sociale o la qualità della vita urbana), le amministrazioni locali mostrano di aver colto la valenza infungibile dello spettacolo dal vivo, e ne sostengono le dinamiche con convinzione crescente.

Tale inedito senso di appartenenza delle attività di spettacolo rispetto alla comunità locale sembra riflettersi in un ulteriore dato, quello relativo alle donazioni private, il cui trend appare in decisa crescita. Mentre la sponsorizzazione risponde a una specifica strategia aziendale legata alla convenienza di associare il proprio brand a quello di un festival (ed è naturale che in una fase di radicale cambiamento queste strategie possano subire uno stallo), le donazioni invece si rifanno alla percezione individuale dell'importanza del festival in un determinato territorio, e dunque aumentano con la crescita del ruolo di propulsore dello sviluppo assunto dalle attività culturali.

Tabella 1) Entrate esterne dei festival e delle rassegne nel 2006, 2007 e 2008  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Unione europea	10.000	0	0	0
Stato	2.598.304	3.101.294	3.201.839	3,2
Regione	2.204.916	2.438.950	2.308.502	-5,3
Provincia	573.293	427.000	547.379	28,2
Altri enti locali	2.786.915	2.941.163	3.333.177	13,3
Tot. Contributi pubblici	8.173.428	8.908.407	9.390.898	5,4
Sponsorizzazioni	4.139.508	4.347.510	4.036.612	-7,2
Donazioni	1.642.122	1.714.781	2.185.657	27,5
Altri enti pubblici	579.002	611.025	687.132	12,5
Tot. Altre entrate	6.360.632	6.673.316	6.909.401	3,5
<b>Totale</b>	<b>14.534.060</b>	<b>15.581.723</b>	<b>16.300.299</b>	<b>4,6</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

In questo senso, festival e rassegne confermano anche per questa via la propria natura di attività che rappresentano degli efficaci driver di sviluppo globale del territorio: grazie alla loro presenza l'accrescimento del reddito derivante dagli scambi interni ed esterni e dall'attivazione di mercati contigui si accompagna all'aumento della consapevolezza culturale, della sensibilità sociale e della responsabilità civica della comunità residente.

La presenza di un festival o di una rassegna sul territorio finisce, infatti, per attivare o per consolidare quegli elementi "distrettuali" che mescolano virtuosamente profili materiali (l'opportunità di lavoro, la cascata di reddito, l'apertura di mercati interconnessi) e profili immateriali (il senso di appartenenza, la partecipazione condivisa, il radicamento responsabile nel proprio territorio). In questo modo si possono attivare processi e percorsi mirati all'accrescimento della qualità della vita, fino a giungere nei casi estremi alla progettazione di azioni di rigenerazione urbana.

Il fatto che numerosi festival si svolgano in aree di competenza che interfacciano lo spettacolo con altri rami dello scibile pone in evidenza il mutato rapporto tra palcoscenico e territorio, e se si vuole la conclamata insufficienza dello spazio teatrale come unico luogo di pertinenza della rappresentazione simbolica; il ricorso al festival come iniziativa multidimensionale e contemporanea concreta la risposta efficace a un bisogno forte e diffuso di ricollocazione della cultura negli spazi urbani; la parallela crescita di finanziamenti pubblici locali e di donazioni private conferma l'importanza percepita e condivisa di questi processi.

### 1.1.3. Ricavi diretti

L'analisi dei ricavi diretti rappresenta un'ulteriore conferma della crescente importanza di festival e rassegne come format di successo ai fini del perseguimento di obiettivi pubblicamente e socialmente rilevanti. La crescita costante delle due voci considerate è riferita infatti da una parte alle risorse di enti, organizzazioni e istituzioni che partecipano direttamente alla dotazione patrimoniale dei festival e delle rassegne, dall'altra agli incassi diretti relativi alla vendita dei biglietti d'ingresso.

Tabella 2) Ricavi diretti dei festival e delle rassegne nel 2006, 2007 e 2008  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Risorse proprie	1.690.818	2.345.305	2.537.359	8,2
Incassi da spettacoli	2.909.950	3.257.209	3.579.077	9,9
<b>Totale ricavi diretti</b>	<b>4.600.768</b>	<b>5.602.514</b>	<b>6.116.436</b>	<b>9,2</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

Il dato relativo alla crescita delle due voci appena citate risulta ancor più rilevante se si considera l'accelerazione complessiva registrata negli ultimi tre anni: rispetto al 2006, infatti, la crescita del 2008 appare notevolissima, in quanto conferma e consolida il dato già estremamente soddisfacente del 2007. In termini relativi le due voci sembrano crescere in parallelo, quanto meno negli ultimi due anni, nei quali gli incassi da spettacoli rappresentano una proporzione pari al 58% circa del totale dei ricavi diretti.

#### 1.1.4. Ricavi indiretti

L'analisi dei ricavi indiretti completa il quadro della capacità di mercato delle organizzazioni operanti nel sottosectore dei festival e delle rassegne. Il passaggio da modalità di consumo culturale iconico verso forme e stili più decisamente orientati all'arricchimento cognitivo modifica infatti la natura stessa del prodotto scambiato.

Tradizionalmente, lo spettacolo dal vivo limita il proprio ambito d'azione a quanto avviene sul palcoscenico, finendo per attribuire forza ad alcuni specifici fattori produttivi (l'artista 'superstar', così come la messa in scena pompière, che influenzano in così elevato grado i bilanci delle organizzazioni di spettacolo per tutti gli anni Ottanta e Novanta).

Al contrario, in una temperie segnata dalla preminenza dei profili cognitivi, il prodotto si articola e accosta all'esperienza diretta – che rimane imprescindibile – il consumo di altri prodotti la cui valenza informativa e formativa finisce per accrescere in misura non negligibile il valore complessivamente percepito e acquisito dal consumatore stesso. Tali prodotti, che si possono considerare degli 'integratori' informativi, sono oggetto di crescente interesse da parte degli spettatori, che comprendono come il proprio grado di soddisfazione e di apprezzamento potrà essere rafforzato e intensificato proprio dal consumo di libretti di sala, riproduzioni audio-visive, incontri con gli artisti, etc.

L'elemento da tenere nel massimo conto, a questo proposito, riguarda la coincidenza tra accrescimento dell'utilità percepita da parte del consumatore, e aumento degli incassi propri da parte delle organizzazioni, grazie alla aumentata disponibilità a pagare da porre in connessione con la più ampia disponibilità di prodotti e servizi capaci di accrescere il valore culturale complessivamente percepito dal consumatore.

D'altra parte, si consideri che il ruolo centrale che festival e rassegne stanno progressivamente assumendo nella scala gerarchica e nel quadro strategico delle comunità locali rende possibile l'apertura di ulteriori mercati, quali ad esempio l'uso degli spazi culturali come location per manifestazioni aziendali e sociali, come scenario per pubblicità, film e altre produzioni audiovisive, etc.; in

questo caso si assiste all'estrazione di ulteriori voci del valore culturale e identitario complessivo, con positivi riscontri sul piano dei ricavi.

Tabella 4) Ricavi indiretti dei festival e delle rassegne nel 2006, 2007 e 2008  
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro )

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Altri ricavi	1.367.101	1.358.502	2.214.741	63,0
Vendita diritti	243.840	206.800	207.033	0,1
Vendita beni e servizi	194.312	174.306	149.860	-14,0
Altri ricavi collaterali	98.362	146.297	92.990	-36,4
Formazione professionale	61.835	69.889	71.752	2,7
<b>Totale ricavi indiretti</b>	<b>1.965.450</b>	<b>1.955.794</b>	<b>2.736.376</b>	<b>39,9</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

L'analisi relativa all'anno 2008, e il confronto con gli anni precedenti, mostra una consapevolezza complessivamente insufficiente, e con ogni probabilità eterogenea ed erratica, dell'importanza che i mercati indiretti possono ricoprire ai fini del parallelo aumento della soddisfazione degli spettatori e della quota di incassi propri. Infatti le voci relative alla vendita di beni e servizi e ad altri ricavi collaterali appaiono in decisa diminuzione, a fronte di un contenuto aumento dei ricavi provenienti dalla formazione professionale, di una sostanziale stasi della voce relativa alla vendita dei diritti, e a una vera e propria impennata delle voci riferite ad 'altri ricavi', tra i quali si possono includere le utilizzazioni non strettamente pertinenti degli spazi. Si tratta dunque di un'ampia area di attività che mostra margini notevoli di incremento, coerentemente con il grado già soddisfacente di imprenditorialità rilevato sulle organizzazioni qui in esame.

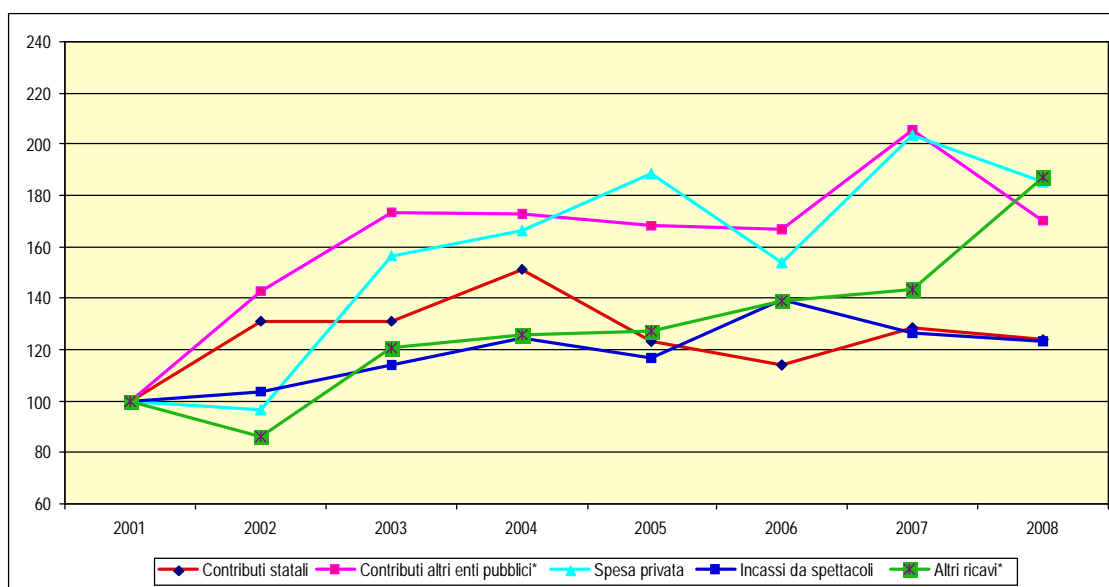
## 1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

### 1.2.1. Andamento e composizione delle entrate

L'analisi delle organizzazioni operanti sul versante della produzione e aventi rilevanza regionale mostra un quadro complesso, caratterizzato da luci e ombre ma interpretabile alla luce del contesto regionale specifico e della evidente maturità del settore dello spettacolo dal vivo. In termini generali, infatti, possiamo osservare che la crescita registrata nel passato prossimo mostra negli ultimi anni delle battute d'arresto, attraversando una fase che si può considerare di assestamento anche alla luce delle trasformazioni intense del settore nel suo complesso, e alla fortuna recente di manifestazioni più tematiche come i festival e le rassegne.

In ogni caso, trattandosi di 64 organizzazioni di diversa localizzazione territoriale e di diversa dimensione e programmazione è del tutto ovvia l'impossibilità di considerare i dati aggregati come specificamente riferibili a ciascuna delle organizzazioni. Nondimeno, l'analisi dei trend è giustificata dalla necessità di descrivere criticamente il sottosectore nel suo complesso, pur nella consapevolezza dell'eterogeneità dei soggetti che lo compongono.

Fig. 3 – Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2001-2008



\* Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune

\*\* Negli altri ricavi rientrano: vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali, formazione professionale

Tutte le grandezze prese in esame mostrano, in effetti, notevoli oscillazioni per tutto il periodo 2001-2008; fatta eccezione per la voce 'altri ricavi' la cui natura è tuttavia eccessivamente eterogenea per poter trarre interpretazioni univoche, e che si mostra in crescita fin dal 2002, le altre voci rivelano tendenze contraddittorie. In particolare, i contributi pubblici alternano fasi di crescita (2001-2004) a periodi di declino (2004-2006), una ripresa piuttosto marcata nel 2007 e un deciso calo nel 2008; più marcata, comunque, la dinamica dei contributi pubblici derivanti da fonti non statali.

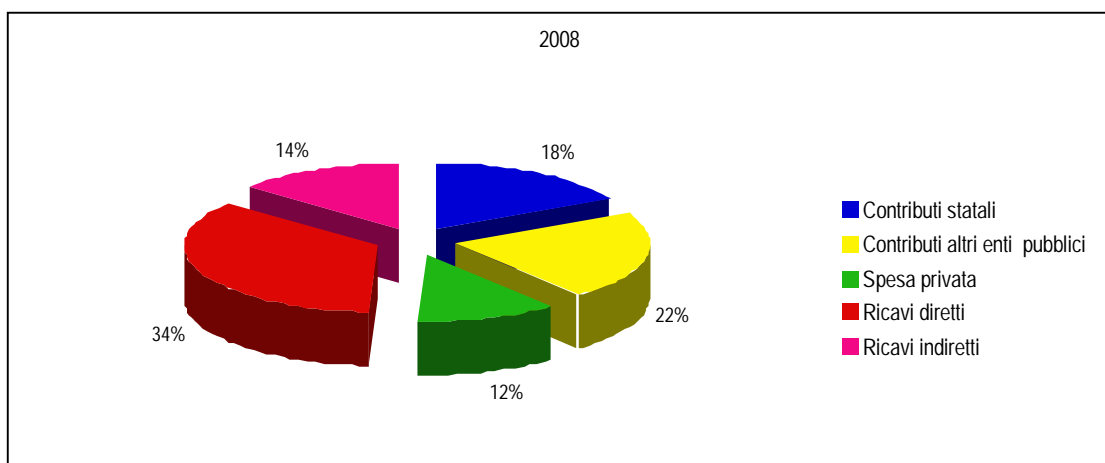
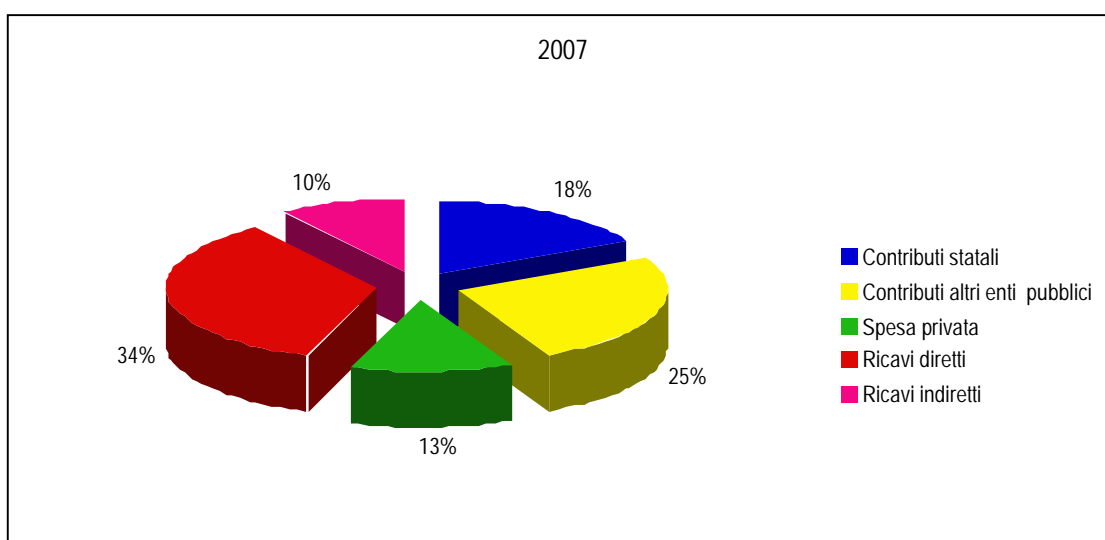
Il trend di crescita della spesa privata subisce nel periodo considerato due importanti battute d'arresto nel 2006 e nel 2008, suggerendo un momento di incertezza e fragilità non ancora risolto. Problematico l'andamento degli incassi diretti, in modesta crescita fino al 2004 ma poi sottoposti a notevoli oscillazioni, e comunque in calo dal 2006 al 2008. Nel complesso, i dati ci restituiscono la fotografia di un sottosectore che attraversa un periodo caratterizzato da qualche incertezza e percorso da dinamiche contraddittorie.

Il calo della spesa pubblica sia statale sia subcentrale, insieme alla caduta della spesa privata e alla stasi degli incassi del botteghino indicano un momento di stallo, dovuto in buona parte a un passato florido e caratterizzato dalla crescita

di tutte le grandezze rilevanti; non è da trascurare, tuttavia, la necessità conclamata di porre attenzione alla trasformazione in atto, che registra un nuovo protagonismo attivo da parte della domanda, della qual si segnalano sempre più diffusi e intensi fenomeni migratori tra diverse forme d'arte e di cultura.

La produzione di spettacoli dal vivo deve dunque affrontare la questione della propria continuità in un contesto radicalmente mutato, e pertanto rispondere alle domanda crescente di conoscenza, innovazione e multidisciplinarietà cui l'offerta attuale e soprattutto le sue modalità di erogazione non appaiono sempre e comunque adeguate con la necessaria efficacia.

Fig. 4 – Articolazione dei ricavi negli anni 2007 e 2008



La disaggregazione dei dati per fonte di entrata mostra elementi di forza nella elevata proporzione di entrate proprie (sotto la forma dei ricavi diretti e indiretti)

e nella sostanziale tenuta della spesa privata; dal 2007 al 2008 la quota di entrate coperta con contributi di provenienza pubblica si è ridotta dal 43% al 40%; se il dato può destare preoccupazioni per la minaccia di instabilità che ulteriori riduzioni dei fondi pubblici possono generare, si deve tuttavia sottolineare la sostanziale capacità delle organizzazioni qui analizzate di reagire in modo efficace a una fase di crisi e mutamento.

### 1.2.2. Entrate esterne

L'analisi delle entrate derivate mette a fuoco, con tutta evidenza, le difficoltà e le fragilità di un periodo critico. Le voci più consistenti sotto il profilo quantitativo hanno subito un ridimensionamento a volte drastico, non compensato dalla crescita – sia pure importante anche in prospettiva – di altre voci di entrata. La lettura di questi dati in trasparenza con i dati relativi ai festival e alle rassegne può indurre, legittimamente, a ritenere che sia in atto uno spostamento dei pesi specifici di queste due macro categorie del settore, quanto meno nella percezione della pubblica amministrazione e dei privati che erogano donazioni nei confronti del sistema dello spettacolo dal vivo.

In effetti, a parte la diminuzione del contributo statale che appare del tutto coerente con gli smottamenti successivi subiti dal Fondo Unico dello Spettacolo negli ultimi anni e con il mancato rinnovo del Patto per le attività culturali di spettacolo che aveva prodotto un importante incremento della spesa statale nell'anno 2007, va sottolineato il calo dei contributi di fonte provinciale e municipale, a rappresentare una sorta di scetticismo da parte dei governi di prossimità rispetto al ruolo possibile dei teatri di produzione ai fini della crescita culturale, sociale ed economica del territorio e della sua comunità. La stessa scarsa convinzione si ritrova in capo ai privati, le cui donazioni subiscono una notevole battuta d'arresto, per diminuire di quasi il 70% in un solo anno.

Tabella 5) Entrate esterne degli enti di produzione nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Unione europea	110.878	86.706	192.928	122,5
Stato	8.521.687	9.602.783	9.262.145	-3,5
Regione	3.915.977	3.964.556	4.002.863	1,0
Provincia	563.370	747.124	520.650	-30,3
Altri enti locali	6.708.449	9.018.909	6.860.763	-23,9
Tot. Contributi pubblici	19.820.361	23.420.078	20.839.349	-11,0
Sponsorizzazioni	3.374.602	4.575.422	4.277.596	-6,5
Donazioni	966.972	1.342.657	445.966	-66,8
Altri enti pubblici	859.032	946.353	1.522.769	60,9
Tot. Altre entrate	5.200.606	6.864.432	6.246.332	-9,0
Totale	25.020.967	30.284.510	27.085.680	-10,6

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

Si tratta di una situazione certo non rosea, cui però le organizzazioni di spettacolo operanti in questo sottosectore mostrano di voler rispondere, ad esempio attraverso una maggiore proattività nel campo dei bandi dell'Unione Europea – attività che richiedono competenza, organizzazione, cooperazione, orientamento internazionale – il dato riferito ai quali segna un deciso aumento, sia pure nell'ambito di cifre assolute tuttora basse. In sostanza, i dati qui presi in esame critico possono suggerire con ogni probabilità l'emersione di una tendenza che andrà a consolidarsi nei prossimi anni, e secondo cui l'attenzione delle amministrazioni subcentrali andrà a concentrarsi sempre di più sul legame strutturale tra innovazione culturale e territorio, anche alla luce dell'elevato grado di coinvolgimento della comunità locale che festival e rassegne provano di saper generare.

Al contrario, gli organismi produttivi dovranno in qualche misura lasciare la posizione garantita e confortante di presidi culturali del territorio per spostarsi su frontiere progettuali più ampie e incisive, e reinterpretando la propria attività non più come mera – per quanto importante – offerta di spettacoli dal vivo, ma come un tassello irrinunciabile dell'elaborazione culturale complessiva cui il territorio sovrintende con le proprie istituzioni pubbliche e private, dalle università alle fondazioni, dalle associazioni di base ai teatri.

Le opportunità possono derivare in questo senso dall'instaurazione di protocolli strategici e operativi che si fondino sulla cooperazione sistematica tra attori del territorio, e sulla visione dello sviluppo e delle prospettive specifiche del territorio stesso. Così, se festival e rassegne guardano al tempo stesso alla comunità residente e ai visitatori esterni in un'ottica di breve periodo, la stabilità produttiva può adottare un orizzonte temporale decisamente più lungo, diventando uno degli attori imprescindibili della programmazione strategica dell'intero territorio.

### 1.2.3. Ricavi diretti

L'analisi dei ricavi derivanti dalla propria attività caratteristica conferma il trend già evidenziato nello scorso anno, e caratterizzato dal consolidamento del dato relativo agli incassi delle attività realizzate in sede, e dal progressivo calo degli incassi omologhi riferiti alle attività fuori sede. Le risorse proprie aumentano, sia pure in misura piuttosto contenuta, ma il dato complessivo segna comunque una diminuzione.

Ora, se il calo del 2007 appariva giustificato alla luce del tour realizzato dal Teatro Comunale di Bologna nell'anno precedente, e dunque dal 'rientro' della dimensione totale degli incassi specifici una volta cessata l'attività, nel 2008 la voce diminuisce ulteriormente, a segnare una qualche difficoltà di circuitazione che investe il sistema della produzione nel suo complesso, naturalmente in modo eterogeneo e, si presume, reversibile.



Tabella 6) Ricavi diretti degli enti di produzione nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Risorse proprie	1.959.463	2.384.609	2.518.239	5,6
Incassi da spettacoli in sede	6.337.933	6.466.262	6.480.572	0,2
Incassi da spettacoli fuori sede	11.891.297	10.084.014	9.646.712	-4,3
Totale incassi da spettacoli	18.229.230	16.550.276	16.127.284	-2,6
<b>Totale ricavi diretti</b>	<b>20.188.693</b>	<b>18.934.885</b>	<b>18.645.523</b>	<b>-1,5</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

L'incremento del dato riferito alle risorse proprie indica una tendenza, registrata anche relativamente al sottosettore dei festival e delle rassegne, alla ottimizzazione delle opportunità di ricavo, da ricondurre alla multidimensionalità dell'offerta culturale e alle crescenti opportunità commerciali derivanti da un uso ecumenico e coerente delle risorse a disposizione. Finché tale attività si svolge senza arrecare pregiudizio alle attività caratteristiche e alla ricchezza, varietà e disponibilità dell'offerta teatrale lo sfruttamento delle risorse proprie va considerato del tutto positivamente, come uno strumento molto efficace ai fini dell'allentamento del vincolo finanziario.

#### 1.2.4. Ricavi indiretti

Si è sottolineato sopra che la risposta degli enti di produzione alla trasformazione attuale presenta elementi positivi, mostrando una reazione consapevole e attiva a contingenze delle quali oggi non si può prevedere con certezza l'evoluzione. I dati relativi ai ricavi indiretti, che comprendono voci eterogenee riferite alla vendita di prodotti integrativi e di iniziative connesse quali mostre, incontri, pubblicazioni, registrazioni audiovisive, etc., appaiono in decisa crescita in tutta la loro articolazione.

Tabella 7) Ricavi indiretti degli enti di produzione nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Altri ricavi	2.288.988	2.846.182	4.066.550	42,9
Vendita diritti	6.000	28.696	52.250	82,1
Vendita beni e servizi	798.764	758.385	1.186.864	56,5
Altri ricavi collaterali	416.647	369.096	498.941	35,2
Formazione professionale	1.177.925	1.362.822	1.541.789	13,1
<b>Totale ricavi indiretti</b>	<b>4.727.568</b>	<b>5.365.181</b>	<b>7.346.394</b>	<b>36,9</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

In particolare, nell'anno 2008 le voci che hanno mostrato la dinamica più accentuata sono quelle relative alla vendita di beni e servizi e alla vendita dei diritti. Mentre però quest'ultima può dipendere da fatti occasionali, risultando influenzata dall'andamento della domanda, al contrario quella relativa ai beni e servizi appare fortemente influenzata dalla capacità dell'offerta di proporre agli spettatori una gamma ampia e diversificata di prodotti che integrino il valore culturale e simbolico dell'offerta di spettacolo dal vivo.

Un'altra voce che va valutata positivamente riguarda la formazione professionale, in crescita contenuta a causa della sua dimensione di partenza già notevole. Anche nel caso della formazione professionale le iniziative si mostrano vantaggiose tanto per il versante della domanda (che può attingere a fonti consolidate ed esperte in materia per l'arricchimento del capitale umano) quanto per quello dell'offerta (che non soltanto diffonde la propria visione culturale, ma può ricorrere al 'vivaio' così creato per reperire risorse professionali affidabili e qualificate).

## 2. Costi

L'analisi critica dei costi è stata effettuata, come di consueto, disaggregando i due principali sottosettori, da una parte festival e rassegne, dall'altra produttori diretti di spettacolo. Le voci di spesa considerate sono state ripartite nella seguente tassonomia:

- a) costi generali di gestione: affitti, utenze, spese di funzionamento, interessi passivi, etc.;
- b) spesa per il personale artistico, tecnico e amministrativo;
- c) costi diretti di produzione e distribuzione;
- d) spese per ospitalità e pubblicità;
- e) costi per attività collaterali: laboratori, mostre, convegni, premi, etc.;
- f) attività di aggiornamento e perfezionamento professionale;
- g) altri costi: diritti SIAE, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede.

### 2.1. Festival e Rassegne

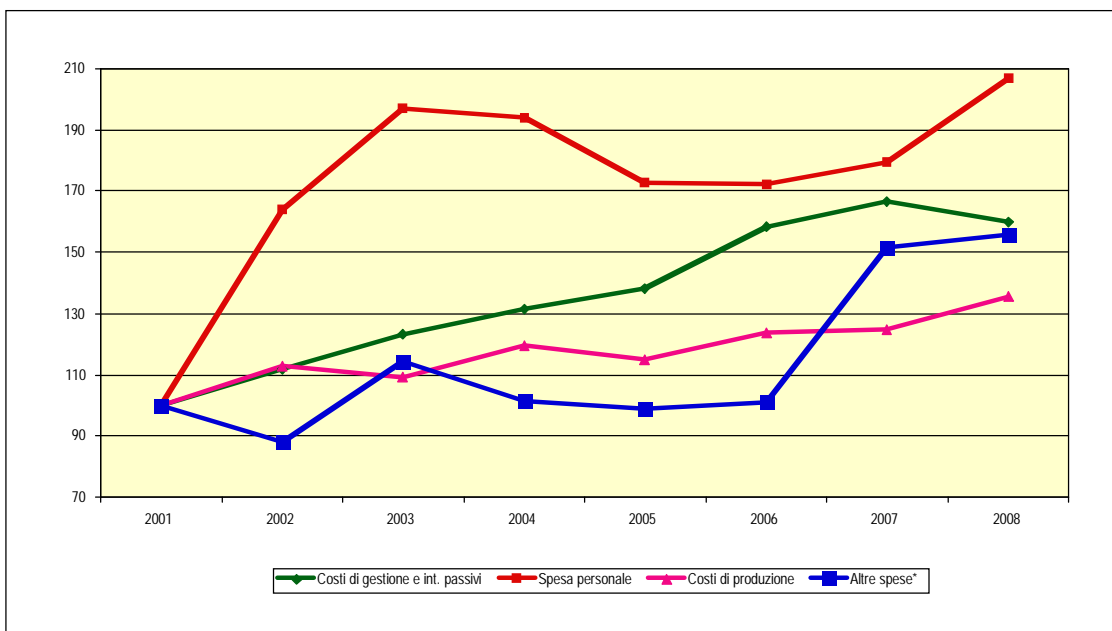
#### 2.1.1. Andamento e composizione della spesa

L'analisi disaggregata delle voci di spesa del sottosettore festival e rassegne mostra con tutta evidenza un progressivo consolidamento delle strutture organizzative, con una ripresa nella crescita della voce relativa alla spesa per il personale e un assestamento positivo della voce riferita alle 'altre spese'. In crescita anche i costi di produzione, a mostrare comunque una coerenza con la

natura economica dei festival in cui l'elemento produttivo è centrale; al tempo stesso, nell'anno 2008 i costi di gestione mostrano una curva in diminuzione, possibile annuncio di un trend di ottimizzazione delle spese che va valutato senz'altro in modo positivo.

Si deve ritenere che, proprio nel quadro dell'ottimizzazione, uno sforzo possa essere effettuato ai fini di un ridimensionamento della spesa per il personale, magari attraverso la trasformazione dei modelli contrattuali adottati e senza danno per i dipendenti, ma con accentuazione degli elementi di flessibilità e 'leggerezza' che appaiono in ogni caso un tratto distintivo di fondo di questo sottosettore.

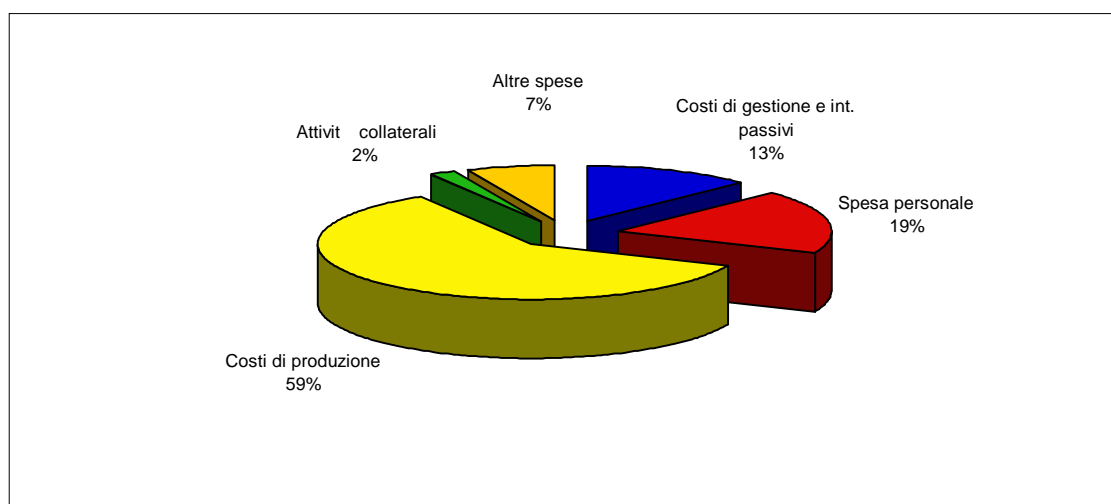
Fig 5. - Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2001-2008



\* Nelle altre spese rientrano: diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede

In termini dimensionali e con riferimento alla composizione della spesa, si deve osservare la prevalenza, del tutto pertinente, dei costi di produzione e il dato relativamente contenuto della spesa per il personale, che con qualche lieve oscillazione negli ultimi anni non raggiunge comunque il 20% della spesa totale. Anche i costi di gestione appaiono correttamente tarati rispetto alla natura e alla struttura di festival e rassegne. Il sottosettore, in definitiva, si mostra in ottimo stato di salute, ed evidenzia trend da valutare positivamente.

Fig. 6 – Articolazione dei costi



Come gi  osservato, l'analisi dei trend suggerisce alcune possibili mosse volte a potenziare il sottosectore. Innanzitutto   necessario esaminare con attenzione le cause concrete della crescita che la spesa per il personale mostra nel periodo pi  recente; inoltre andrebbe verificato, in capo a ciascuna organizzazione, il ventaglio delle cause che hanno generato la crescita delle spese di produzione, valutandola positivamente soltanto nella misura in cui essa sia stata generata da un incremento nelle dimensioni e da un'articolazione nella composizione dell'offerta. Il forte incremento delle spese destinate al perfezionamento professionale va considerato un dato connaturato alla vocazione dei festival, nei quali la componente culturale innovativa e dunque il materiale critico ed esperienziale da indirizzare verso percorsi formativi appaiono determinanti.

Tabella 8) Spese effettuate dai festival e dalle rassegne nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro )

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Costi di gestione e int. passivi	3.168.706	3.339.287	3.205.070	-4,0
Spesa personale	3.914.721	4.087.916	4.700.541	15,0
Costi di produzione	13.376.580	13.410.123	15.088.159	12,5
Attivit� collaterali	342.528	559.536	462.278	-17,4
Perfez. Professionale	6.209	10.251	17.601	71,7
Altre spese	1.108.415	1.663.220	1.707.384	2,7
<b>Totale spese</b>	<b>21.917.159</b>	<b>23.070.333</b>	<b>25.181.032</b>	<b>9,1</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attivit  finanziate dalla L.R. 13/99

### 2.1.2. Spese di produzione

Nel 2008 la spesa per la produzione cresce, rappresentando una piccola svolta rispetto all'anno precedente che aveva invece registrato un consolidamento sostanziale rispetto al passato. Crescono in misura piuttosto elevata i costi di produzione diretta, e parallelamente aumentano i costi di ospitalità e quelli relativi alla promozione, alla pubblicità e alla stampa (sinteticamente, alle relazioni esterne). Ciò indica uno sforzo concreto da parte delle organizzazioni operanti nell'ambito del sottosettore considerato, che incrementano la propria attività sia per quanto riguarda la produzione diretta sia relativamente all'ospitalità, generando per questa via un importante aumento dell'offerta complessiva. La crescita più contenuta delle spese riconducibili alle relazioni esterne indica una capacità di razionalizzazione dello sforzo che va valutata positivamente.

Tabella 9) Spese di produzione dei festival e delle rassegne nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Costi di ospitalità	8.780.033	8.728.297	9.762.982	11,9
Costi di pubbl, promozione, stampa	1.869.160	1.916.851	2.109.525	10,1
Costi di produzione diretta	2.727.387	2.764.975	3.215.652	16,3
<b>Totale</b>	<b>13.376.580</b>	<b>13.410.123</b>	<b>15.088.159</b>	<b>12,5</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

### 2.1.3. La spesa per il personale

La spesa per il personale risulta una voce di difficile interpretazione. Il meccanismo del finanziamento statale, spesso clonato a livello regionale e subregionale (ma non è il caso dell'Emilia-Romagna), ha incentivato negli ultimi decenni la superfetazione delle risorse umane operanti all'interno delle organizzazioni, dal momento che la base del finanziamento è stata ed è tuttora il monte delle prestazioni previdenziali versate ai propri dipendenti.

Si deve però osservare, sia pure in termini generali, che a fronte di una crescente difficoltà ad assumere registrata negli ultimi anni anche a causa della rigidità della normativa in materia, il settore dello spettacolo dal vivo, e soprattutto i festival che ne costituiscono in qualche misura l'avanguardia sperimentale, ha attraversato una fase non ancora conclusa di riqualificazione professionale necessitata dal cambiamento linguistico e tecnologico che sta trasformando l'intero comparto culturale. Sotto questo profilo, l'ottimizzazione delle risorse umane può richiedere una spesa crescente per adeguare le capacità presenti nell'organizzazione alle esigenze emergenti dai nuovi mercati

culturali, e per assecondare la trasformazione del comparto culturale dall'alto artigianato nel quale appariva confinato verso un settore tecnologicamente avanzato e cognitivamente sofisticato.

Tabella 10) Articolazione dei costi per il personale dei festival e delle rassegne nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Dipendenti a tempo indeterminato	1.525.476	1.365.358	1.806.839	32,3
Dipendenti a tempo determinato	1.307.213	1.473.111	1.512.844	2,7
Consulenze artistiche	486.422	576.750	478.476	-17,0
<b>Totale*</b>	<b>3.914.721</b>	<b>4.087.916</b>	<b>3.798.159</b>	<b>-7,1</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

\*Il totale non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto alcuni enti non hanno specificato la tipologia contrattuale

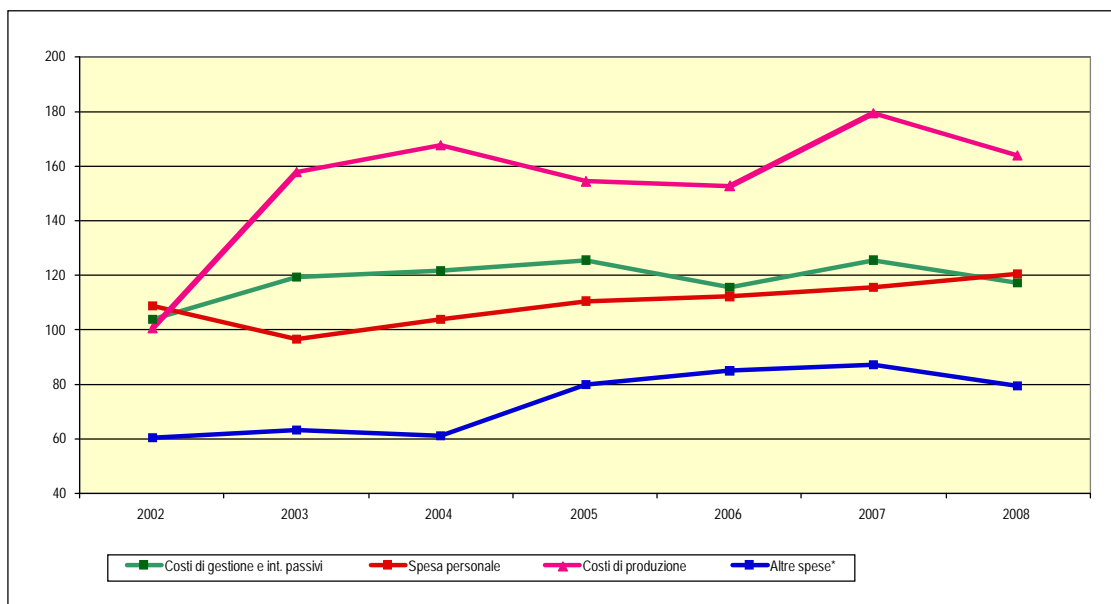
In questo senso, il dato disaggregato suggerisce un deciso trend verso l'internalizzazione delle competenze, anche di livello elevato, attraverso l'incremento della spesa per dipendenti a tempo indeterminato e il corrispondente calo della spesa relativa alle consulenze esterne. Il che mostra anche una sufficiente consapevolezza rispetto al valore non redimibile delle risorse che maturano una capacità linguistica o tecnica specifica all'interno dell'organizzazione, contribuendo per questa via a consolidarne l'identità culturale. Si tratta di un investimento, che gli economisti definiscono come 'costo non recuperabile', e che assume un'importanza cruciale nell'approfondimento dell'identità culturale, contribuendo in misura rilevante ad accrescere il grado di infungibilità delle attività svolte.

## 2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

### 2.2.1. Andamento e composizione delle spese

L'analisi delle spese effettuate dagli enti di produzione conferma quanto evidenziato sopra con riferimento alle entrate: tali enti attraversano un periodo critico caratterizzato da una forte trasformazione, e si trovano a dover affrontare questioni fondamentali relativamente alla propria identità e al proprio ruolo nei confronti della società. Fatta salva la spesa per il personale, in costante e moderata crescita, gli andamenti analizzati mostrano nel 2008 un momento di stallo e di diminuzione per le altre voci: costi di produzione, costi di gestione, altre spese.

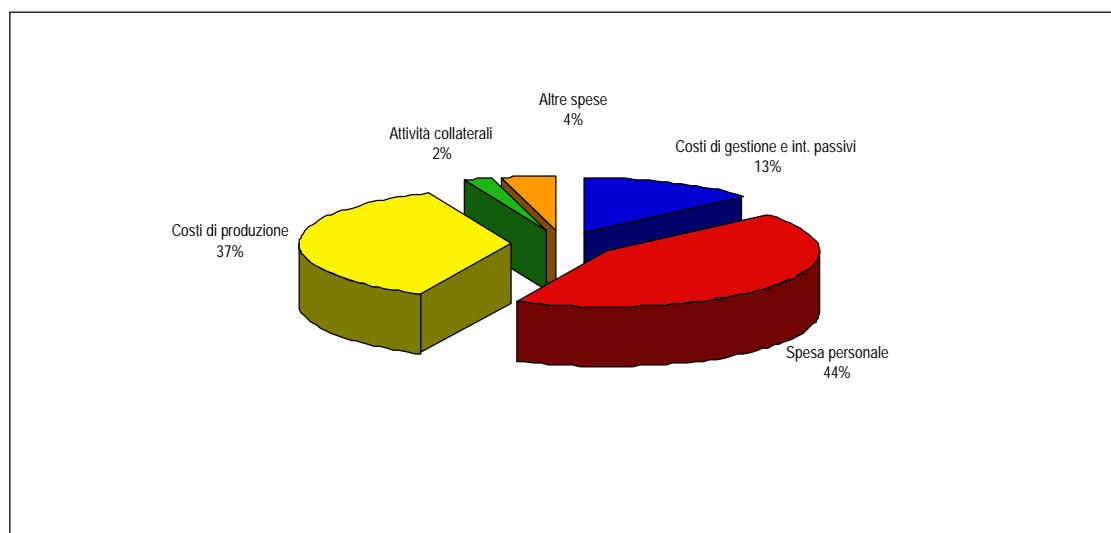
Fig 7. - Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2001-2008



Nelle altre spese rientrano: diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede

Il dato in sé non autorizza a specifiche conclusioni, anche se si deve ritenere che gli enti produttivi siano arrivati a una fase di assestamento generale connessa a un certo grado di saturazione del mercato culturale, che mostra in questi stessi anni di rivolgersi a forme diverse di rappresentazione simbolica anche al proprio interno. Quanto alla composizione della spesa degli enti che svolgono attività di produzione, distribuzione, coordinamento e promozione, si può rilevare la contenuta rilevanza della spesa per il personale, che non raggiunge il 45% del totale, e la buona proporzione dei costi di produzione, che rasentano il 40% del totale. Anche la quota, molto contenuta, dei costi di gestione, va valutata positivamente.

Fig. 8 - Articolazione dei costi



L'andamento recente della spesa, analizzata in modo disaggregato, mostra tuttavia una sorta di contenuto irrigidimento della struttura, derivante dalla combinazione dell'aumento della spesa per il personale, della diminuzione della spesa per la formazione professionale e della riduzione dei costi di produzione. Si tratta, come già osservato, di una difficoltà derivante dall'esigenza di sintonizzazione di strutture consolidate e dal lungo arco di vita economica nei confronti di un mercato culturale in intensa trasformazione.

Tabella 11) Spese effettuate dagli enti di produzione nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Costi di gestione e int. passivi	7.381.630	8.023.741	7.485.943	-6,7
Spesa personale	22.726.062	23.368.665	24.448.210	4,6
Costi di produzione	19.219.771	22.585.153	20.594.825	-8,8
Attività collaterali	941.870	1.223.119	1.375.785	12,5
Perfez. Professionale	179.128	204.525	159.269	-22,1
Altre spese	2.436.453	2.512.597	2.279.005	-9,3
<b>Totale spese</b>	<b>52.884.914</b>	<b>57.917.800</b>	<b>56.343.037</b>	<b>-2,7</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

## 2.2.2. Spese di produzione

Il dato delle spese di produzione appare confermare la percezione di un'esigenza di specializzazione e rafforzamento della propria identità culturale, dal momento che l'andamento delle spese di produzione diretta mostra un interesse specifico rispetto alle attività di ospitalità, e dunque una crescente attenzione nei confronti della propria identità culturale.

Tabella 12) Spese di produzione degli enti nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Costi di ospitalità	4.688.066	5.116.481	5.334.812	4,3
Costi di pubbl, promozione, stampa	1.239.909	1.249.283	1.281.896	2,6
Costi di produzione diretta	5.266.697	5.493.429	6.757.555	23,0
<b>Totale</b>	<b>19.219.771</b>	<b>22.585.153</b>	<b>20.594.825</b>	<b>-8,8</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

\*L'apparente contraddizione tra gli andamenti delle singole voci ed il totale generale va interamente imputato alla mancata articolazione della provenienza dei ricavi, secondo le categorie indicate, da parte dei sei teatri di tradizione che hanno riportato unicamente le voci accorpate.



### 2.2.3. La spesa per il personale

L'analisi della spesa per il personale passa inevitabilmente attraverso il riconoscimento dell'elevato grado di eterogeneità del sottosettore degli enti produttivi, che possono mostrare dimensioni, propensioni e strategie molto diversificate, riflettendone le tracce anche nella composizione e nella qualificazione delle risorse umane. La misurazione del capitale umano a disposizione delle organizzazioni di spettacolo dal vivo appare comunque problematica, non riuscendo a catturare per la sua stessa natura dimensionale tutte quelle caratteristiche infungibili e specifiche rispetto al luogo e al tempo che sostanzialmente costituiscono l'identità stessa delle organizzazioni del settore.

Tabella 13) Articolazione dei costi per il personale degli enti di produzione nel 2006, 2007 e 2008: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

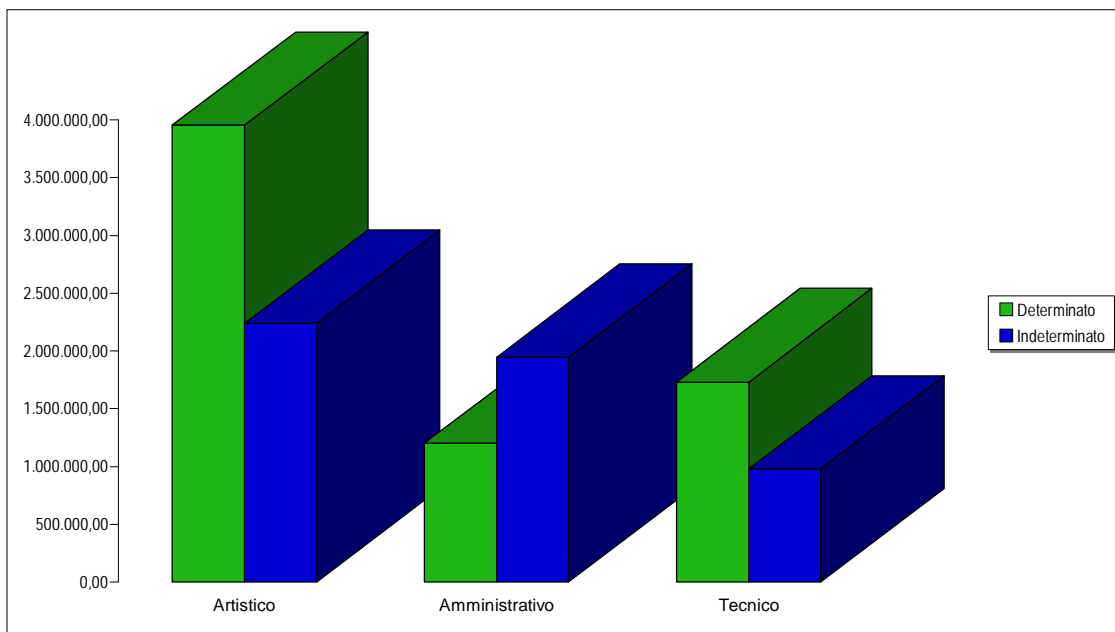
	2006	2007	2008	Variazione % 2008-2007
Dipendenti a tempo indeterminato	4.660.501	4.810.972	5.413.703	12,5
Dipendenti a tempo determinato	7.355.973	6.981.279	6.986.795	0,1
<b>Totale*</b>	<b>22.726.062</b>	<b>23.368.665</b>	<b>24.448.210</b>	<b>4,6</b>

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2008 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

\*Il totale non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto alcuni enti non hanno specificato la tipologia contrattuale

Prendendo in esame i dati relativi all'andamento della spesa per il personale ampiamente disaggregato per tipologia contrattuale (a tempo indeterminato vs. a tempo determinato) si può rilevare ictu oculi un forte incremento del personale con contratto a tempo indeterminato, contro la stasi della categoria opposta, conseguente a un sensibile calo registrato nel 2007 rispetto al 2006, e non compensato nel 2008. Il dato è spiegabile in parte con la percezione della crisi e con il conseguente mancato rinnovo di contratti scaduti, ma va anche sottolineato come a fronte di questo elemento la spesa per i dipendenti a tempo indeterminato sia invece cresciuta, segnando in qualche misura un rafforzamento delle risorse umane 'identitarie' degli enti qui analizzati.

Fig. 9 – Articolazione della spesa per il personale per categorie e tipologia del rapporto di lavoro



Il dato relativo alla composizione della spesa secondo la disaggregazione per comparti di competenza (artistico, amministrativo, tecnico) appare consequenziale rispetto alla natura delle attività realizzate, per le quali occorre certamente un nucleo manageriale caratterizzato da continuità, in modo da rendere internamente ed esternamente affidabile l'organizzazione; un comparto tecnico che sappia conciliare la stabilità e la specificità delle competenze con un elevato grado di flessibilità necessaria a causa dell'eterogeneità dimensionale e tecnologica delle produzioni realizzate e ospitate; un comparto artistico in cui sia possibile sintonizzare l'esigenza di continuità, incarnata da un nucleo stabile di riferimento, con il bisogno di snellezza e con la capacità di adeguamento alle esigenze specifiche contingenti.

Va detto, in conclusione, che l'evidenza di una fase di radicale trasformazione impone scelte acute e tempestive. Da una parte, va ribadito che il cambiamento non richiede di revocare in dubbio la struttura e i processi di un sistema di spettacolo dal vivo che continua a dare risultati convincenti; dall'altra va fatto uno sforzo interpretativo allo scopo di comprendere e anticipare le possibili tendenze del comparto culturale, e adattare la normativa, il sistema degli incentivi e l'azione di governo regionale agli indirizzi che appaiono più concretamente desiderabili in prospettiva futura, alla luce essenziale della centralità degli stakeholder territoriali e della crescente domanda di partecipazione culturale espressa dalla comunità regionale.

STUDIO SULL'ARTICOLAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO  
SPETTACOLO IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2008

## INDICE

### Premessa

#### 1. Il quadro generale ..... pag. 82

1.1. L'andamento degli stanziamenti dal 1996 al 2008

1.2. L'articolazione regionale

1.3. La spesa pubblica per livelli amministrativi

1.4. La distribuzione del FUS a livello provinciale

#### 2. Il finanziamento dei settori

##### 2.1. Le attività musicali ..... » 89

2.1.1. L'articolazione regionale

2.1.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

2.1.3. I Teatri di Tradizione

##### 2.2. Teatro di prosa ..... » 93

2.2.1. L'articolazione regionale

2.2.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

2.2.3. I Teatri Stabili Pubblici

##### 2.3. La danza ..... » 100

2.3.1. L'articolazione regionale

2.3.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

## Premessa

Il sostegno pubblico dello spettacolo dal vivo si concreta di norma in una griglia regolamentare e in finanziamenti periodici alle imprese che producono e distribuiscono spettacoli nei settori della lirica, della musica, della prosa, della danza e dello spettacolo viaggiante e circense. Dall'istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo a oggi, per effetto congiunto della rigidità disincentivante delle norme da una parte, e della riduzione progressiva del valore reale dei fondi disponibili dall'altra, le imprese di spettacolo hanno finito per considerare il finanziamento statale un sussidio volto a garantire la loro mera sopravvivenza.

Del resto, l'attuale struttura del settore dello spettacolo dal vivo è in gran parte influenzata dal quadro istituzionale e dagli specifici profili della legislazione di sostegno, che è riuscita nel corso di quarant'anni a mummificare il settore con notevole efficacia. La pervasiva rigidità di questa situazione, che ostacola l'evoluzione e il rinnovamento, comporta il rischio di un'implosione sommersa: progressive riduzioni del bilancio pubblico destinato allo spettacolo, insieme alla mancanza di un effettivo dialogo con il comparto privato e al crescente interesse del pubblico per forme innovative di produzione e scambio culturale, possono esercitare un drenaggio di energie e risorse inaridendo lo spettacolo e spiazzandone le forze creative verso altri settori o altri territori. E' già evidente come una proporzione crescente di artisti e tecnici integra la propria attività di spettacolo dal vivo con la partecipazione attiva a eventi, serie televisive, film. Si tratta di un fenomeno di estremo interesse anche per le implicazioni legislative e regolamentari che comporta, ma ai fini del sostegno regionale esso va considerato un sintomo di disagio e di insufficienza del settore dello spettacolo dal vivo.

Il punto cruciale risiede pertanto nella necessità di identificare il possibile sentiero lungo il quale appare realistico e desiderabile che lo spettacolo evolva. Naturalmente è del tutto velleitario prospettare un "ritorno" a ipotetici assetti passati. Si tratta però di mettere a fuoco l'alternativa tra una posizione di neutralità, che può condurre allo sfilacciamento progressivo del settore, e una strategia proattiva che indichi gli indirizzi e le modalità della possibile crescita dello spettacolo in Italia. Tale prospettiva muta radicalmente le ragioni stesse dell'azione pubblica, in quanto pone il settore pubblico nelle sue articolazioni territoriali in una posizione del tutto nuova: al tradizionale ruolo di fonte finanziaria di "soccorso", che interviene a causa della insufficienza di mercato dei produttori di spettacolo si sostituisce un modello di interazione tra ciascun livello di governo e il settore dello spettacolo dal vivo basato sull'identificazione dei benefici specifici che il territorio e la comunità si aspettano dall'esistenza e dall'attività di teatri, orchestre, compagnie di danza e così di seguito. In tale contesto, le motivazioni, gli obiettivi, gli strumenti e i meccanismi del sostegno pubblico vanno radicalmente riveduti; si può fin d'ora sottolineare che un simile quadro attribuisce un ruolo cruciale alle Regioni, enti territoriali capaci di combinare equilibratamente prossimità e visione globale, e pertanto di

consentire una crescita del settore dello spettacolo dal vivo che concili l'orizzonte creativo cosmopolita e le interazioni produttive territoriali.

## 1. Il quadro generale

### 1.1. L'andamento degli stanziamenti dal 1996 al 2008

La ricostruzione della serie storica relativa ai finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo disposti dallo Stato negli ultimi dodici anni (ovvero da quando i dati sono disponibili in forma disaggregata a livello territoriale), evidenzia lo sviluppo dell'intervento dell'amministrazione centrale presso gli enti di riferimento regionali. L'evoluzione del Fondo Unico dello Spettacolo in termini quantitativi, e considerando i valori correnti, ha attraversato due fasi distinte: una prima fase di crescita, che copre il periodo 1996-2003, con un aumento progressivo dello stanziamento da 27 a 35 milioni di euro; la fase successiva (2004-2008), iniziata con una leggera flessione e proseguita con un drastico ridimensionamento, che ha ricondotto in pratica il livello complessivo delle risorse a quello della fine degli anni '90. Oggi il finanziamento statale alle attività di spettacolo in Emilia-Romagna, ed a livello nazionale, è sostanzialmente lo stesso del 1999, ovvero di dieci anni fa. E' comunque da segnalare una lieve ripresa negli ultimi due anni, dopo che nel 2006 si era toccato uno dei livelli più bassi in assoluto.

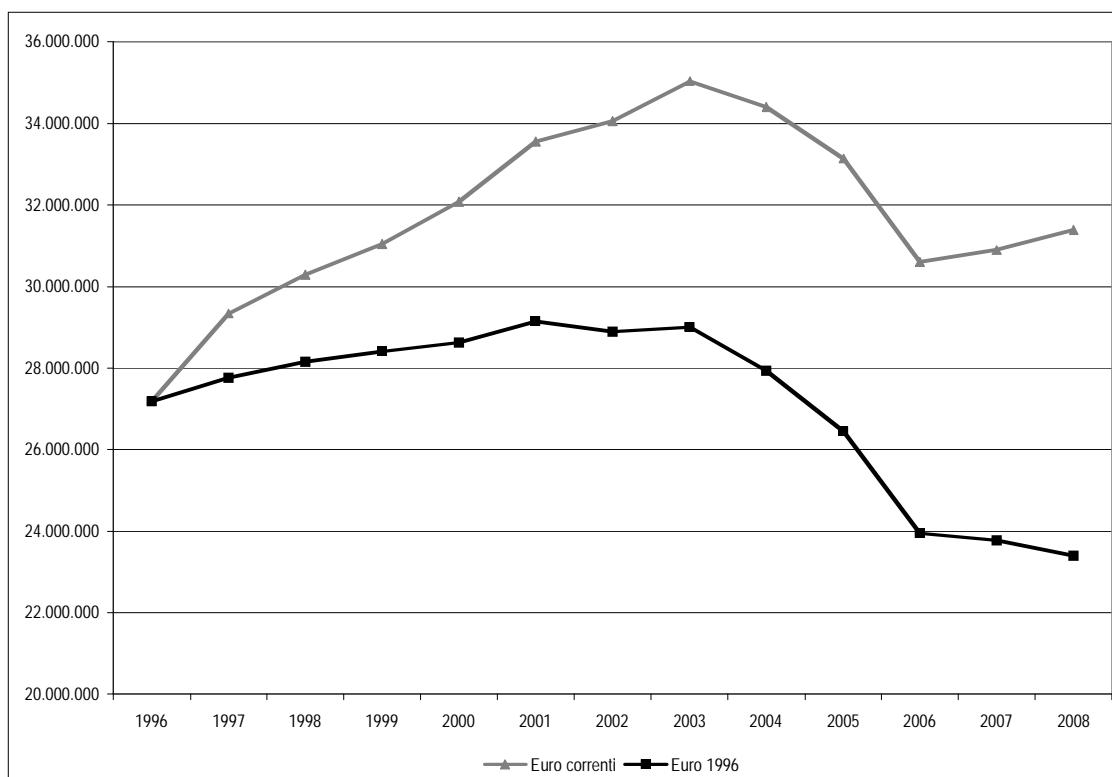
Il maggior sforzo finanziario risulta però vanificato se consideriamo i valori in termini reali. Tenendo conto infatti del mutato potere d'acquisto della moneta, nei dodici anni intercorsi si è in presenza di una forbice progressiva tra valore nominale e valore base che raggiunge il suo apice nel 2008 (il disvalore è pari al 13,9%) e che comporta una forte contrazione delle risorse effettivamente a disposizione del mondo dello spettacolo.

Tab. 1 - Stanziamenti FUS allo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, anni 1996-2008  
(in euro correnti e euro base 1996)

Anni	Euro correnti	Euro 1996
1996	27.178.884	27.178.884
1997	29.338.736	27.756.609
1998	30.289.268	28.149.877
1999	31.051.919	28.409.807
2000	32.085.334	28.622.064
2001	33.550.496	29.148.997
2002	34.061.652	28.890.290
2003	35.038.974	29.005.773
2004	34.409.284	27.929.614
2005	33.135.538	26.444.962
2006	30.607.497	23.949.528
2007	30.893.587	23.764.298
2008	31.391.136	23.391.308
<b>Variazione % 2008-1996</b>	<b>15,5</b>	<b>-13,9</b>

Fonte: ns. elaborazioni sulla Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 1996-2008

Fig. 1 - Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, anni 1996-2008  
(in euro correnti e euro base 1996)



Fonte: ns. elaborazioni sulla Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, anni 1996-2008

## 1.2. L'articolazione regionale

Come negli anni precedenti, anche quest'anno l'utilizzo del Fus viene analizzato secondo il criterio della distribuzione territoriale dei soggetti, a livello regionale, prendendo in considerazione la sede legale, (o la residenza, nel caso di persone fisiche), dichiarata dal beneficiario del contributo. Peraltro, questa può non essere indicativa della reale attività svolta sul territorio: si pensi alle compagnie di prosa o di danza, ai complessi orchestrali che operano in differenti luoghi del Paese o a quelle iniziative che, pur avendo la sede legale in una regione, effettuano spettacoli su tutto il territorio nazionale.

Quindi, tenendo in debita considerazione tali rilievi, si è anche proceduto all'esame del rapporto tra soggetti beneficiari e territori al fine di trarre indicazioni sulla mappatura del sistema spettacolo, sull'esistenza di aree geografiche particolarmente servite, e di zone invece solamente lambite dalle diverse tipologie di attività di spettacolo, o dove non siano presenti soggetti deputati allo scopo.

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata nel grafico 3, sono state escluse le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale oltre a quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei

finanziamenti.

La mappa della distribuzione territoriale dei finanziamenti statali non viene quindi effettuata allo scopo di istituire arbitrarie graduatorie di merito tra realtà locali eterogenee sotto diversi aspetti (storici, economici, politici, sociali, demografici), ma allo scopo di evidenziare eventuali aree di debolezza e di fragilità in termini di "opportunità" culturali, che, verosimilmente, si traducono in maggiori barriere di accesso presso il pubblico. Il sostegno statale allo spettacolo dovrebbe avere tra le proprie priorità quella di garantire identiche possibilità di fruizione ai pubblici espressione delle diverse realtà territoriali nazionali, attraverso un processo di "accompagnamento" dell'attività del soggetto (almeno nella sua fase iniziale) che ne riduca l'elevato tasso di caducità. Giova in questa sede ricordare che ogni evento di spettacolo può esercitare attrattività sul territorio solo a patto di possedere nel proprio codice genetico il senso della continuità e della prospettiva. Non è con manifestazioni spot che si crea valore aggiunto, ma con la costruzione organica e continuativa di progetti di rilevanza sia materiale che immateriale. Tutto questo non può però prescindere dalla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, dal loro radicamento, dalla capacità di creare dentro il tessuto sociale del territorio un humus di partecipazione. Ed è solo con il riconoscimento degli attori politici e sociali che un progetto artistico (evidentemente meritevole) può trovare stabilità.

In termini assoluti la regione con il più elevato numero di soggetti e la maggiore quota di contributi è il Lazio (ma sarebbe più corretto affermare l'area metropolitana di Roma), in cui risiede circa il 20% del totale dei soggetti e a cui è destinato il 27,6% del FUS. La seconda regione per rilevanza è la Lombardia, con il 16,2% dei beneficiari, e l'11,3% dei finanziamenti.

Ad eccezione del Veneto, la cui quota di prelievo sul Fus supera il 10%, destinato al 6,6% del totale dei soggetti, in tutte le altre regioni sia il numero dei beneficiari che dei contributi assegnati è nettamente inferiore a tale soglia.

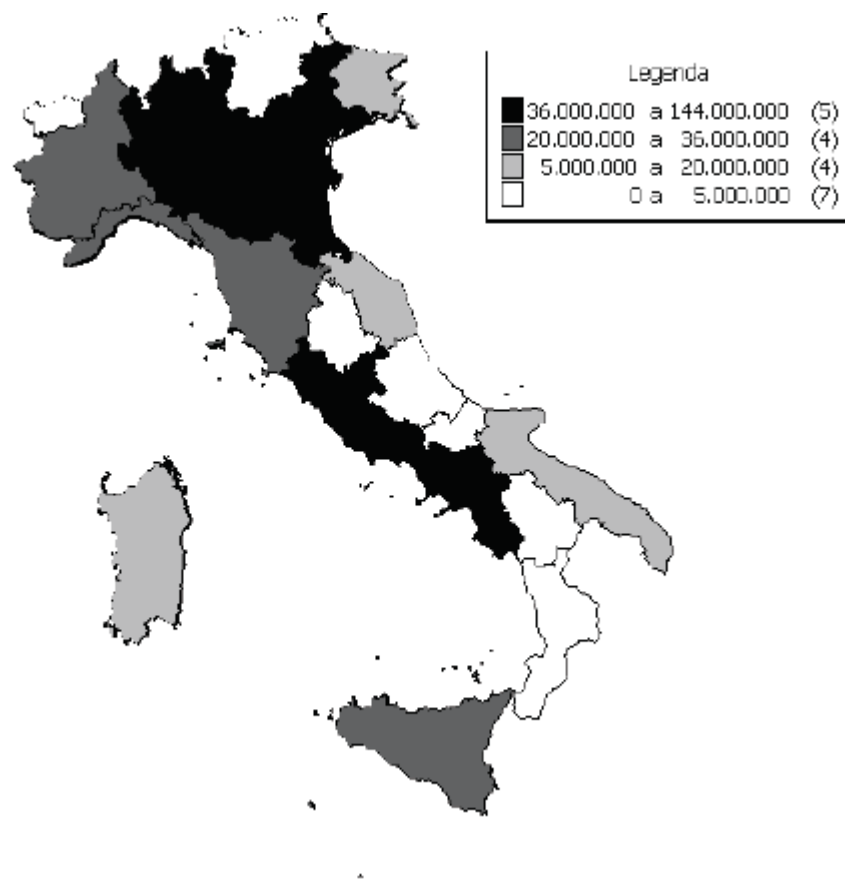
L' Emilia-Romagna, risulta in assoluto la terza regione per numero di soggetti finanziati (con un incidenza sul totale pari all'8,3%) e la quarta in riferimento ai finanziamenti concessi (7,2% sul totale nazionale). Seguono la Campania (5,3% di soggetti e 7% di contributi), e la Toscana (8,2% di soggetti e 6,8% di contributi),

In undici regioni il numero dei soggetti non supera la soglia del 3% (e Valle d'Aosta, Molise e Basilicata non raggiungono neanche l'1%), mentre sul versante contributivo sono invece sette le regioni che non raggiungono l'1% del totale dei contributi assegnati (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta).

E' evidente che la distribuzione dei finanziamenti del FUS tra le diverse realtà territoriali risente, sia dei riconoscimenti normativi di alcuni soggetti, sia della storicità degli interventi effettuati negli anni.



Fig. 2 - Distribuzione territoriale dei finanziamenti allo spettacolo dal vivo, anno 2008



### 1.3. La spesa pubblica per livelli amministrativi

Il sistema del sostegno pubblico allo spettacolo dal vivo è stato finora caratterizzato da due essenziali profili: la sostanziale prevalenza dello strumento finanziario rispetto a qualsiasi possibile strumento alternativo, e la preferenza per la clonazione degli strumenti e dei meccanismi tra diversi livelli di governo. Ciò ha inevitabilmente irrigidito l'azione pubblica e con essa le dinamiche del settore destinatario del sostegno. Negli ultimi anni l'iniziativa legislativa di alcune Regioni e un'interpretazione rigorosa del nuovo assetto costituzionale delle autonomie fanno ritenere maturi i tempi per un rinnovamento del sistema stesso, anche alla luce della possibilità – spesso ventilata ma tuttora remota – di un trasferimento integrale del Fondo Unico dello Spettacolo alle Regioni, o comunque di una sua trasformazione sostanziale.

In tale contesto, la questione di fondo riguarda gli obiettivi possibili e desiderati dell'azione regionale in materia culturale, ipotizzandone una combinazione coerente con gli obiettivi del governo centrale a monte e con quelli dei governi

sub-regionali a valle. Si può ritenere che un sistema coerente di obiettivi culturali possa attribuire il perseguimento di fini generali e la realizzazione di attività di rilevanza internazionale e nazionale al governo centrale, così come il perseguimento di finalità connesse con il territorio, con la comunità regionale, con le attività economiche e produttive; allo stesso modo, il livello provinciale potrebbe enfatizzare i profili legati all'istruzione, nonché alla creazione di reti e distretti; e il livello municipale potrebbe perseguire obiettivi legati alla valorizzazione del proprio patrimonio, alle connessioni con l'associazionismo culturale, alla qualità della vita urbana.

Trattandosi di un'evidente esemplificazione, la combinazione tra gli obiettivi per livello territoriale di governo può essere discussa e riveduta in molteplici combinazioni. Ciò che va tuttavia considerato un elemento dirimente è il principio secondo il quale è opportuno passare dal regime della clonazione a un sistema articolato ed efficace di attribuzione. Naturalmente questo richiede degli sforzi specifici da parte della pubblica amministrazione: attivare un dialogo intergiurisdizionale, condividere gli strumenti del monitoraggio e della sanzione, verificare periodicamente l'efficacia dell'azione svolta. Il costo di questi sforzi dovrebbe poter risultare ampiamente remunerato dalla maggiore efficienza del sistema e dalla realistica ottimizzazione dell'impegno finanziario e amministrativo. Inoltre, si consideri la fondamentale necessità di affiancare al finanziamento strumenti e azioni di sostegno ulteriori, dalla fornitura diffusa di servizi alla regolamentazione delle relazioni con l'economia, dalla governance del territorio all'integrazione tra processi formativi e produzione culturale.

Un processo costante di monitoraggio sulla spesa pubblica consente quindi di precisare gli effettivi apporti dei diversi livelli governativi al sistema dello spettacolo regionale. I dati presentati derivano dalla rilevazione sugli enti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso le diverse leggi di settore e sui finanziamenti che, a quegli enti, provengono da province e comuni, la cui spesa per lo spettacolo è pertanto da considerarsi sottostimata in quanto circoscritta unicamente agli enti in oggetto.

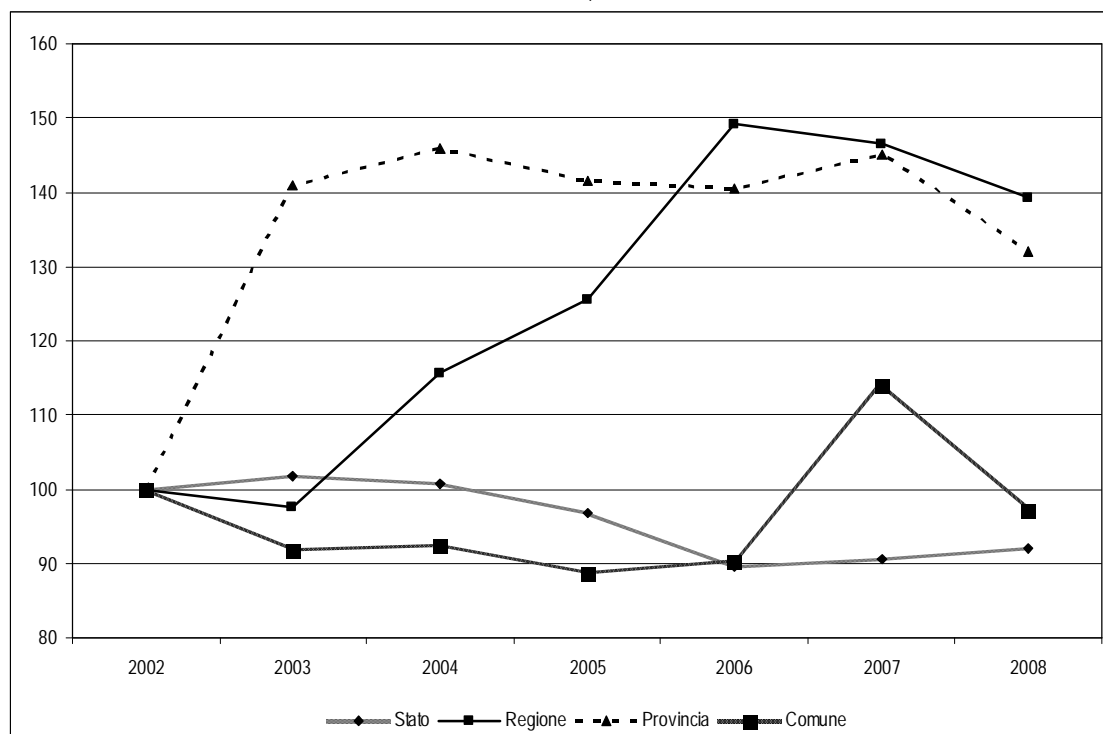
L'allocazione delle risorse, quale risulta dalla tabella 2, mostra nel periodo analizzato una complessiva contrazione delle risorse finanziarie, pari al 3,6% rispetto al 2009, dovuta ad una flessione dei livelli di governo locali, che sembrano aver esaurito la spinta propulsiva che li aveva caratterizzati (seppur con alterne vicende) lungo tutto il periodo (fig. 3). Ma, mentre province e comuni hanno sempre avuto un andamento altalenante, è più preoccupante il calo dei finanziamenti regionali (anche se dovuti per lo più a minori erogazioni per gli enti a partecipazione regionale). Incoraggiante invece la sostanziale tenuta dei finanziamenti statali che registrano un lievissimo incremento (1,6%). Una tendenza comune a tutti i livelli di governo, e che ha riguardato anche i diversi strumenti legislativi attraverso i quali la regione sostiene il settore, è la lievitazione consistente dei soggetti ammessi al finanziamento. In due anni sono cresciuti di quasi 100 unità (erano 515 nel 2006, sono 613 nel 2008).

Tab. 2 - Spesa pubblica per lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna: risorse assegnate e numero istituzioni finanziate per livello amministrativo, anni 2006, 2007 e 2008

Livelli amministrativi	2006		2007		2008		Var. % 2008/2007
	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	
Stato*	89	30.607.497	104	30.893.587	132	31.391.136	1,6
Legge Regionale 13/99**	125	6.220.893	127	6.348.506	129	5.979.699	-5,8
Enti Partecipati (L.R.20/92, 27/95,30/01, 10/02)	4	8.003.000	4	6.573.000	4	6.128.000	-6,8
Altre leggi Regionali** (37/94,21/96,7/98,2/03 capitoli di spesa)	116	1.640.867	141	2.556.398	155	2.600.141	1,7
<b>Totale Regione</b>		<b>15.864.760</b>		<b>15.477.904</b>		<b>14.707.840</b>	<b>-5,0</b>
Provincia	87	1.136.663	85	1.174.124	94	1.068.029	-9,0
Comune	94	9.495.364	96	11.960.072	99	10.193.940	-14,8
<b>Totale</b>		<b>57.104.284</b>		<b>59.505.687</b>		<b>57.360.945</b>	<b>-3,6</b>

Fonte: ns. elaborazioni su Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – anni 2006, 2007 e 2008, sui consuntivi 2006, 2007, 2008 L. R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

Fig. 3 – Articolazione della spesa pubblica per lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna per livello amministrativo, anni 2002 – 2008



Fonte: ns. elaborazioni su Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – anni 2002-2008, sui consuntivi 2002-2008 L. R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

#### 1.4. La distribuzione del FUS a livello provinciale

La ricaduta sul territorio del finanziamento è l'oggetto della tabella 3, che offre una panoramica della distribuzione delle risorse statali tra le 9 province dell'Emilia-Romagna. Si possono così evidenziare gli effetti dell'azione pubblica quali risultano dalla disaggregazione dei dati su scala locale, tanto in termini di istituzioni finanziate che di risorse allocate.

Il confronto col 2007 (per il quale si rimanda alla relazione dell'anno precedente) offre un panorama abbastanza incoraggiante per entrambi gli ambiti considerati. I soggetti ammessi al contributo sono lievitati nel complesso da 103 a 132. Sei province presentano un saldo assolutamente positivo (Bologna 9 soggetti in più, Forlì-Cesena 4, Modena 4, Parma 5, Regio Emilia 7 e Rimini 3) una (Piacenza) ha conservato inalterato il numero di soggetti finanziati e solo 2 (Ferrara -1 e Ravenna -2) hanno subito un leggero ridimensionamento. La maggior quota di soggetti finanziati ha ovviamente comportato una sostanziale riduzione della media del contributo statale a disposizione di ciascuna istituzione che è passato da 299.938 euro a 237.812, nonostante l'incremento complessivo (pari a 497.549) di risorse intercorso nei due anni. Un piccolo sacrificio economico collettivo che ha comunque consentito di allargare la platea dei soggetti nell'intento di pervenire ad un maggior equilibrio territoriale.

La comparazione tra i contributi assegnati nei due anni alle singole province consente di precisare con maggiore nettezza l'effettiva ricaduta sul territorio dell'azione statale. Anche in questo caso prevalgono di gran lunga le province che presentano una condizione di vantaggio (Bologna 296.022 euro in più, Forlì-Cesena 11.405, Modena 41.624, Parma 192.447, Ravenna 77.680, Rimini 3.787), mentre tre hanno subito una riduzione delle risorse più o meno contenuta (Ferrara -113.959, Piacenza -2.918, Reggio Emilia -8.539).

E' peraltro facilmente riscontrabile come le province che hanno avuto finanziamenti più ingenti (Bologna e Parma) sono anche quelle in cui hanno sede le istituzioni culturali più importanti.

Tab. 3 - Articolazione provinciale dei finanziamenti FUS allo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, anno 2008 (valori in euro)

Provincia	Musica		Prosa		Danza		Totale	
	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro	Istanze	Euro
Bologna	15	14.760.955	13	1.547.145	3	50.000	31	16.358.100
Ferrara	6	877.200	1	20.491	1	80.000	8	977.691
Forlì-Cesena	7	10.806	4	327.408	0	0	11	338.214
Modena	9	857.950	2	1.203.774	3	155.000	14	2.216.724
Parma	12	3.915.750	6	1.664.897	5	316.000	23	5.896.647
Piacenza	3	551.100	1	356.532	0	0	4	907.632
Ravenna	5	1.605.000	6	738.230	1	20.000	12	2.363.230
Reggio Emilia	14	1.060.950	3	111.389	4	874.772	21	2.047.111
Rimini	4	121.650	4	164.137	0	0	8	285.787
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>23.761.361</b>	<b>40</b>	<b>6.134.003</b>	<b>17</b>	<b>1.495.772</b>	<b>132</b>	<b>31.391.136</b>

Fonte: ns. elaborazioni su Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, anno 2008

## 2. Il finanziamento dei settori

### 2.1. Le attività musicali

#### 2.1.1. L'articolazione regionale

L'assegnazione complessiva per il settore musicale a valere sul FUS 2008 è di 63.367.857 euro, con un incremento delle risorse totali rispetto al 2007 pari a 1%. Altro dato importante è l'aumento dei beneficiari (+27,8%) che sono passati da 1.075 a 1.374, con una diminuzione del contributo medio erogato (pari a -21,1%) che è passato dai 58.417 euro del 2007 a 46.119 del 2008.

Buona parte della crescita dei soggetti finanziati è comunque imputabile al settore delle bande, che registra le maggiori variazioni rispetto all'anno precedente: i complessi bandistici, che sono aumentati di circa 250 unità, segnano un aumento di beneficiari e di contributo pari al 43%; questo dato incide quindi notevolmente sullo sviluppo totale dei beneficiari.

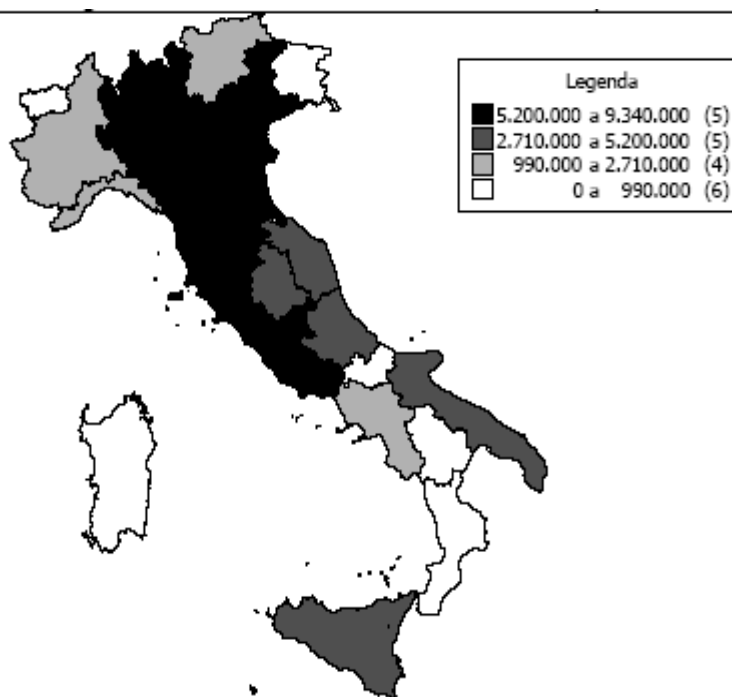
Altri sottosectori che segnano una crescita, sia in termini di beneficiari che di contributo, rispetto al 2007 sono i Festival (10 soggetti e 297 mila euro in più), i Concorsi (4 soggetti e 31 mila euro) ed i Progetti speciali (2 soggetti e 258 mila euro). Al contrario mostrano segno negativo le attività di Lirica ordinaria che diminuiscono del 15,2%, gli Enti di promozione che sono passati da 5 del 2007 a 4 nel 2008 con un decremento di contributi pari all' 8,4%, e le Attività all'estero che diminuiscono del 18,2% (da 22 a 18).

Per quanto riguarda la ripartizione regionale dei contributi, rappresentata nella figura 4, sono stati esclusi dall'analisi i fondi relativi alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, alla Biennale di Venezia, agli Enti di promozione, alle attività all'Estero e per i Progetti speciali. Questo per evitare una analisi della distribuzione territoriale del FUS falsata da attività svolte all'estero o da fondi erogati per legge (Biennale).

Dalla lettura della cartina emerge un'area virtuosa che comprende 5 regioni del Centro-Nord (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio) che attraggono volumi più consistenti di risorse, principalmente a causa della elevata presenza di teatri lirici e delle maggiori istituzioni sinfonico-orchestrali del paese. L'Emilia-Romagna in particolare, con oltre 9 milioni di euro è in assoluto la regione che riceve le maggiori quote del finanziamento statale (che rappresentano il 15,8% del totale nazionale).

All'estremo opposto alcune regioni del Mezzogiorno continentale (Basilicata, Molise, Calabria) e Valle d'Aosta, messe insieme, non raggiungono il milione di euro. Discorso a parte meritano Sardegna e Friuli Venezia-Giulia, che dalla cartina risultano effettivamente appartenenti al gruppo delle Regioni meno finanziate, ma che sono sedi di Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

Fig. 4 - Distribuzione territoriale dei finanziamenti statali alle attività musicali, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

### 2.1.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

L'esame dell'articolazione della spesa pubblica per le attività musicali per livelli di governo mostra un andamento del tutto speculare a quello già illustrato a livello generale, confermando come le sorti dell'intero comparto dello spettacolo dal vivo dipendano in massima misura dall'intervento nell'ambito musicale.

Anche in questo caso infatti la spesa degli enti locali risulta diminuita (seppur con pesi percentuali assai diversi), mentre quella dello Stato ha registrato un lieve incremento. E' comunque interessante notare, analogamente a quanto già visto a livello nazionale, che l'azione del Fondo Unico per lo Spettacolo ha riguardato un numero sensibilmente superiore di soggetti (Tab. 1) rispetto ai due anni precedenti. Se scendiamo nel dettaglio delle categorie ministeriali (per cui si rimanda all'appendice di questo documento) noteremo che sono stati ammessi al finanziamento statale due nuovi festival, un ente di promozione, un soggetto nel settore dei concorsi e sedici complessi bandistici.

Per quanto riguarda gli altri livelli di governo bisogna constatare la oggettiva diminuzione delle disponibilità di risorse e investimenti attribuibile ad una congerie di cause di livello macroeconomico che vanno dalla congiuntura economica, a problematiche della finanza pubblica locale, ad una sostanziale ridefinizione delle priorità del pubblico intervento (ad esempio la necessità di assicurare i servizi basilari alla collettività).

Se questa è la cornice socio-economica nella quale si iscrive l'azione pubblica regionale, sono tuttavia da specificare meglio i fattori che hanno condotto all'esito illustrato nella tabella seguente. La riduzione della spesa regionale, che si esplica attraverso tre canali di spesa, è quasi interamente imputabile ad un consistente ridimensionamento del contributo concesso alla Fondazione Arturo Toscanini di Parma. La flessione dei finanziamenti erogati attraverso la legge di settore 13/99 è infatti parzialmente compensata dall'incremento delle erogazioni concesse attraverso gli altri dispositivi normativi.

La vistosa flessione delle risorse disposte da parte delle autonomie locali è invece da ricondurre interamente ai sei teatri di tradizione, che hanno dichiarato minori entrate dalle municipalità per circa 2 milioni e 300 mila euro in meno rispetto al 2007.

Tab. 4 - Spesa pubblica per le attività musicali in Emilia-Romagna: risorse assegnate e numero istituzioni finanziate per livello amministrativo, anni 2006, 2007 e 2008

Livelli amministrativi	2006		2007		2008		Var. % 2008-2007
	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	
Fondazione Lirica	1	13.678.247	1	14.300.456	1	14.425.715	0,9
Attività Musicali	41	9.899.000	54	9.315.972	74	9.335.646	0,2
Totale Stato	42	23.577.247	55	23.616.428	75	23.761.361	0,6
Legge Regionale 13/99	52	3.432.407	54	3.676.837	55	3.405.072	-7,4
Enti Partecipati (L.R.20/92, 27/95,30/01, 10/02)	2	6.403.000	2	4.973.000	2	4.028.000	-19,0
Altre leggi Regionali (37/94,21/96,7/98,2/03 e altri cap di spesa)	64	1.015.434	93	1.773.698	95	1.853.200	4,5
Totale Regione		10.850.841		10.423.535		9.286.272	-10,9
Provincia	34	503.825	33	537.000	38	409.379	-23,8
Comune	37	4.313.998	40	6.715.139	38	4.710.387	-29,9
Totale		39.245.911		41.292.102		38.167.399	-7,6

Fonte: ns. elaborazioni su Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – anni 2006, 2007 e 2008; sui consuntivi 2006, 2007, 2008 L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

### 2.1.3. I Teatri di Tradizione

I teatri di tradizione, che hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali, in particolare liriche, nel territorio delle rispettive province, rappresentano, nel caso della Regione Emilia-Romagna, una delle punte di diamante della produzione culturale, anche grazie alle caratteristiche "distrettuali" che ne fanno un sistema produttivo certo perfezionabile ma di gran lunga esemplare nella contraddittoria esperienza musicale e teatrale italiana.

La distribuzione capillare sul territorio regionale, con sei soggetti attivi (caso unico in ambito nazionale) fa sì che il pubblico delle diverse aree della Regione non rimanga comunque radicalmente privo di opportunità di fruizione quanto a ciascuna possibile forma espressiva; se una provincia ne rimane inevitabilmente

priva (per Bologna ovviamente si fa riferimento all'offerta del Teatro Comunale e alle altre programmazioni di spettacolo), si tratta però di luoghi comunque non distanti dalle sedi di produzione, e in questo senso si deve ritenere che la comunità regionale non subisca in ogni caso alcun vincolo materiale quanto alla disponibilità prossima di spettacoli programmati dai Teatri di Tradizione.

Il criterio di ripartizione della quota FUS ai teatri di tradizione consiste essenzialmente in quote fisse per recita, da aggiornarsi annualmente, e strutturate in modo da tener conto delle caratteristiche tecniche e delle tipologie dello spettacolo, del personale impiegato, delle capacità di autofinanziamento dei singoli teatri. Contributi integrativi sono previsti per iniziative di particolare spessore culturale, quali le prime esecuzioni e la rappresentazione di opere non appartenenti al repertorio.

Nel 2008 l'intero comparto ha subito un lieve ridimensionamento rispetto al 2007 tanto in termini di soggetti ammessi al finanziamento (26 contro 28) che in termini di contributi erogati (15 milioni e 834 mila euro contro 16 e 52 mila). Nove istituzioni hanno registrato flessioni (più o meno marcate) delle risorse corrisposte, mentre cinque hanno visto incrementato, seppur con entità diverse, la propria quota contributiva. La maggior parte dei teatri ha comunque mantenuto inalterato il flusso delle risorse pubbliche, che sono tornate sostanzialmente allo stesso livello del 2006. Tra questi si situano praticamente tutti i teatri regionali con le due eccezioni, invero trascurabili rispetto agli ordini di grandezza complessivi, del Teatro Comunale di Modena, (10.000 euro in più rispetto al 2007) e del Teatro Comunale di Piacenza ( 5.000 euro in meno).

Tab. 5 - Finanziamenti FUS ai teatri di tradizione, anni 2006, 2007 e 2008

Teatro	Sede	Regione	2006	2007	2008	Var. % 2008-2007
Teatro Comunale G.B. Pergolesi	Jesi	Marche	590.000	600.000	605.000	0,8
Ass. Arena Sferisterio	Macerata	Marche	930.000	940.000	870.000	-7,4
Teatro Comunale di Treviso	Treviso	Veneto	241.000	270.000	270.000	0,0
Comune di Rovigo - Teatro Sociale	Rovigo	Veneto	540.000	540.000	1.190.000	120,4
Fond. Teatro Regio di Parma	Parma	Emilia-Romagna	1.375.000	1.375.000	1.375.000	0,0
Fond. Ravenna Manifestazioni (Teatro Alighieri)	Ravenna	Emilia-Romagna	600.000	610.000	610.000	0,0
Fond. Teatro Comunale di Modena	Modena	Emilia-Romagna	825.000	825.000	835.000	1,2
Fond. I teatri di Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	1.100.000	900.000	900.000	0,0
Ist.ne Teatro Comunale	Ferrara	Emilia-Romagna	600.000	600.000	600.000	0,0
Comune di Piacenza	Piacenza	Emilia-Romagna	490.000	540.000	535.000	-0,9
Fond. Teatro Massimo "Vincenzo Bellini"	Catania	Sicilia	1.510.000	1.510.000	1.510.000	0,0
Ente Luglio Musicale Trapanese	Trapani	Sicilia	350.000	350.000	340.000	-2,9
Teatro Comunale A. Rendano	Cosenza	Calabria	150.000	127.000	-	-
Teatro Comunale e Auditorium Provinciale di Bolzano	Bolzano - Bozen	Trentino Alto Adige	-	165.000	180.000	9,1
Fond. Teatro di Pisa	Pisa	Toscana	690.000	700.000	695.000	-0,7
Azienda teatro del Giglio A.T.G.	Lucca	Toscana	495.000	500.000	495.000	-1,0
Comitato Estate Livornese	Livorno	Toscana	410.000	-	-	-
Fond. Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni	Livorno	Toscana	-	430.000	425.000	-1,2
Ist.ne Deputazione Teatrale Teatro Marrucino	Chieti	Abruzzo	155.000	165.000	165.000	0,0
Comune di Novara - Teatro Coccia	Novara	Piemonte	275.000	275.000	275.000	0,0
Teatro Politeama Greco	Lecce	Puglia	470.000	480.000	480.000	0,0
Centro Sperimentale Lirico Sinfonico Teatro dell'Opera Giocosa	Savona	Liguria	470.000	470.000	480.000	2,1
Società Teatro Grande di Brescia	Brescia	Lombardia	500.000	510.000	510.000	0,0
Cívico Teatro G. Donizetti	Bergamo	Lombardia	560.000	560.000	560.000	0,0
Ass. As.Li.Co - Como (Società Palchettisti Teatro Sociale)	Como	Lombardia	650.000	650.000	-	-
Fond. Teatro A. Ponchielli	Cremona	Lombardia	600.000	610.000	605.000	-0,8
Condominio Teatro Sociale	Mantova	Lombardia	390.000	390.000	381.000	-2,3
Comune di Pavia - Ist.ne Teatro G. Fraschini	Pavia	Lombardia	310.000	320.000	320.000	0,0
Ente Concerti M.L. De Carolis	Sassari	Sardegna	635.000	640.000	623.000	-2,7
<b>Totale Italia</b>			<b>15.911.000</b>	<b>16.052.000</b>	<b>15.834.000</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: ns. elaborazioni su Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo - anni 2006, 2007 e 2008



## 2.2. Teatro di prosa

### 2.2.1. L'articolazione regionale

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali eroga, attraverso la Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo, contributi per la prosa ai soggetti che svolgono attività di teatro, commedia musicale ed operetta.

L'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato inizialmente alle attività teatrali in base all'aliquota del 16,2722%, stabilita da decreto ministeriale, è pari a 74.256.409 euro, successivamente è subentrata un'integrazione di circa 10 milioni di euro che ha portato lo stanziamento 2008 per la prosa a 84.197.702 euro.

Lo stanziamento di 69.541.118 euro del 2008, ripartito tra i teatri stabili, le imprese di produzione, la distribuzione, l'esercizio, la promozione, le rassegne e festival, è rimasto pressoché invariato rispetto al 2007. Se si aggiungono le quote riservate ai progetti speciali, alle tournées e alle istituzioni di rilevanza nazionale, risulta un totale di 84.197.702 euro.

I settori che, rispetto all'anno precedente, registrano un segno negativo sono: i teatri stabili pubblici (-0,03%), gli stabili privati (-3,2%), le imprese di produzione (-0,5%), il teatro di figura (-7,9%), i progetti speciali (-12,2%), le attività all'estero (-23,1%) e le istituzioni di rilevanza nazionale (-3,5%). Per converso le categorie che hanno ricevuto maggiori contributi sono: i teatri stabili di innovazione (4,4%), i soggetti che effettuano circuitazione (0,3%), l'esercizio teatrale (3,1%), la promozione (7,5%) ed i festival (2%). Complessivamente l'importo disposto dall'Amministrazione Statale per il teatro di prosa è calato dello 0,7%.

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata attraverso la figura 5, dai contributi stanziati per le attività di prosa, sono state escluse le sovvenzioni erogate a favore degli enti pubblici e delle istituzioni a carattere nazionale oltre a quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti; è importante anche considerare che la ripartizione regionale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti e, in particolare, dalle compagnie, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni.

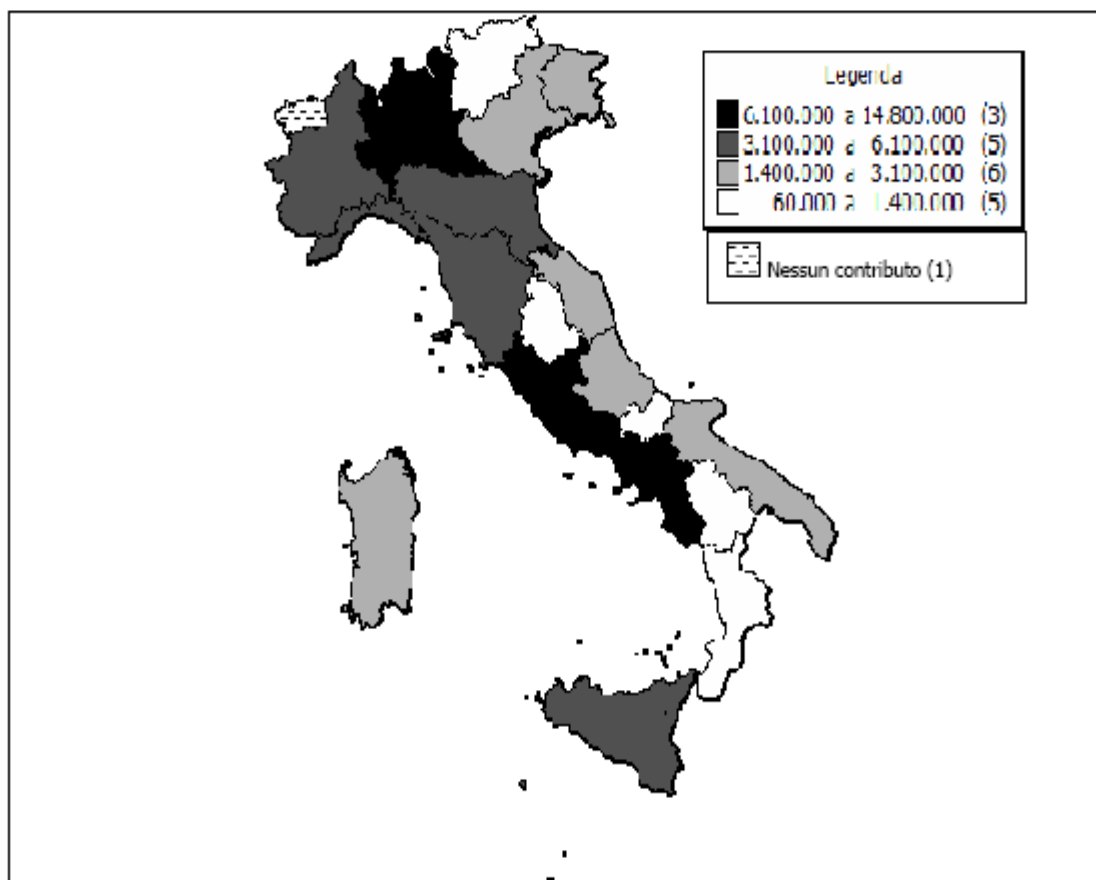
Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle Regioni italiane, la Lombardia, il Lazio e la Campania risultano essere le aree destinatarie delle quote maggiori, (tra 6.100.000 euro e 14.800.000 euro), per la realizzazione di spettacoli di prosa in Italia.

Nel secondo intervallo di contributi (tra 3,1 e 6,1 milioni di euro), rientra una macroarea che comprende le regioni del Centro e del Nord-Ovest (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana) con l'aggiunta della Sicilia. Finanziamenti progressivamente di minore entità sono stati assegnati alle regioni del Nord-Est

(Veneto, Friuli Venezia Giulia), e delle regioni del Centro-Sud situate lungo la direttrice adriatica (Marche, Abruzzo e Puglia) con l'aggiunta della Sardegna. Infine, nell'ultimo intervallo di contributi indicato nel grafico, risultano complessivamente erogati per soggetti presenti nel Trentino Alto Adige 717.976 euro, nell'Umbria 1.312.016 euro, nel Molise 64.800 euro, nella Basilicata 124.893 euro e in Calabria 1.023.840 euro, mentre la Valle D'Aosta non ha ricevuto alcuna sovvenzione statale

L'andamento della regione Emilia-Romagna risulta allineato, nella tendenza lievemente negativa (pari a -0,5%) a quello registrato a livello nazionale (-0,7%) (tabella 6). Il confronto dettagliato con il 2007 (per il quale si rimanda all'appendice), mostra gli andamenti per settore: risultano in flessione le attività all'estero (-60,8%), i progetti speciali (-50%) e il teatro di figura (-24,6%); in attivo le imprese di produzione (2%), i festival (5,5%), la promozione (76,6%), i teatri stabili di innovazione (0,2%), gli stabili privati (0,9%) e lo stabile pubblico (0,5%).

Fig. 5 - Distribuzione territoriale dei finanziamenti statali alle attività teatrali di prosa, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

## 2.2.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

La spesa pubblica per le attività di prosa manifesta, in prima battuta una minor dipendenza del settore dal finanziamento statale rispetto alle attività musicali. Se in quel caso infatti l'incidenza del FUS sul totale della spesa pubblica si aggirava intorno al 62% (su cui influisce in massima parte il finanziamento alla Fondazione Lirico-Sinfonica), in questo caso i ruoli sono praticamente invertiti e la somma della finanza locale costituisce il 60,3% del totale.

Un dato di grande rilevanza è quindi l'incremento delle risorse disposte a livello locale (pari a 1,3%), non tanto in termini assoluti (circa 120 mila euro), ma perchè disposti in un momento di evidente restrizione della finanza pubblica locale che mette a rischio la prosecuzione delle tendenze consolidate negli ultimi anni verso l'espansione della spesa pubblica destinata alla cultura. "Comuni, province e Regioni, penalizzati dai tagli dei trasferimenti statali e dalla crisi economica cominciano, infatti a rallentare le loro capacità d'investimento. Ormai gli sforzi profusi non sono più sufficienti ad assicurare la tenuta del settore, a mantenere livelli minimi di spesa per garantire posti di lavoro, servizi ed offerta culturale"<sup>9</sup>.

Tab. 6 - Spesa pubblica per la prosa in Emilia-Romagna: risorse assegnate e numero istituzioni finanziate per livello amministrativo, anni 2006 e 2007 e 2008

Livelli amministrativi	2006		2007		2008		Var. % 2008 2007
	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	
Stato	36	5.952.250	37	6.163.159	40	6.134.003	-0,5
Legge Regionale 13/99	64	2.563.294	64	2.513.782	64	2.392.693	-4,8
Enti Partecipati (L.R.20/92, 27/95,30/01, 10/02)	1	600.000	1	600.000	1	600.000	0,0
Altre leggi Regionali(37/94,21/96,7/98,2/03 e alt di spesa)	40	442.077	39	671.700	54	685.941	2,1
Totale Regione		3.605.371		3.785.482		3.678.634	-2,8
Provincia	47	580.338	47	603.808	52	623.250	3,2
Comune	52	4.676.899	51	4.797.581	55	5.005.474	4,3
Totale		14.814.858		15.350.030		15.441.361	0,6

Fonte: ns. elaborazioni su: Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – anni 2006, 2007 e 2008; sui consuntivi 2006, 2007, 2008 L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

<sup>9</sup> Borgognoni S., Camaleonte F. (2009), "Conseguenze delle politiche di investimento pubblico per la cultura e lo spettacolo: lo Stato, le Regioni, gli enti locali, in Crisi economica e competitività. La cultura al centro o ai margini dello sviluppo? Sesto Rapporto Annuale Federculture, Etas, Milano.

### 2.2.3. I Teatri Stabili Pubblici

Un approfondimento particolare, per il ruolo giocato nella vita culturale delle singole realtà territoriali meritano i teatri stabili pubblici. Nel 2008 i 17 soggetti di questo settore ammessi al finanziamento pubblico statale hanno ricevuto un contributo pari a 19.284.074 euro, quota quasi identica a quella assegnata l'anno precedente.

La distribuzione delle risorse è rimasta pressoché invariata rispetto al 2007, dato che i teatri riconosciuti come stabili pubblici nel 2008 sono gli stessi ammessi al contributo nel 2007 e pertanto risultano così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 al Sud e 2 in Sicilia (Tab. 7).

Prima di approfondire l'esame dei flussi del sostegno finanziario per l'attività dei teatri stabili pubblici, occorre rammentare che il decreto sugli statuti omologhi risalente agli anni '90, ripreso dai successivi decreti ministeriali per erogazione dei contributi a favore delle attività teatrali, ai fini del riconoscimento statale dispone l'impegno dei soci necessari (regioni, province e comuni) a contribuire alle spese nella misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato.

Dalla tabella di seguito riportata si evince che l'intervento statale costituisce il 21% dei

contributi complessivamente destinati ai teatri stabili pubblici (19,2 milioni di euro), a fronte del 63% assicurato dal sistema delle autonomie locali (57,6 milioni di euro) e del 16% proveniente da altri soggetti pubblici e privati (14,5 milioni di euro).

Peraltro, nella sua articolazione interna l'intervento statale, pur non superando mai il 50% del totale delle attribuzioni, si presenta alquanto disomogeneo: al di sopra del 30% in sei casi (Friuli Venezia Giulia con il 36%, seguito da Brescia, Umbria, Sloveno, Genova, Milano); fra il 29 ed il 20% in altri cinque casi (Veneto, Bolzano, Marche, L'Aquila, Roma). Al di sotto del dato medio per il settore si attestano cinque teatri stabili: tra il 20 ed il 10% Prato, Emilia-Romagna, Catania, Torino e Palermo, mentre per Napoli l'intervento statale si attesta al 9%.

Anche il livello di contribuzione del territorio esige una analisi specifica. Scorporando tale dato, emerge che il 63% complessivo è riconducibile per il 31% ai comuni (28,8 milioni di euro), per il 24% alle regioni (22 milioni di euro) e per il 7% alle province (6,7 milioni di euro).

L'intervento più elevato delle regioni si registra in Sicilia (67% per Catania), Abruzzo (57%) e Friuli Venezia Giulia (51% per lo Sloveno), mentre per Palermo e Napoli si attesta rispettivamente al 49 e 40% seguiti dal Friuli Venezia Giulia per Trieste al 39%; in due casi (Prato e Roma) l'intervento regionale si attesta tra il 20 ed il 22%. Attestati per eccesso o per difetto in prossimità del 15% troviamo sei teatri stabili (Milano, Genova, Emilia-Romagna, Veneto, Umbria e Marche) mentre solo Torino e Brescia non raggiungono il 10% (per Bolzano si rammenta lo status del Trentino Alto Adige ed il diverso ruolo della provincia autonoma).

In quattro casi l'entità del sostegno finanziario della regione risulta superiore a quello dei comuni (Campania, Sicilia per Palermo e per Catania, Abruzzo; il dato dello Sloveno esula dal contesto per la specificità del teatro di minoranza linguistica).

A livello di contribuzione comunale solo Torino si colloca oltre il 60% e Prato oltre il 44%, Emilia Romagna, Bolzano, Roma, Umbria, Palermo fra il 38 ed oltre il 30%, mentre Brescia, Genova, Milano, Napoli e Marche si collocano tra il 29 ed il 20%; sotto il 20% troviamo Veneto e Trieste e nei rimanenti due casi il contributo è inferiore al 10% (8% dell'Abruzzo e 4% di Catania).

A livello provinciale, l'intervento più elevato si registra a Bolzano (37%), mentre sei casi non superano il 20% (Napoli, Brescia, Abruzzo, Catania, Palermo, Prato), e la maggioranza dei soggetti (dieci teatri stabili pubblici) non supera la soglia del 10%, con un intervento minimo dell'1% riscontrato in Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna e del 2% per Umbria e Torino.

Nel caso di Bolzano, il contributo di comune e provincia sono equivalenti e solo in due casi (Catania e Abruzzo) l'intervento provinciale è superiore a quello comunale.

L'intervento di altri soggetti pubblici e privati supera per entità quello istituzionale della

provincia (7%) attestandosi complessivamente al 16% del totale, a testimonianza della

buona capacità di intercettare sul territorio proventi finanziari diversificati da quelli dei soci necessari.

Il contributo percentualmente più cospicuo rispetto al totale erogato all'organismo (42%) si registra nel Veneto, seguito dalla Marche (35%) ed Emilia Romagna (31%), superando per entità nei primi due casi l'intervento di Stato, regione, comune e provincia; per Milano si colloca al 29%, mentre in altri otto casi (Roma, Genova, Sloveno, Umbria, Brescia, Friuli Venezia Giulia, Torino, Napoli) si attesta tra il 20 ed il 10%. Per altri tre teatri stabili l'intervento si colloca al di sotto del 10%, con il minimo registrato a Catania (1%), mentre Palermo e Abruzzo non presentano alcun intervento.

Il cosiddetto intervento degli altri soggetti pubblici e privati supera in quattro casi il contributo dello Stato (Emilia Romagna, Veneto, Marche, Napoli), in otto casi il contributo delle regione (Torino, Milano, Brescia, Genova, Emilia Romagna, Veneto, Marche, Napoli), in quattro casi il contributo del comune (Sloveno, Milano, Veneto, Marche) ed in dieci casi il contributo delle province (Friuli Venezia Giulia, Sloveno, Torino, Milano, Genova, Emilia Romagna, Veneto, Umbria, Roma, Marche).

**Tabella 7. Teatri stabili pubblici - contributi 2008 e costi del personale**

Beneficiario	Tot. contributi	Stato FUS	% su tot.	Regione	% su tot.	Comune	% su tot.	Provincia	% su tot.	Tot. Enti Locali	% su tot.	Altri contributi	% su tot.	Costo personale	% pers.le su tot. contributi
T. S. Bolzano	2.615.083	616.528	24			978.180	37	972.375	37	1.950.555	75	48.000	2	1.798.332	69
T. S. Friuli V. G.	3.080.287	1.114.572	36	1.204.200	39	405.820	13	26.528	1	1.636.548	53	329.167	11	1.463.476	48
T. S. Sloveno	1.236.991	378.840	31	636.863	51	5.208	0	8.582	1	650.653	53	207.498	17	1.146.090	93
T.S. Torino	13.310.785	2.030.785	15	1.000.000	8	8.500.000	64	250.000	2	9.750.000	73	1.530.000	11	4.919.482	37
Piccolo Teatro di Milano T. d'Europa	12.229.399	3.685.116	30	1.533.333	13	2.932.290	24	484.000	4	4.949.623	40	3.594.660	29	9.496.519	78
Centro Tatarale Bresciano	2.335.709	762.795	33	159.300	7	685.614	29	388.000	17	1.232.914	53	340.000	15	1.366.597	59
T.S. Genova	6.591.067	2.039.400	31	760.000	12	1.925.000	29	642.000	10	3.327.000	50	1.224.667	19	4.630.810	70
Emilia Romagna Teatro	6.506.200	1.054.944	16	940.000	14	2.481.179	38	43.800	1	3.464.979	53	1.986.277	31	4.173.003	64
T.S. del Veneto	4.008.693	1.033.885	26	590.500	15	699.600	17		0	1.290.100	32	1.684.708	42	3.466.860	86
Teatro Metastasio Prato	3.208.153	550.483	17	655.000	20	1.400.000	44	349.000	11	2.404.000	75	253.670	8	2.327.577	73
T.S. dell'Umbria	3.035.965	993.080	33	536.071	18	991.276	33	51.646	2	1.578.993	52	463.892	15	2.160.015	71
Teatro di Roma	9.237.723	1.853.726	20	2.000.000	22	3.136.626	34	500.000	5	5.636.626	61	1.747.371	19	4.621.353	50
Le Città del Teatro T.S. delle Marche	1.917.426	463.136	24	245.658	13	405.000	21	131.976	7	782.634	41	671.656	35	1.861.681	97
T.S. Napoli	4.724.934	421.934	9	1.892.000	40	1.000.000	21	950.000	20	3.842.000	81	461.000	10	1.777.217	38
Teatro Biondo. Palermo	9.210.260	880.130	10	4.500.000	49	2.850.000	31	980.130	11	8.330.130	90			4.530.995	49
T. S. Catania	6.713.363	1.061.713	16	4.500.000	67	300.000	4	800.000	12	5.600.000	83	51.650	1	4.305.177	64
T.Regionale T.S.Abruzzo *	1.573.882	343.007	22	900.000	57	124.291	8	206.584	13	1.230.875	78			1.563.864	99
<b>Totale</b>	<b>91.535.920</b>	<b>19.284.074</b>	<b>21</b>	<b>22.052.925</b>	<b>24</b>	<b>28.820.084</b>	<b>31</b>	<b>6.784.621</b>	<b>7</b>	<b>57.657.630</b>	<b>63</b>	<b>14.594.216</b>	<b>16</b>	<b>55.609.048</b>	<b>61</b>

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati bilanci consuntivi dei Teatri stabili pubblici depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; \*per il Teatro regionale dell'Abruzzo è stato preso in esame il bilancio preventivo.



## 2.3. La Danza

### 2.3.1. L'articolazione regionale

Le tipologie di attività della danza a cui sono rivolti gli stanziamenti statali sono la produzione realizzata dalle compagnie, la promozione e la formazione, la gestione di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza, la distribuzione, i festival, i progetti speciali e le tournées all'estero. Nel corso di un anno può essere concesso una sola tipologia di contributo che quindi non è cumulabile con le altre forme di sovvenzione previste nel Decreto Ministeriale.

Le assegnazioni complessivamente erogate nel 2008 per le attività coreutiche, pari a 9.585.772 euro, registrano un aumento del 23,6% rispetto al totale dei finanziamenti 2007. Rispetto agli altri settori la danza è l'unica ad aver registrato variazioni di segno positivo in tutte le categorie finanziate sia per il numero di soggetti ammessi al finanziamento che per i contributi assegnati.

Nel dettaglio risulta un rilevante incremento del contributo medio per la circuitazione (39,8%), le rassegne ed i festival (52,8%), i corsi (92,9) le attività all'estero (48,4%) e le istituzioni di rilevanza nazionale (63,4%).

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata nel grafico 6, sono state escluse, dai contributi stanziati per le attività di danza, le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale oltre a quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti.

È importante considerare anche che la ripartizione regionale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni, questo vale in particolare per le compagnie.

L'allocazione dei finanziamenti per regione evidenzia una più marcata disparità, rispetto agli altri settori dello spettacolo dal vivo, tra le diverse aree territoriali, ed in particolare tra regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno continentale. Il dato più evidente è che esistono tre regioni (Valle d'Aosta, Molise e Basilicata) che non ricevono alcuna sovvenzione per le proprie attività. Ma anche Calabria e Abruzzo (un solo soggetto entrambe e finanziamenti rispettivamente per 25 mila e 20 mila euro) contemplan una dotazione del tutto deficitaria.

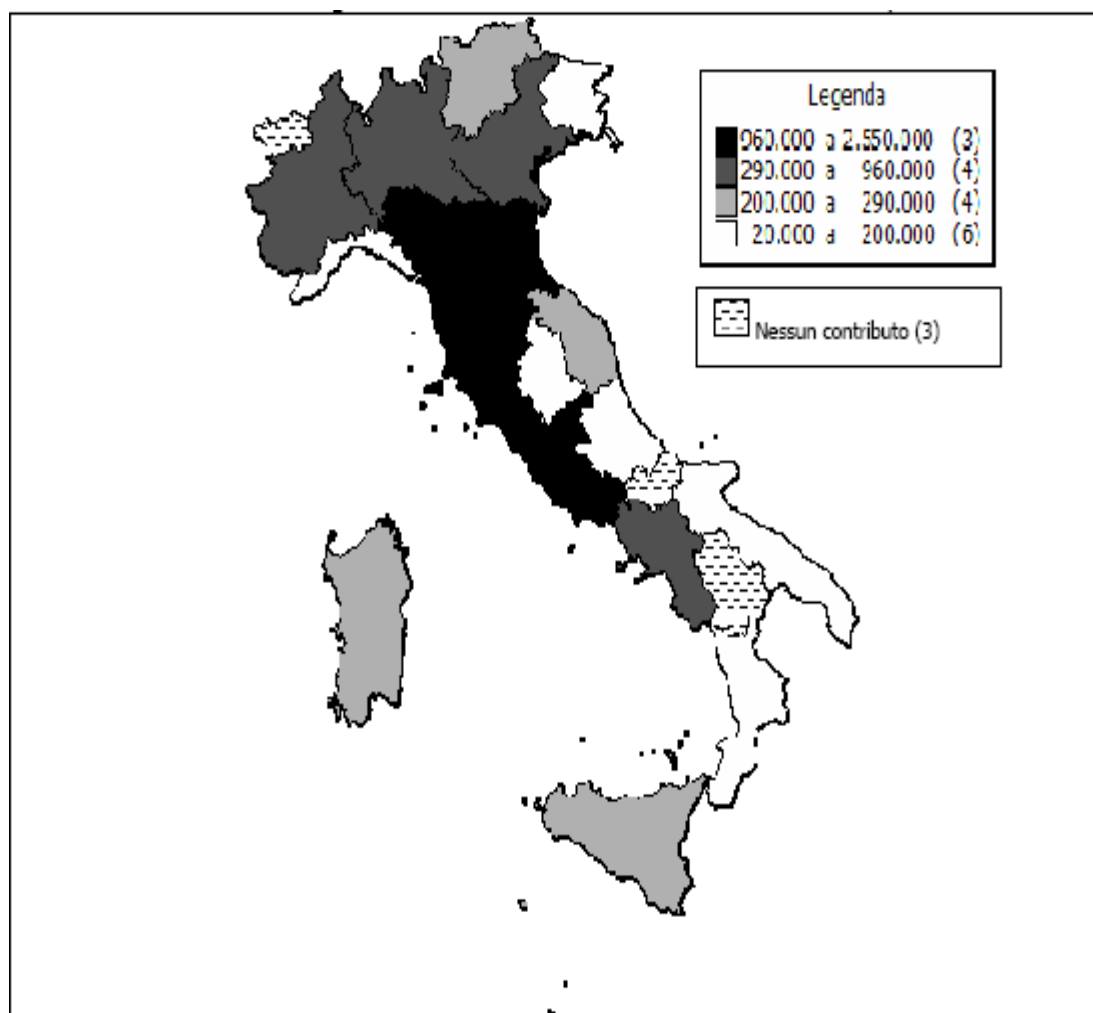
E' tuttavia da registrare un, seppur timido, tentativo di riequilibrio tra le diverse aree del paese intercorso tra nell'ultimo anno rispetto al precedente. Se infatti nel 2007 la quota spettante alle regioni del Centro Italia (in particolare Lazio) assorbivano praticamente la metà dell'intero finanziamento (49,5%), nel 2008 tale quota è scesa al 46,4%, causando un lieve incremento della quota attribuita rispettivamente al Sud (da 6,8% a 7,3%), alle Isole (da 4,6% a 6,1%) e al Nord-Est (da 22,3% a 24,1%).

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, bisogna registrare un incremento delle risorse finanziarie stanziata superiore a quello riportato a livello nazionale (34,3% contro 23,6%). Sono aumentati parimenti i soggetti ammessi al finanziamento FUS, cresciuti di 6 unità tra il 2007 e il 2008 (Tab. 8). Il dato più importante è che tutti i soggetti hanno registrato incrementi nel volume di risorse disposte, talvolta con scostamenti significativi (vedere



appendice). Per quanto riguarda i nuovi soggetti, si segnala una compagnia, un festival, due progetti speciali, due enti di promozione.

Fig. 6 - Distribuzione territoriale dei finanziamenti statali alle attività di danza, anno 2008



### 2.3.2. La spesa pubblica per livelli amministrativi

La definizione dell'intervento complessivo del settore pubblico permette di apprezzare la crescita delle risorse finanziarie stanziare per le attività di danza: nel 2008 l'intero comparto ha potuto contare su circa 3,7 milioni di euro provenienti dai diversi canali di finanziamento pubblico (Stato, Regioni, Province e Comuni), con un incremento significativo rispetto al 2007 pari al 31%.

La disaggregazione della spesa pubblica per livelli amministrativi (Tab. 8) consente di apprezzare come la crescita abbia riguardato tutti i livelli amministrativi, seppur con importi ed andamenti difformi. Risulta assai evidente che l'incremento regionale, superiore per entità a quello statale, deriva in massima parte, dalle maggiori risorse disposte per l'ente a partecipazione regionale (cui sono stati assegnati 500 mila euro in più rispetto all'anno precedente). Ma è da considerare altresì un segnale assolutamente incoraggiante, vista la congiuntura economica sfavorevole, la lievitazione delle risorse disposte da Province (+6,3%), e soprattutto Autonomie Locali (+6,9%).

Tab. 8 - Spesa pubblica per la danza in Emilia-Romagna: risorse assegnate e numero istituzioni finanziate per livello amministrativo, anni 2006, 2007 e 2008

Livelli amministrativi	2006		2007		2008		Var. % 2008-2007
	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	Istanze accolte	Finanz.	
Stato	11	1.078.000	11	1.114.000	17	1.495.772	34,3
Legge Regionale 13/99	9	125.192	9	157.887	10	181.934	15,2
Enti Partecipati (L.R.20/92, 27/95,30/01, 10/02)	1	1.000.000	1	1.000.000	1	1.500.000	50,0
Altre leggi Regionali (37/94,21/96,7/98,2/03 e altri c.c. di spesa)	9	96.945	9	111.000	6	61.000	-45,0
<b>Totale Regione</b>		<b>1.222.137</b>		<b>1.268.887</b>		<b>1.742.934</b>	<b>37,4</b>
Provincia	6	52.500	5	33.316	4	35.400	6,3
Comune	5	504.467	5	447.352	6	478.079	6,9
<b>Totale</b>		<b>2.857.104</b>		<b>2.863.555</b>		<b>3.752.185</b>	<b>31,0</b>

Fonte: ns. elaborazioni su: Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – anni 2006, 2007 e 2008, sui consuntivi 2006, 2007, 2008 L.R. 13/99 e sulle altre leggi regionali di settore.

# STUDIO SULL'ARTICOLAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2008

## APPENDICE

## ELENCO DEI FINANZIAMENTI ALLE ATTIVITÀ MUSICALI

Sottosettore	Soggetto	Prov.	Città	2006	2007	2008	Var % 2008/2007
Fondazioni Lirico-Sinfoniche	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	BO	Bologna	13.678.247	14.300.456	14.425.715	0,9
<b>Totale Fondazioni Lirico-Sinfoniche</b>				<b>13.678.247</b>	<b>14.300.456</b>	<b>14.425.715</b>	<b>0,9</b>
Istituzioni Concertistiche Orchestrali	Fond. Orchestra dell'Emilia-Romagna A. Toscanini	PR	Parma	2.600.000	2.200.000	2.200.000	0,0
<b>Totale Istituzioni Concertistiche Orchestrali</b>				<b>2.600.000</b>	<b>2.200.000</b>	<b>2.200.000</b>	<b>0,0</b>
Teatri di tradizione	Comune di Piacenza	PC	Piacenza	490.000	540.000	535.000	-0,9
	Ist. ne Teatro Comunale	FE	Ferrara	600.000	600.000	600.000	0,0
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	1.100.000	900.000	900.000	0,0
	Fond. Ravenna Manifestazioni (Teatro Alighieri)	RA	Ravenna	600.000	610.000	610.000	0,0
	Fond. Teatro Comunale di Modena	MO	Modena	825.000	825.000	835.000	1,2
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	1.375.000	1.375.000	1.375.000	0,0
<b>Totale Teatri di tradizione</b>				<b>4.990.000</b>	<b>4.850.000</b>	<b>4.855.000</b>	<b>0,1</b>
Lirica ordinaria	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma	430.000	200.000	200.000	0,0
<b>Totale Lirica ordinaria</b>				<b>430.000</b>	<b>200.000</b>	<b>200.000</b>	<b>0,0</b>
Attività concertistica	Acc. Fil. di Bologna	BO	Bologna	18.000	22.000	22.000	0,0
	Ass. E.J.N Europe Jazz Network	RA	Ravenna	25.000	26.000	30.000	15,4
	Ass. Ferrara Musica	FE	Ferrara	265.000	275.000	275.000	0,0
	Ass. Mus. Angelo Mariani Soc. Coop. a r.l.	RA	Ravenna	78.000	80.000	80.000	0,0
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	34.000	35.000	35.000	0,0
	Fond. Musica Insieme	BO	Bologna	33.000	37.000	39.000	5,4
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	92.000	95.000	95.000	0,0
	Gruppo Strumentale da Camera V. Legrenzio Ciampi	PC	Piacenza	12.000	15.000	15.000	0,0
	Solares Fondazione Culturale	PR	Parma	23.000	23.000	23.000	0,0
<b>Totale Attività concertistica</b>				<b>580.000</b>	<b>608.000</b>	<b>614.000</b>	<b>1,0</b>
Festival	Ass. Bologna Festival	BO	Bologna	100.000	110.000	115.000	4,5
	Ass. Cult. Pierrot Luneire	BO	Bologna	10.000	0	10.000	
	Ass. Emilia Romagna Festival	BO	Imola	0	0	15.000	
	Ass. Ensemble Edgar Varese	PR	Parma	12.000	0	0	
	Ass. Teatrale Emilia Romagna ATER	MO	Modena	18.000	18.000	18.000	0,0
	Cimes - Dipartimento Musica e Spettacolo	BO	Bologna	8.000	8.000	8.000	0,0
	Comune di Rimini	RN	Rimini	110.000	120.000	120.000	0,0
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	15.000	15.000	15.000	0,0
	Fond. Ravenna Manifestazioni	RA	Ravenna	710.000	730.000	830.000	13,7
	Fond. Teatro Rossini	RA	Lugo	50.000	53.000	55.000	3,8

Totale Festival				1.033.000	1.054.000	1.186.000	12,5
Promozione	Ass. Musicale Il Saggiatore Musicale	BO	Bologna	5.000	10.000	10.000	0,0
	Istituto Liszt	BO	Bologna	5.000	0	5.000	
Totale Promozione				10.000	10.000	15.000	50,0
Concorsi	Ass. Clavicembalistica Bolognese	BO	Bologna	0	8.000	0	
	Ass. Conc. Int. Di Composizione 2 Agosto	BO	Bologna	0	0	10.000	
	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma	10.000	0	10.000	
	Comune di Busseto Teatro Giuseppe Verdi	PR	Parma	0	10.000	10.000	0,0
	Fond. i Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	0	0	26.000	
	Fond. M. Ventre ONLUS	BO	Bologna	0	5.000	0	
Totale Concorsi				10.000	23.000	56.000	143,5
Corsi	Acc. Pianistica Int.le Incontri col Maestro	BO	Imola	50.000	50.000	60.000	20,0
	Ass. Ferrara Musica	FE	Ferrara	30.000	30.000	0	-100,0
	Regia Accademia Filarmonica di Bologna	BO	Bologna	10.000	0	0	
	Campus degli Incamminati soc. coop	FC	Modigliana	0	0	8000	
Totale Corsi				90.000	80.000	68.000	-11,1
Complessi bandistici	Banda Mus. Di S. Lazzaro Di Savena	BO	San Lazzaro di Sav	0	0	550	
	Soc. Mus. Minerbiese	BO	Minerbio	0	550	0	-100,0
	Pietro Bignardi	BO	Monzuno	0	522	0	-100,0
	G. Verdi di Riola Grizzana Morandi	BO	Grizzana Morandi	0	0	550	100,0
	V. Bellini	BO	Zola Predosa	0	0	140	100,0
	Corpo Band. A. Malaguti	BO	Sant'Agata Bologn	0	550	0	-100,0
	Ass. Ban.a G. Verdi di Busseto	PR	Busseto	0	550	550	0,0
	Corpo Band. Di Albareto	PR	Albareto	0	550	550	0,0
	Corpo Band. Di Tarsogno	PR	Tornolo	1.000	0	550	100,0
	Corpo Band. Ettore Zuffardi	PR	Fornovo di Taro	0	0	550	100,0
	Città Di Collecchio	PR	Collecchio	0	550	550	0,0
	Gruppo Band. Strumentale di Felino	PR	Felino	0	550	550	0,0
	Città Di Russi	RA	Russi	0	550	0	-100,0
	Corpo Band. Com. G. Verdi	MO	Spilamberto	0	0	1.100	100,0
	Banda Citt. Giustino Diazzi	MO	Concordia Sulla Se	0	0	550	100,0
	Ist. Mus. Guido Alberto Fano	MO		0	0	550	100,0
	La Beneficenza	MO	Sassuolo	0	0	550	100,0
	Corpo Band. Di Castelvetro	MO	Castelvetro di Mod	1.000	550	550	0,0
	Corpo Band. Riccò	MO	Serramazzoni	0	550	550	0,0
	Soc. Fil. Novese	MO	Novi di Modena	0	0	1.100	100,0

	Compl. Fil. Herberia Band	RE	Rubiera	1.000	0	550	100,0
	Corpo Band. G. Verdi	RE	Correggio	1.000	550	550	0,0
	Corpo Band. Luigi Asio	RE	Correggio	1.000	0	550	100,0
	Corpo Band. G. E. F. Medesani	RE	Boretto	0	550	550	0,0
	Corpo Band. Di Cavola	RE	Toano	0	550	550	0,0
	Corpo Fil. G. Puccini	RE	Rolo	0	0	550	100,0
	Corpo Band. Di Viano	RE	Viano	0	0	550	100,0
	Banda Mus. Di Villa Minozzo	RE	Villa Minozzo	0	0	1.100	100,0
	Soc. Fil. G. Verdi	FE	Bondeno	0	0	550	100,0
	Banda Mus. Com. di Berra	FE	Berra	0	550	550	0,0
	Banda Fil. Com. F. Musi	FE	Ferrara	0	0	550	100,0
	Banda Mus. Com. G. Verdi	FE	Mesola	0	550	550	0,0
	Banda Fil. Di Tresigallo	FE	Tresigallo	0	550	0	-100,0
	Corpo Band. A. Ponchielli	PC	Piacenza	0	550	0	-100,0
	Corpo Band. Pontollese	PC	Ponte dell'Olio	0	0	1.100	100,0
	Banda Mus. Di S. Giovanni in Marignano	RN	San Giovanni In M	0	0	550	100,0
	Corpo Band. Di Mondaino	RN	Mondaino	0	0	550	100,0
	Città Di Verucchio	RN	Verucchio	0	0	550	100,0
	Corpo Band. G. Verdi di Carpinello	FC	Forlì	0	0	550	100,0
	Banda Città Di Sarsina	FC	Sarsina	0	550	0	-100,0
	Amici Della Musica	FC	San Mauro Pascoli	1.000	550	550	0,0
	Corpo Band. Rocchigliano	FC	Rocca San Casciar	0	550	550	0,0
	Castrocaro Terme E Terra Del Sole	FC	Castrocaro Terme	0	0	550	100,0
	Corpo Band. Di Portico e S. Benedetto	FC	Portico e San Bened	0	0	56	100,0
	Corpo Band. C. Roveroni - Comune di S. Sofia	FC	Santa Sofia	0	0	550	100,0
Totale Complessi bandistici				6.000	10.972	21.646	97,3
Estero	Fond. Arturo Toscanini di Parma	PR	Parma	50.000	0	0	
	Fond. Teatro Regio di Parma	RE	Reggio Emilia	0	0	60.000	
	Fond. Ravenna Manifestazioni	RA	Ravenna	0	40.000	0	
	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	BO	Bologna	100.000	20.000	40.000	100,0
Totale Estero				150.000	60.000	100.000	66,7
Progetti speciali	Acc. Bizantina Esemble di Musica Antica	RA	Ravenna	0	20.000	0	-100,0
	Comune Di Reggio Emilia	RE	Reggio nell'Emilia	0	200.000	0	-100,0
	Ass. Sheherazade	RE	Reggio nell'Emilia	0	0	20.000	100,0
Totale Progetti speciali				0	220.000	20.000	-90,9
Totale Emilia Romagna				23.577.247	23.616.428	23.761.361	0,6

## ELENCO DEI FINANZIAMENTI ALLE ATTIVITÀ DI PROSA



Sottosettore	Soggetto	Prov.	Città	2006	2007	2008	Var % 2008/2007
Compagnie	Ass.cult.laminarie	BO	Bobgna	10.000	0	0	0,0
	Centro culturale teatro aperto - s.s.	BO	Bobgna	40.000	40.000	40.050	0,1
	Coop.t.comp.dei borghi	PR	Parma	30.000	33.000	33.162	0,5
	Fanny e alexander	RA	Ravenna	40.000	45.000	45.220	0,5
	Fratelli di Taglia	RN	Rimini	10.000	45.000	14.000	-68,9
	Soc. Coop. Teatro dell'Argine	BO	San Lazzaro di Savena	0	0	10.200	
	Il gruppo libero srl	BO	Bobgna	62.000	62.000	61.941	-0,1
	Insce na srl	RE	Reggio Emilia	100.000	95.000	95.200	0,2
	Lenz rifrazioni ass.cult.	PR	Parma	36.000	36.000	36.210	0,6
	Motus ass.	RN	Rimini	40.000	12.000	45.140	276,2
	Raffaello sanzio ass.	FC	Cesena	190.000	200.000	201.419	0,7
	Soc. La corte ospitale	RE	Rubiera	30.000	0	0	0,0
	SS9 Teatro	RE	Reggio Emilia	0	10.000	10.157	1,6
	Teatri di vita pcc.srl	BO	Bobgna	33.000	34.000	34.200	0,6
	Teatrino clandestino ass.	BO	Bobgna	56.000	60.000	60.192	0,3
	Teatro della valdoca	FC	Cesena	85.000	93.000	92.950	-0,1
Totale Compagnie				762.000	765.000	780.041	2,0
Esercizio	Centro Culturale Teatro Aperto	BO	Bobgna	60.000	60.000	60.000	0,0
Totale Esercizio				60.000	60.000	60.000	0,0
Estero	Ass.Teatro Clandestino	BO	Bobgna	13.000	0	3.000	
	Fond. Emilia Romagna Teatro	MO	Modena	20.000	20.000	0	
	Teatro Gioco Vita S.r.l.	PC	Piacenza	30.000	0	0	
	Ass. Fanny e Alexander	RA	Ravenna	0	4.000	0	
	Ass. Raffaello Sanzio	FC	Cesena	0	9.159	10.000	9,2
	Nuova Scena s.c.r.l.	BO	Bobgna	0	0	0	
Totale Estero				63.000	33.159	13.000	-60,8
Festival	Comune di Sarsina	FC	Sarsina	21.000	23.000	23.039	0,2
	Festival di Parma	PR	Parma	95.000	95.000	95.850	0,9
	Soc. Coop. T. Vivo Professionisti Commedia dell'arte	RA	Cotignola	0	0	9.990	
	Teatro Santarcangelo	RN	Sant'Arcangelo di Romagna	73.000	75.000	74.757	-0,3
Totale Festival				189.000	193.000	203.636	5,5
Progetti speciali	Ist.ne Teatro Comunale	FE	Ferrara	0	120.000	0	-100,0

	Provincia di Bobgna	BO	Bobgna	0	0	30.000	
	Ass. Reggio Parma Festival	PR	Parma	0	0	30.000	
<b>Totale Progetti speciali</b>				<b>0</b>	<b>120.000</b>	<b>60.000</b>	<b>-50,0</b>
Promozione	Riccione Teatro ass.	RN	Riccione	30.000	30.000	30.240	0,8
	Univ. Degli Studi Dip. Musica e Spett. centro di Prom. T	BO	Bobgna	9.250	9.000	8.874	-1,4
	Ass. Cult. Instabile Urga	BO	Casglia	0	0	2.280	
	Comune di Castel San Pietro Terme	BO	Castel San Pietro Terme	0	0	7.000	
	Buskers Festival	FE	Ferrara	0	0	20.491	
<b>Totale Promozione</b>				<b>39.250</b>	<b>39.000</b>	<b>68.885</b>	<b>76,6</b>
Teatri stabili di innovazione	Accademia Perduta Romagna Teatri S.c.r.l.	RA	Ravenna	265.000	275.000	275.110	0,0
	La Baracca - S.c.r.l.	BO	Bobgna	230.000	235.000	235.417	0,2
	Ravenna Teatro - Soc. Coop A.r.l.	RA	Ravenna	295.000	315.000	321.200	2,0
	Solares Fondazione delle Arti	PR	Parma	430.000	440.000	436.240	-0,9
	Teatro Evento - soc. coop. a.r.l.	MO	Vignola	150.000	150.000	148.830	-0,8
	Teatro Gioco Vita S.r.l.	PC	Piacenza	340.000	355.000	356.532	0,4
<b>Totale Teatri stabili di innovazione</b>				<b>1.710.000</b>	<b>1.770.000</b>	<b>1.773.329</b>	<b>0,2</b>
Teatri stabili privati	Fond. Teatro Due	PR	Parma	1.020.000	1.030.000	1.033.435	0,3
	Nuova Scena S.c.r.l.	BO	Bobgna	965.000	980.000	993.991	1,4
<b>Totale Teatri stabili privati</b>				<b>1.985.000</b>	<b>2.010.000</b>	<b>2.027.426</b>	<b>0,9</b>
Teatri stabili pubblici	Fond. Emilia Romagna Teatro	MO	Modena	1.030.000	1.050.000	1.054.944	0,5
<b>Totale Teatri stabili pubblici</b>				<b>1.030.000</b>	<b>1.050.000</b>	<b>1.054.944</b>	<b>0,5</b>
Teatro di figura	Arrivano dal mare Soc. Coop. A.r.l.	RA	Cervia	70.000	73.000	72.640	-0,5
	Castel S. Pietro Terme	BO	Castel S. Pietro Terme	10.000	10.000		-100,0
	C'a Luogo d'arte	RE	Gattatico	0	6.000	6.032	0,5
	Ferrara Busker Festival	FE	Ferrara	20.000	20.000		-100,0
	Teatro del Drago di Monticelli A. e M. S.r.l.	RA	Ravenna	14.000	14.000	14.070	0,5
<b>Totale Teatro di figura</b>				<b>114.000</b>	<b>123.000</b>	<b>92.742</b>	<b>-24,6</b>
<b>Totale Emilia Romagna</b>				<b>5.952.250</b>	<b>6.163.159</b>	<b>6.134.003</b>	<b>-0,5</b>

## ELENCO DEI FINANZIAMENTI ALLE ATTIVITÀ DI DANZA

Sottosettore	Soggetto	Prov.	Città	2006	2007	2008	Var % 2008/2007
Circuitazione	Ass. A.T.E.R. - Ass. Teatrale Emilia Romagna	MO	Modena	70.000	70.000	95.000	35,7
<b>Totale Circuitazione</b>				<b>70.000</b>	<b>70.000</b>	<b>95.000</b>	<b>35,7</b>
Compagnie	Ass. Artemis Danza	PR	Parma	120.000	120.000	125.000	4,2
	Ass. Balletto Classico	RE	Reggio Emilia	135.000	140.000	150.000	7,1
	Ass. T.I.R. Danza	MO	Modena	25.000	23.000	30.000	30,4
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia	585.000	605.000	640.000	5,8
	Le Supplici	BO	Bologna	0	0	25.000	
<b>Totale Compagnie</b>				<b>865.000</b>	<b>888.000</b>	<b>970.000</b>	<b>9,2</b>
Esteri	Ass. Artemis Danza	PR	Parma	5.000	5.000	6.000	20,0
	Fond. Naz. Della Danza - Aterballetto	RE	Reggio Emilia	25.000	30.000	44.772	49,2
<b>Totale Esteri</b>				<b>30.000</b>	<b>35.000</b>	<b>50.772</b>	<b>45,1</b>
Festival	Ass. Culturale Xing	BO	Bologna	0	0	20.000	
	Fond. I teatri	RE	Reggio Emilia	18.000	18.000	40.000	122,2
	Fond. Teatro Comunale di Modena	MO	Modena	10.000	18.000	30.000	66,7
	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma	40.000	40.000	45.000	12,5
	Istit. Teatro Comunale	FE	Ferrara	45.000	45.000	80.000	77,8
<b>Totale Festival</b>				<b>113.000</b>	<b>121.000</b>	<b>215.000</b>	<b>77,7</b>
Progetti speciali	Reggio Parma Festival	PR	Parma			80.000	
	Artemis Danza	PR	Parma			60.000	
<b>Totale progetti speciali</b>						<b>140.000</b>	
Promozione	Danza Urbana	BO				5.000	
	Cantieri	RA				20.000	
<b>Totale Promozione</b>						<b>25.000</b>	
<b>Totale Emilia Romagna</b>				<b>1.078.000</b>	<b>1.114.000</b>	<b>1.495.772</b>	<b>34,3</b>